breccia **lovecraft**

i miti di cthulhu



l'isola trovata





le nuvole

collana LE NUVOLE

Pichard	LA FABBRICA
Muñoz-Sampayo	SOPHIE
Breccia-Lovecraft	I MITI DI CTHULHU

collana I RACCONTI DELLE NUVOLE

Pichard-Wolinski	PAULETTE VA AL CIRCO
Mattotti-Tettamanti	TRAM TRAM ROCK
Breccia-Oesterheld	OLTRE IL TEMPO

collana MASCHERE E PUGNALI

Wininger	LA PIRAMIDE DIMENTICATA
Tardi	IL DEMONE DEI GHIACCI
Goetzinger-Mora	FELINA
Floc' h-Rivière	L' APPUNTAMENTO A SEVENOAK

breccia
lovecraft

i miti di cthulhu

l'isola trovata

I MITI DI CTHULHU
dai racconti di H.P. Lovecraft
adattamento di Norberto Buscaglia
disegni di Alberto Breccia
lettering: Stefano Federici
grafica: Beltramo & Federici

stampato presso Arti Grafiche dell'Appennino e litografia LI.PE

edizioni L'ISOLA TROVATA via Allende 6 40139 BOLOGNA

Se non sono molte le riduzioni a fumetti dei testi di Lovecraft, è perché nell'universo dello scrittore di Providence sono presenti aspetti difficilmente sintetizzabili in immagini. Prendiamo, ad esempio, l'assunto che sta alla base dei racconti che entrano a far parte dei cosidetti Miti di Cthulhu: alcune creature malvage che un giorno dominarono sulla terra tramano nell'ombra per riappropriarsene; intorno al loro ricordo sono nate credenze e superstizioni, esistono persino alcuni libri 'maledetti' che descrivono riti, formule magiche e abominazioni di ogni tipo riferite ai contatti che quelle mostruosità ebbero con gli abitanti del nostro pianeta (davvero troppi, però, quei libri, soprattutto dopo che ogni diligente imitatore di Lovecraft ha sentito la necessità di inventarne almeno un paio...). Grosso modo, i racconti del ciclo narreranno i tentativi di quelle antiche divinità di riappropriarsi di ciò che un tempo fu loro.

Come si vede, lo spunto di partenza è piuttosto semplice, tanto semplice da non scoraggiare neppure le irritanti banalizzazioni dei «continuatori» dell'opera del solitario di Providence. Il genio di Lovecraft, invece, consiste nell'aver concepito la totale alienità di quelle forme di vita: il fetore che emanano sarà insopportabile, le loro strutture geometriche non saranno certamente quelle, per noi rassicuranti, euclidee; le forme che assumono sembrano qualcosa di noto alla ragione umana, ma, appunto, sembrano, non sono; così spesso alcuni fatti diverranno inenarrabili, proprio perché sfuggono ad ogni modello elaborato dalla nostra cultura.

Lovecraft, in definitiva, concepisce l'orrore come reazione provocata dalla presenza di qualcosa che non può essere ricondotto entro i binari dell'esperienza umana; allora il dato caratteristico dei suoi racconti sarà quella cupa atmosfera che, come una cappa, incombe sulle tranquille cittadine dell'America puritana, atmosfera che si tramuta in puro orrore quando si spezzano le catene e sulla vita di ognuno pesa la presenza di qualcosa di totalmente incomprensibile.

Al contrario, comprensibile è che vi siano così pochi fumetti tratti dalle sue opere: raramente i comics si sono allontanati dal figurativo di tipo descrittivo — che poi questo sia stato reso attraverso un segno realistico oppure deformato, non importa — ma, evidentemente, catturare in immagini le atmosfere lovecraftiane vuol dire suggerire più che descrivere, lasciare in sospeso piuttosto che concludere...

Qualcuno ha detto che i limiti dei Miti di Cthulhu di Alberto Breccia consisterebbero nel suo rimanere spesso sul vago, nel non definire compiutamente certe immagini, col risultato di ingenerare una qualche sorta di confusione presso il lettore.

A parte la evidente infondatezza delle argomentazioni (i disegni di Breccia, pur esigendo una attenta lettura. sono estremamente puliti e comprensibili), una critica così impostata rischia di diventare il migliore degli elogi possibili per l'autore sudamericano, soprattutto alla luce di quanto si è detto sopra in merito all'approccio particolare richiesto dai lavori di Lovecraft.

Comunque, anche se Breccia avesse «descritto» meno rispetto ai testi originali, non bisogna dimenticare che i presenti Miti di Cthulhu sono una sua personale interpretazione, un modo di rendere omaggio ad un autore e a tematiche a cui sente di potere e di dovere offrire il proprio appassionato contributo.

Anzi, se davvero volessimo trovare un limite in questi racconti, dovremmo cercarlo nel lavoro di mediazione svolto da Norberto Buscaglia che, adattando i testi originali, si è dimostrato molto più vicino alla sensibilità di Lovecraft che a quella di Breccia, così da guastare, con qualche eccesso di prolissità l'atmosfera che l'autore uruguaiano con le sue immagini andava creando.

Difetto di poco conto, certamente, di fronte alla grandiosa suggestione offerta dalle tavole di Breccia, sintesi di una consumata abilità grafica, di una ricerca artistica che non si pone limiti, ma anche risultato di una attenta meditazione stilistica che condurrà, per la prima volta nella storia del fumetto, alla creazione di racconti i quali, pur nella continuità di una serie, nascono secondo stili e approcci sempre diversi dai precedenti e mai uguali ai successivi, in dipendenza dallo stimolo interpretativo che l'autore riceve dal testo sul quale sta lavorando.

Non sappiamo se Alberto Breccia manterrà la promessa di dedicarsi in futuro alla realizzazione degli altri racconti di Lovecraft facenti parte dei Miti di Cthulhu, per ora nulla ci impedisce di affermare la già limpida compiutezza di questi lavori, fra i più importanti nel complesso delle sue opere.

Luigi Bernardi

A mi padre, a quien todo le debo.

Alberto Breccia

I MITI DI CTHULHU
H.P. Lovecraft

IL CERIMONIALE

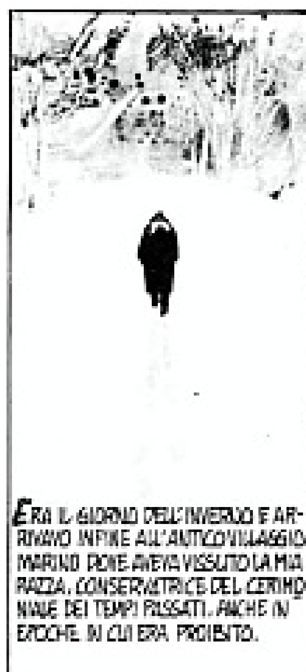
ADATTAMENTO E DISEGNI
ALBERTO BRECCIA

> I demoni fanno in modo che ciò che non esiste si presenti agli occhi degli uomini, come se in realtà esistesse.
>
> LATTANZIO















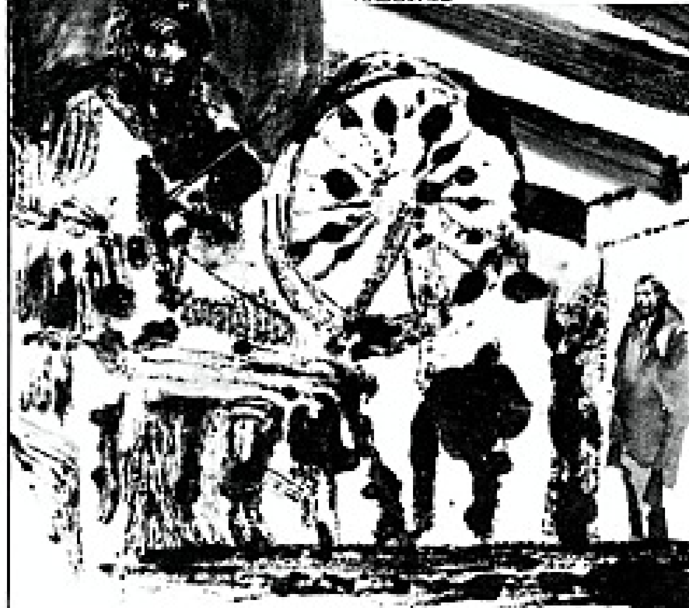



AD ARKHAM MI AVEVANO MENTITO, DICENDOMI CHE C'ERANO TRAM. NON VEDEVO CAVI AEREI. IN QUANTO ALLE ROTAIE ERA POSSIBILE CHE LA NEVE LE NASCONDESSE. INFINE ARRIVAI ALLA CASA CUI ERO DIRETTO. QUELLA SETTIMA CASA DI GREEN LANE, CHE DATAVA DAL 1650.


I COLPI DEL VECCHIO BATTENTE DI FERRO RISUONARONO NEL SILENZIO IMPRESSIONANTE DELLA VECCHIA CITTA' DAGLI STRANI USI.
LA PORTA SI APRI' CON UN CIGOLIO LAMENTOSO. SUSSULTAI: NON AVEVO SENTITO PASSI ALL'INTERNO.


IL VECCHIO DAL VISO MITE MI FECE PASSARE. PROVAI UN CERTO TIMORE. NON MI PIACEVA IL SUO VISO.


AVEVA GLI OCCHI FISSI E IL SUO COLORITO ERA TROPPO SIMILE A QUELLO DELLA CERA.


REGNAVA UN'UMIDITA' INDEFINITA NELLA STANZA. NON MI PIACEVA NIENTE DI CIO' CHE VEDEVO LI'. UNA VECCHIA SI AFFANNAVA SU UN ARCOLAIO.


MI INDICO' UN TAVOLO, UNA SEDIA E UN MUCCHIO DI LIBRI ANTICHI E AMMUFFITI. FRA DI ESSI L'INQUALIFICABILE NECRONOMICON, DEL PAZZO ABDUL ALHAZRED. MI IMMERSI NELLA SUA LETTURA.

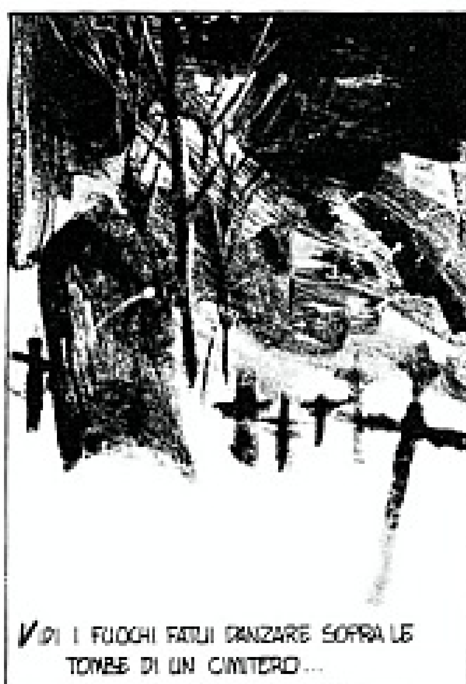

L'OROLOGIO SUONO' LE UNDICI.


IL VECCHIO INDOSSO' UN MANTELLO, CON UN ALTRO AVVOLSE LA VECCHIA ED ENTRAMBI SI DIRESSERO ALLA PORTA DOPO AVER PRESO IL NECRONOMICON. MI FECE UN GESTO E COPRI' CON UN CAPPUCCIO IL SUO VISO IMMOBILE ... O LA SUA MASCHERA.


USCIMMO NELLA TENEBROSA RETE DI VIUZZE DI QUELLA CITTA' INCREDI-
BILMENTE ANTICA. LE LUCI SI ATTENUARONO. UNA MOLTITUDINE DI FIGURE
INCAPPUCCIATE SCORREVA IN SILENZIO DA OGNI PORTA E FORMAVA UNA
MOSTRUOSA PROCESSIONE.

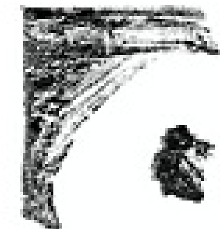

LA PROCESSIONE SI SNODÒ LUNGO VICOLI CHE SI INERPICAVA-
NO TRA LE CASE LEBBROSE. IO CAMMINAVO FRA LE MIE MUTE GUIDE,
ANDAVO SOSPINTO DA GOMITI CHE MI SFIORAVANO CON UNA DOL-
CEZZA SOPRANNATURALE, STRETTO DA VENTRI E PETTI ANOR-
MALMENTE MORBIDI.


AVANZANO, SENZA VEDERE UN
VISO NE' UDIRE UNA VOCE. LE
FILE SPETTRALI SI STAVANO
RIUNENDO DI FRONTE AD UNA
IMMENSA CHIESA BIANCA.

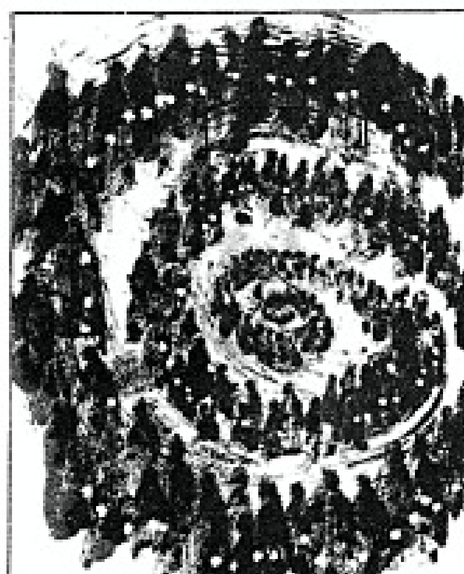

VIDI I FUOCHI FATUI DANZARE SOPRA LE
TOMBE DI UN CIMITERO...


...LO SCINTILLIO DELLE STELLE SUL
PORTO.


NEI VICOLI OSCILLAVA QUALCHE LANTERNA RI-
VELANDO QUALCHE RITARDATARIO CHE COR-
REVA PER RAGGIUNGERE LA MOLTITUDINE CHE
ORA STAVA ENTRANDO, SILENZIOSA, NEL TEMPIO.


ENTRAI PER ULTIMO. SULLA NEVE NON RESTAVANO IMPRONTE DI PIEDI, NEPPURE LE MIE.


AVANZAI IN SILENZIO E INCOMINCIAI A SCENDERE I LUGUBRI GRADINI CHE CONDUCEVANO AD UNA CRIPTA OSCURA E SOFFOCANTE. SUL PAVIMENTO DELLA CRIPTA C'ERA UN'ALTRA APERTURA.


UNA SCALA ABOMINEVOLE, D'UNO STRANO COLORE, CHE SI SNODAVA INTERMINABILMENTE NELLE VISCERE DELLA TERRA ...


... FRA MURA DI TRASUDANTI BLOCCHI DI PIETRA E GESSO SCREPOLATO, PROSEGUIMMO IN UN COMPLETO SILENZIO PER EMPIE CATACOMBE.

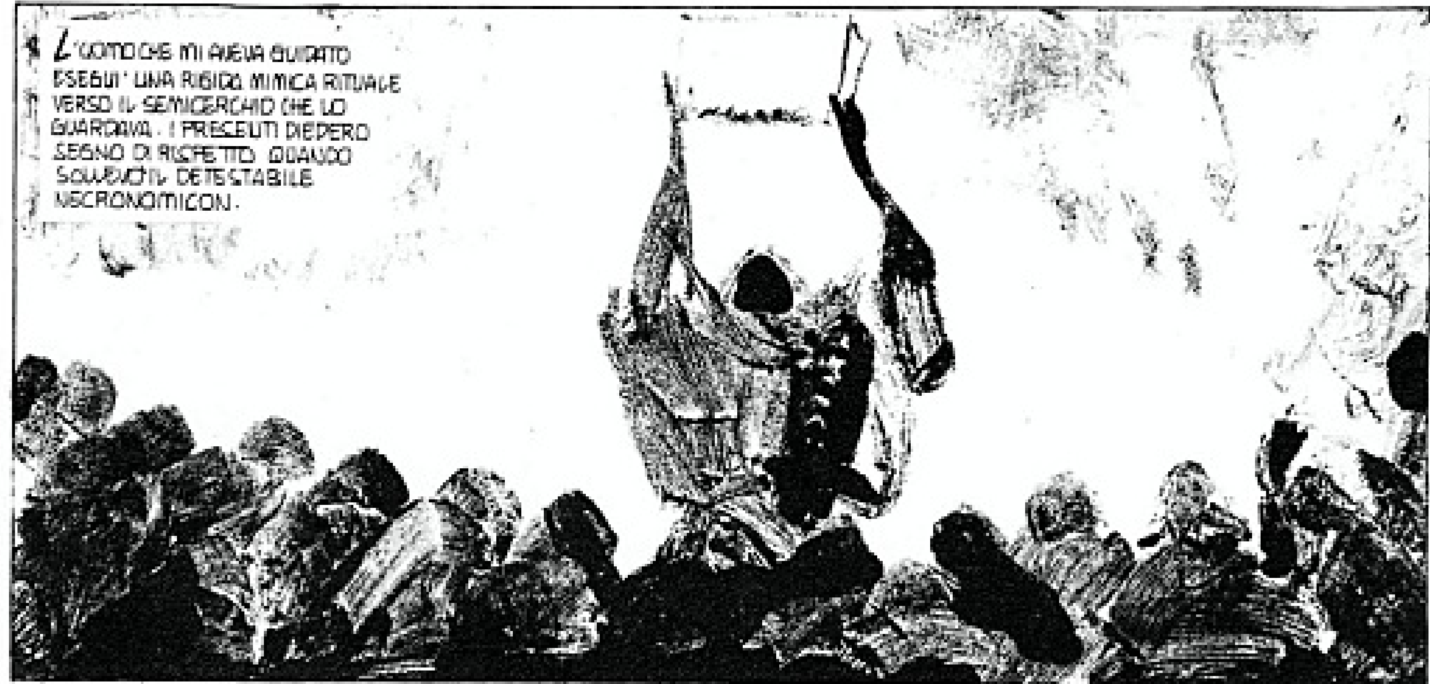

MI SPAVENTAVA PENSARE A QUEL LUOGO INFETTO SCAVATO IN QUEI SOTTERRANEI PUTREFATTI.


PERCEPII IL DOLENTE ACCENTO BURLESCO DI UN FLAUTO...

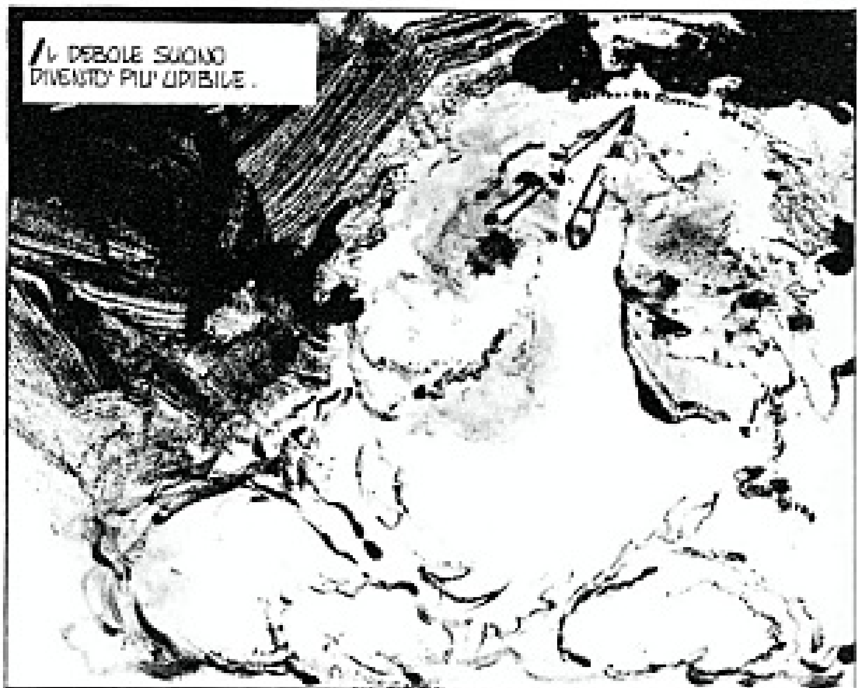
...E IMPROVVISAMENTE SI STESE DI FRONTE A ME, IL PAESAGGIO ILLIMITATO DI UN MONDO SOTTERRANEO. LA MOLTITUDINE FORMO' UN SEMICERCHIO. ERA IL RITO DELL'INVERNO, PIU' ANTICO DEL GENERE UMANO.






L'UOMO CHE MI AVEVA GUIDATO ESEGUI' UNA RIGIDA MIMICA RITUALE VERSO IL SEMICERCHIO CHE LO GUARDAVA. I PRESENTI DIEDERO SEGNO DI RISPETTO QUANDO SOLLEVO' IL DETESTABILE NECRONOMICON.


QUINDI UN VECCHIO FECE UN SEGNALE AL SUONATORE DI FLAUTO, NELL'OSCURITA'


IL DEBOLE SUONO DIVENTO' PIU' UDIBILE.


NEL BUIO INCONCEPIBILE, OLTRE IL CHIARORE CANCRENO-SO DELLA FREDDA FIAMMA, IN IN QUELLE REGIONI INFERNALI ATTRAVERSO LE QUALI SI SNODAVA UN FIUME OLEOSO, APPARVE UN'ORDA DI IBRIDI ESSERI ALATI.





SI POSARONO AL SUOLO E AVANZARONO SALTANDO PESANTEMENTE.



QUANDO RAG-
GIUNSERO LA MOL-
TITUDINE DEI CELE-
BRANTI, LE FIGURE
INCAPPUCCIATE
SALIRONO SU DI
ESSI E ...



... SI ALLONTANARONO,
CAVALCANDO LUNGO QUEL
FIUME TENEBROSO...



...VERSO ALCUNI POZZI E GALLE-
RIE SPAVENTOSE DOVE SORGEN-
TI VELENOSE ALIMENTANO LA
NASCITA TUMULTUOSA E ORRIBI-
LE DELLE NERE CATERATTE.

IL VECCHIO ERA RIMASTO PERCHE' IO MI RIFIUTAI DI CAVALCARE COME GLI ALTRI. MI COMUNICO' PER ISCRITTO CHE EGLI ERA IL VERO DELEGATO DI QUEI MIEI ANTENATI CHE AVEVANO FONDATO IL CULTO ALL'INVERSO E MI MOSTRO', PER PROVARMELO, UN VECCHIO OROLOGIO CON LO STEMMA DELLA MIA FAMIGLIA. IO SAPEVO, DA CERTI ANTICHISSIMI DOCUMENTI, CHE QUELL'OROLOGIO ERA STATO SEPOLTO CON IL TERZAVOLO DEL MIO TERZAVOLO, NEL 1698.





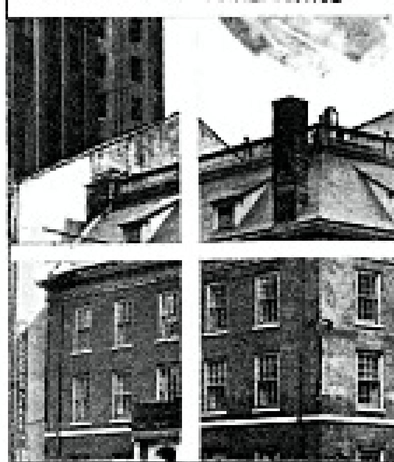
















«Le caverne interiori — scrisse il pazzo Alhazred — sono insormontabili per gli occhi che vedono, perché i loro prodigi sono spaventosi e terribili. Maledetta la terra dove i pensieri morti vivono reincarnati in una esistenza nuova e singolare, e maledetta l'anima che non abita alcun cervello. Saggiamente disse Ibn Shacabd: benedetta la tomba in cui nessuno stregone è stato sepolto e felici le notti dei villaggi in cui essi sono stati sterminati e ridotti in cenere. Anticamente si disse che lo spirito che si è venduto al demonio non si affretta ad abbandonare lo stesso **verme che rode**, finché dalla corruzione germogli una vita spontanea e le creature che si alimentano della carogna della terra aumentino subdolamente per perseguitarla e diventino mostruose per infettarla. Nel segreto hanno scavato immense gallerie, là dove dovevano bastare i pori della terra e hanno insegnato a camminare a delle creature che dovrebbero solo **strisciare**».



I MITI DI CTHULHU
H.P. Lovecraft

IL RICHIAMO DI CTHULHU

ADATTAMENTO
NORBERTO BUSCAGLIA

DISEGNI
ALBERTO BRECCIA

«È probabile che queste potenze o esseri siano sopravvissuti... siano sopravvissuti a un'epoca infinitamente remota in cui... forse la coscienza si è manifestata in corpi e forme che già da tempo si sono ritirati di fronte alla marea dell'umanità in ascesa... forme di cui solo la poesia e la leggenda hanno conservato un fugace ricordo, chiamandole divinità, mostri e esseri mitici di ogni tipo...

Algernon Blackwood

LA PRIMA VOLTA CHE VENNI A CONOSCENZA DI QUESTI FATTI FU NEL 1926-1927, QUANDO MORI' IL MIO PROZIO, GEORGE GAMMELL ANGELL, PROFESSORE ONORARIO DELL'UNIVERSITA' DI PROVIDENCE RHODE ISLAND.














WILCOX AVEVA VISTO IN SOGNO ALCUNE CITTÀ CICLOPICHE E GIGANTESCHE MONOLITI CHE INCUTEVANO UN SENSO DI TERRORE. TRASUDAVANO UN LIMO VERDASTRO: I MURI E I PILASTRI ERANO RICOPERTI DI GEROGLIFICI...


... E UNA VOCE PROVENIVA DALLE VISCERE DELLA TERRA: WILCOX CERCÒ DI ESPRIMERE QUEL CHE DICEVA SERVENDOSI DI QUESTE PAROLE IMPRONUNCIABILI:
CTHULHU FHTANG


IL GIOVANE COMINCIÒ A FAR VISITA A MIO ZIO PERIODICAMENTE E LE DESCRIZIONI DELLE SUE VISIONI NOTTURNE ALLUDEVANO SEMPRE ALLE STESSE COSTRUZIONI E A UNA VOCE O A UN'ENTITÀ SOTTERRANEA CHE GRIDAVA "CTHULHU FHTANG" E ANCORA "R'LYEH"


IL 23 MARZO WILCOX VENNE PRESO DA UNA FEBBRE DI ORIGINE SCONOSCIUTA CHE LO FACEVA PASSARE DA MOMENTI DI INCOSCIENZA A MOMENTI DI DELIRIO ...


... NEI SUOI SOGNI COMPARIVA UNA CREATURA GIGANTESCA "ALTA VARI CHILOMETRI" CHE CAMMINAVA E SI MUOVEVA PESANTEMENTE. ERA SICURAMENTE IL MOSTRO CHE AVEVA CERCATO DI RAPPRESENTARE - A QUESTO PUNTO TERMINAVA LA PRIMA PARTE DEL MANOSCRITTO.

NELLA SECONDA PARTE DEL LUNGO MANOSCRITTO ERANO NARRATI GLI AVVENIMENTI PER CUI MIO ZIO AVEVA DATO TANTA IMPORTANZA AL SOGNO DELLO SCULTORE E AL BASSORILIEVO. RISULTAVA CHE IL PROF. ANGELL AVEVA GIA' VISTO RIPRODOTTE LE TERRIBILI FATTEZZE DEL MOSTRO SENZA NOME. ERA ACCADUTO 17 ANNI PRIMA, NEL 1908, DURANTE L'ANNUALE CONGRESSO DELLA SOCIETA' AMERICANA DI ARCHEOLOGIA A SAINT LOUIS. ALCUNE PERSONE, ESTRANEE ALLA SOCIETA', APPROFITTARONO DELL'OCCASIONE PER FARE DOMANDE E SOTTOPORRE PROBLEMI.













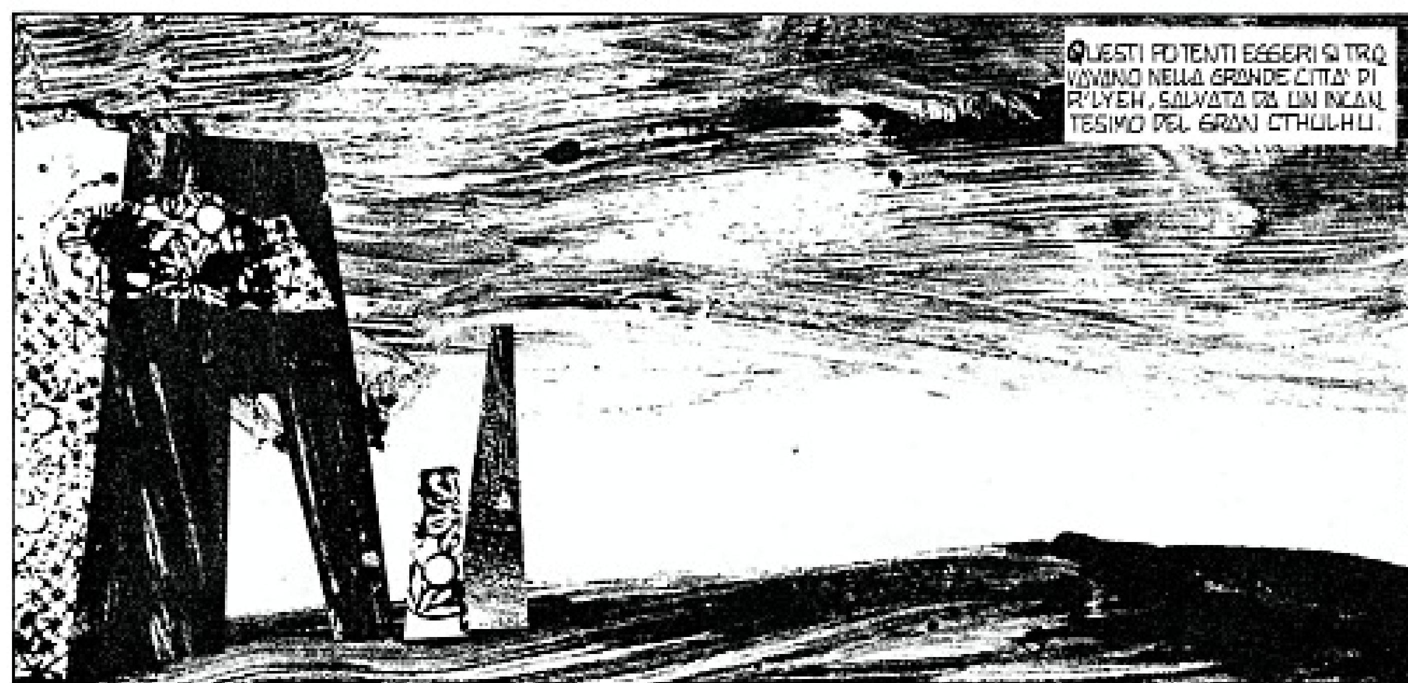


DAVANTI AI LORO OCCHI SI SCATENARONO UNA FURIA ANIMALE E UNA LICENZA ORGIASTICA: GRIDA DEMONIACHE E URLA ESTATICHE RISUONAVANO NEI BOSCHI TENEBROSI COME RAFFICHE PESTILENZIALI VENUTE DAGLI ABISSI DELL'INFERNO. DI TANTO IN TANTO LE GRIDA SI ACQUIETAVANO E UNA MELODIA DISSONANTE VENIVA INTONATA DA UN CORO DI VOCI ROCHE: "PH'NGLUI MGLW'NAFH CTHULHU R'LYEH WGAH'NAGL FHTAGN"

QUALCUNO DISSE DI AVER SENTITO ANCHE IL BATTITO SOFFOCATO DI ALI MEMBRANOSE E DI AVER VISTO DIETRO GLI ALBERI PIÙ LONTANI DEGLI OCCHI SPLENDENTI E UN'IMMENSA MASSA BIANCA.









LA STORIA DEL CULTO COMINCIO' AD AFFASCINARMI. ANDAI A NEW ORLEANS E PARLAI CON LEGRASSE CHE MI MOSTRO' LA STATUETTA CHE RASSOMIGLIAVA TERRIBILMENTE A QUELLA FATTA DA WILCOX IN SOGNO. COMINCIAI A SOSPETTARE CIO' CHE ORA CREDO DI SAPERE CON CERTEZZA: LA MORTE DI MIO ZIO NON ERA STATA PER NULLA CASUALE. AVEVO QUASI ABBANDONATO LE MIE RICERCHE SUL "CULTO DI CTHULHU" QUANDO UN GIORNO...









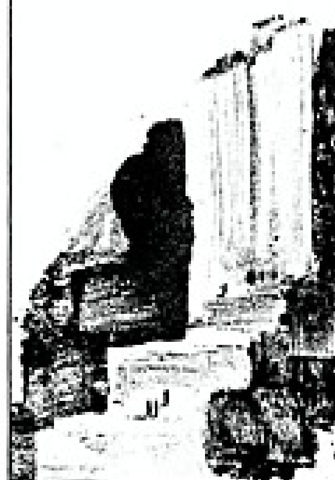


IL 22 MARZO A 49° 51' LATITUDINE SUD E A 128° 34' LONGITUDINE EST LA GOLETTA INCROCIO' UN PANFILO, L'"ALERT", CON UN EQUIPAGGIO FORMATO DA METICCI E MEZZOSANGUE DALL'ASPETTO PATIBOLARE. ORDINARONO ALL'"EMMA" DI CAMBIARE ROTTA, MA IL CAPITANO COLLINS NON OBBEDI'. ALLORA L'EQUIPAGGIO DELL'"ALERT" APRI' IL FUOCO CON UNA BATTERIA DI CANNONI IN BRONZO. NONOSTANTE AVESSE RIPORTATO GRAVI AVARIE E STESSE QUASI PER AFFONDARE, L'"EMMA" RIUSCI' AD AVVICINARSI ALL'"ALERT" PER ABBORDARLO. COMINCIO' ALLORA UNA LOTTA FEROCE IN COPERTA. POICHE' L'EQUIPAGGIO DEL PANFILO COMBATTEVA IN MODO SELVAGGIO E CRUDELE, QUELLI DELL'"EMMA" FURONO COSTRETTI AD UCCIDERE TUTTI. TRE UOMINI DELL'"EMMA" MORIRONO: TRA QUESTI, ANCHE IL CAPITANO.



A 49°9' latitudine ovest e a 126°43' longitudine sud videro una costa paludosa su cui sorgevano gigantesche costruzioni ricoperte di alghe. Poteva essere solo la città di R'lyeh, manifestazione tangibile del terrore dell'universo, costruita milioni di anni prima da enormi creature mostruose giunte da astri sconosciuti.

Erano tutti in preda a un terrore indicibile: quelle titaniche scalinate ricoperte di alghe non potevano essere state costruite da esseri umani.



Poco dopo videro una porta, se si può chiamarla così, con un bassorilievo simile a una statuetta che trovarono nella sentina dell'"Alert".



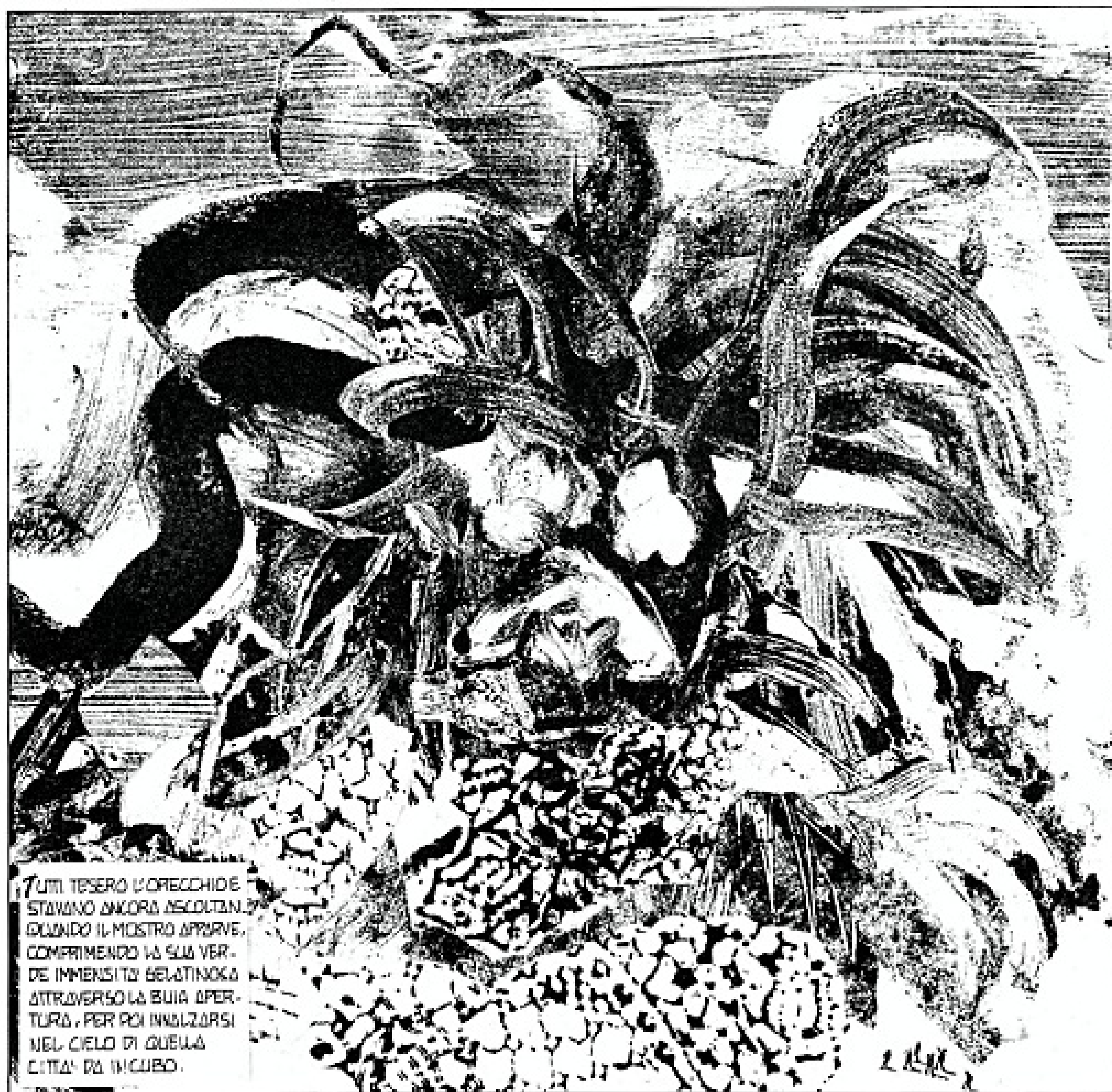
Briden spinse la porta con forza; Donovan toccò leggermente gli stipiti.



Alla fine, lentamente la parte superiore del pannello cominciò ad inclinarsi all'indietro.



IN QUELL'ANTRO DI DEFORMAZIONI PRISMATICHE LA PIETRA SI
SPOSTAVA DIAGONALMENTE, INFRANGENDO OGNI LEGGE SUL-
LA MATERIA E LA PROSPETTIVA. L'APERTURA RIVELAVA UNA
OSCURITÀ QUASI TANGIBILE. A HAWKINS, CHE AVEVA UN UDITO
SOTTILE, SEMBRÒ DI SENTIRE UNO SCIACQUIO IMMONDO.



JOHANSEN CREDE CHE ALMENO ALMENO DUE UOMINI SIANO MORTI PER LO SPAVENTO IN QUEL MALEDET-TO MOMENTO. IL MOSTRO ERA AL DI LÀ DI OGNI POSSIBILE DESCRIZIO-NE. NON CI SONO PAROLE PER QUELL'ABISSO D'ORRORE INDIMENTICABILE ...

...PER QUELLA TERRIFICANTE EN-TITÀ CHE SOVVERTIVA LE LEGGI DELLA MATERIA, DELLA FORZA E DELL'ORDINE COSMICO. IL MOS-TRO RAPPRESENTATO NELLE STATUE, QUEL VISCIDO DEMONE VERDE GIUNTO DA ALTRE STEL-LE, SI ERA SVEGLIATO PER RECLA-MARE I SUOI DIRITTI.



SOLO BRIDEN E JOHANSEN RIUSCIRONO AD ARRIVARE ALLA BAR-CA: REMARONO DISPERATAMENTE MENTRE QUELL'ENORME MOSTRUOSI-TÀ SCENDEVA LE SCIVOLOSE SCALI-NATE DI PIETRA E, PERCOSSA DA UN SINISTRO TREMOLIO, SI STENDEVA VERSO IL MARE.


LE CALDAIE DELL' "ALERT" ERANO RIMASTE ACCESE E IN POCHI SECONDI LO FECERO RIPARTIRE. IL GIGANTESCO MOSTRO VENUTO DALLE STELLE ENTRO' IN ACQUA EMETTENDO GRIDA INARTICOLATE. BRIDEN SI GIRO' A GUARDARLO E IMPAZZI'; POCO DOPO LA MORTE LO COLSE IN CABINA.


JOHANSEN SI RESE CONTO CHE IL MOSTRO AVREBBE RAGGIUNTO L' "ALERT" PRIMA CHE LA PRESSIONE DEI MOTORI ARRIVASSE AL MASSIMO. DECISE DI FARE UN ULTIMO DISPERATO TENTATIVO. ACCELERANDO, DIRESSE LA NAVE CONTRO QUELLA ENORME MASSA GELATINOSA.

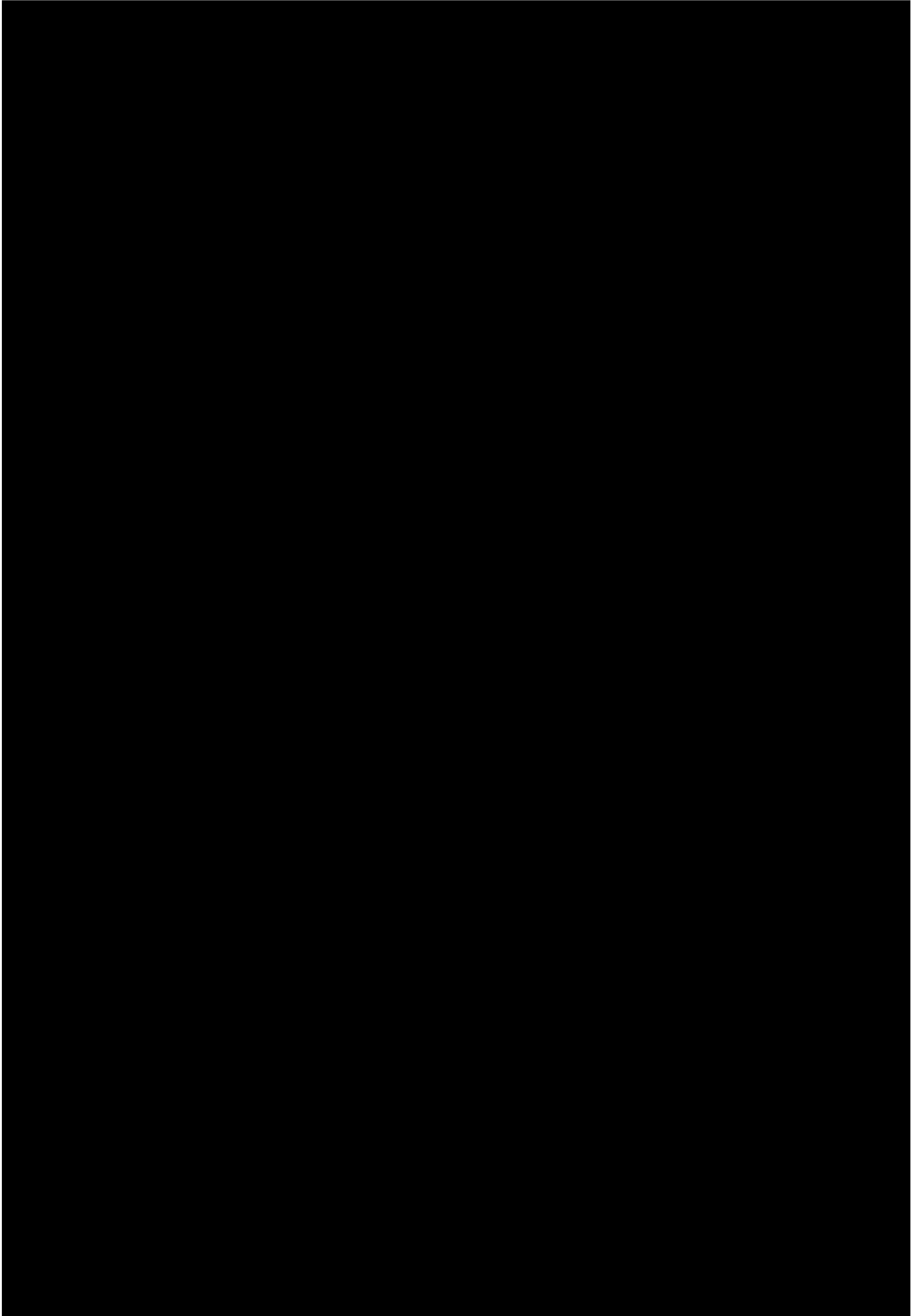

ED ECCO UN SIBILO TREMENDO, COME DI UN ENORME PALLONE CHE SI SGONFIA, UN LIQUIDO IMMONDO, UN FETORE CHE SEMBRAVA PROVENIRE DA MILLE TOMBE APERTE E UN FRAGORE CHE IL NARRATORE NON OSO' DESCRIVERE.

IN UN ATTIMO UNA NUBE VERDE, ACRE E ACCECANTE AVVOLSE LA NAVE. L'ACQUA RIBOLLIVA PERICOLOSAMENTE A POPPA DOVE... DIO DEL CIELO... LA MASSA INFRANTA DI QUELL'ENTITA' ULTRATERRENA STAVA RICOMPONENDOSI, RIACQUISTANDO LA SUA FORMA ORIGINARIA, MENTRE L'"ALERT" PRENDEVA VELOCITA' E SI ALLONTANAVA SEMPRE PIU'.





Cthulhu continua a vivere in quella voragine di pietra che lo ospita da quando il sole era giovane. La sua città maledetta è stata di nuovo ricoperta dal mare, però i suoi ministri in terra continuano a ballare, a cantare e a uccidere in luoghi isolati intorno a monoliti di pietra sormontati da idoli. Cthulhu è trattenuto negli abissi sotterranei, altrimenti il mondo ora griderebbe inorridito. Chi può prevedere la fine? Ciò che è sorto può sprofondare e ciò che è sprofondato può risorgere. L'essere abominevole veglia e sogna negli abissi marini, e sulle fragili città dell'uomo incombe la distruzione. E verrà il giorno... ma non posso né voglio pensarci...



EL COLOR QUE CAYÓ DEL CIELO

QUANDO PARTII PER LE COLLINE E LE VALLI PER ESAMINARE IL PIANO DELLA CHIUSA, MI INFORMARONO CHE QUEI LUOGHI ERANO MALEDETTI. ME LO DISSERO A ARKHAM, UN'ANTICA CITTA' DOVE ABBONDANO I RACCONTI DI STREGHE. PENSAI A UNA TIPICA CREDENZA POPOLARE TRAMANDATA DI GENERAZIONE IN GENERAZIONE. L'ESPRESSIONE "LANDA FOLGORATA" MI SEMBRO' MOLTO CURIOSA E TEATRALE E MI DOMANDAI COME FOSSE ENTRATA NEL VOCABOLARIO DI QUEI PURITANI.

TUTTAVIA QUEI TERRITORI ERANO COPERTI DI UNO STRATO SOTTILE DI POLVERE GRIGIA CHE NESSUN VENTO SEMBRAVA AVESSE MAI SOLLEVATO.

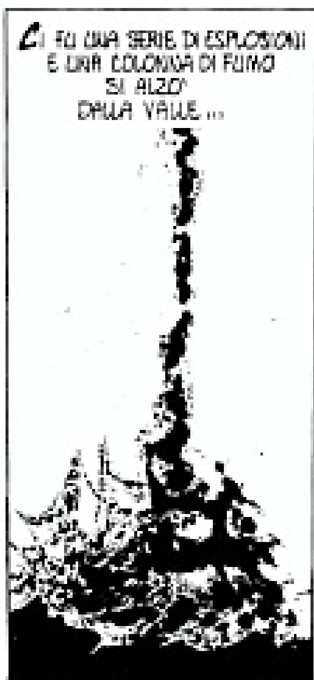



NON MI DISSERO DI PIU' E TUTTI MI CONSIGLIARONO DI NON PRESTARE ATTENZIONE AGLI ASSURDI RACCONTI DI UN VECCHIO, AMMI PIERCE, CHE, PROPRIO PER TALE RAGIONE, ANDAI A TROVARE LA MATTINA DOPO.


BUON GIORNO, SONO IL TOPOGRAFO DELLA COMPAGNIA CHE COSTRUIRA' LA DIGA, E POICHE' ALCUNI CAMPI SPARIRANNO SOTTO L'ACQUA, MI SERVIREBBE CONOSCERE CERTE CARATTERISTICHE DEL TERRENO.


E' MOLTO MEGLIO ... SI, SIGNORE ... MOLTO MEGLIO CHE STIANO SOTT'ACQUA, SOPRATTUTTO DOPO QUEL CHE SUCCESSE IN QUEI GIORNI LONTANI ...


TUTTO COMINCIO' CON IL METEORITE E QUELLA NUBE BIANCA IN PIENO GIORNO ...


CI FU UNA SERIE DI ESPLOSIONI E UNA COLONNA DI FUMO SI ALZO' DALLA VALLE ...


NEL LUOGO CHE SAREBBE DIVENTATO, PIU' TARDI, "LA LANDA FOLGORATA", C'ERA LA CASA DI NAHUM GARDNER, COI SUOI FERTILI GIARDINI E ORTI ... L'ENORME MASSO CHE CADDE DAL CIELO SPROFONDO' VICINO AL POZZO.


SUCCESSIVAMENTE, AMMI INFORMÒ L'UNIVERSITA' DI MISKATONIC DEL FENOMENO E TRE PROFESSORI VENNERO A INVESTIGARE.


IL GIORNO DOPO, -TUTTO CIO' ACCADEVA NEL GIUGNO DEL 1882:
IL PEZZO DI PIETRA CHE CI SIAMO PORTATI VIA IERI, SI E' VOLATILIZZATO.


AMMI ACCOMPAGNO' GLI SCONCERTATI PROFESSORI AD ESAMINARE IL MISTERIOSO MESSAGGERO DI PIETRA, CHE ADESSO ERA PIU' PICCOLO E ANCORA PIU' CALDO.

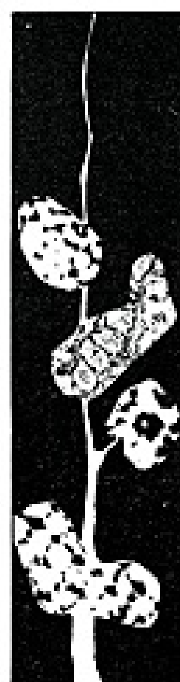

I SAPIENTI SI PRESERO UN NUOVO CAMPIONE CHE DOPO VARI ESPERIMENTI SI MOSTRO' SCONCERTANTE QUANTO IL PRIMO. INDUBBIAMENTE IL FRAMMENTO ERA DOTATO DI PROPRIETA' MOLTO STRANE.

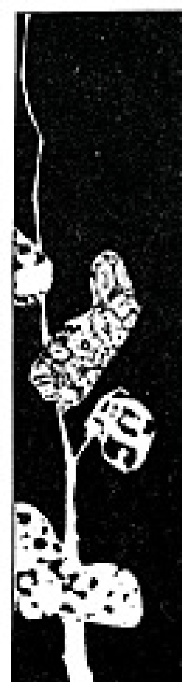

POI VENNE IL PERIODO DEL RACCOLTO E I FRUTTI, NONOSTANTE L'ECCEZIONALITA' DELLE DIMENSIONI E L'INSOLITO SPLENDORE, RISULTARONO IMMANGIABILI. AL LORO GUSTOSO SAPORE SI ERA SOSTITUITO UN RIPUGNANTE AMAROGNOLO. L'INVERNO FU PRECOCE E FREDDISSIMO. AMMI VIDE NAHUM MENO SPESSO E SI ACCORSE, IN QUELLE POCHE OCCASIONI IN CUI S'INCONTRAVANO, CHE AVEVA L'ARIA PREOCCUPATA.

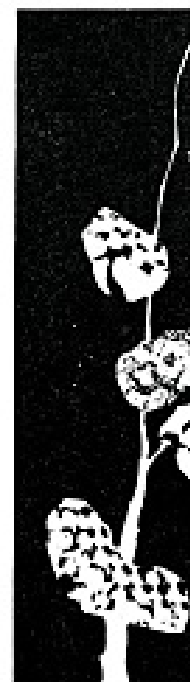

SAI AMMI, SONO PREOCCUPATO PER CERTE IMPRONTE CHE HO VISTO... SEMBRANO ESSERE DI SCOIATTOLI O DI CONIGLI, PERO' NON CORRISPONDONO NE' ANATOMICAMENTE, NE' ALLE LORO ABITUDINI... AMMI, STA SUCCEDENDO QUALCOSA DI STRANO...


LA CASA DI NAHUM PRESTO DIVENNE IL CENTRO DI MILLE LEGGENDE. I CAVALLI SI IMPAURIVANO AL PASSARE VICINO AD ESSA E ALCUNE PERSONE AFFERMAVANO CHE LA NEVE, NEI DINTORNI DELLA FATTORIA, SI SCIOGLIEVA PIU' RAPIDAMENTE.


GLI ALBERI GERMOGLIAVANO PREMATURAMENTE. THADDEUS, IL SECONDOGENITO DI NAHUM, GIURAVA CHE OSCILLAVANO NELLA NOTTE, ANCHE QUANDO NON SI MUOVEVA UN ALITO DI VENTO.








UNA NOTTE LA SIGNORA GARDNER POTE' VERIFICARE DI PERSONA LE AFFERMAZIONI DEL FIGLIO.
IN TUTTO QUELLO CHE CRESCEVA C'ERA QUALCOSA DI STRANO.


VERSO LA FINE DI MAGGIO LE VACCHE COMINCIARONO A PRODURRE LATTE DETERIORATO. NAHUM PORTO' ALLORA GLI ANIMALI ALLE TERRE ALTE E TUTTO RITORNO' ALLA NORMALITA'. AMMI ERA L'UNICA PERSONA CHE VISITASSE NAHUM, ANCHE SE GLI INCONTRI ERANO SEMPRE PIU' RADI.


TUTTA LA FAMIGLIA SEMBRAVA VITTIMA DI UNA DEGENERAZIONE, FISICA E MENTALE, E NESSUNO SI SORPRESE QUANDO SI SEPPE CHE LA SIGNORA GARDNER ERA DIVENTATA PAZZA. ACCADDE IN GIUGNO, CIRCA UN ANNO DOPO LA CADUTA DEL METEORITE:
QUALCOSA... QUALCOSA... NON SO ...DAL DI FUORI, STA ENTRANDO IN ME... LIBERATEMI... PER PIACERE!


IL SUO VISO COMINCIO' A DEFORMARSI E LE SUE SMORFIE MINACCIOSE TERRORIZZAVANO THADDEUS. NAHUM DOVETTE CHIUDERLA IN SOFFITTA.


IN LUGLIO LA SIGNORA GARDNER SMISE DI PARLARE E COMINCIO' A TRASCINARSI A QUATTRO ZAMPE. IN SEGUITO, A NAHUM PARVE - MA CERTAMENTE ERA UN'ALLUCINAZIONE - CHE SUA MOGLIE EMETTESSE, NEL BUIO, UN LEGGERO CHIARORE.


IN SETTEMBRE TUTTA LA VEGETAZIONE SI DISSOLSE FINO A DIVENTARE POLVERE GRIGIA, E NAHUM TEMETTE CHE TUTTI GLI ALBERI SAREBBERO MORTI PRIMA CHE IL SUOLO SI FOSSE LIBERATO DAL VELENO.


QUELLO STESSO MESE IMPAZZI' ANCHE THADDEUS, DOPO UNA VISITA AL POZZO:
I COLORI ... SI MUOVONO, SI MUOVONO, LA' SOTTO NELL'ACQUA ...


DOPO UNA SETTIMANA IL RAGAZZO COMINCIO' A BALBETTARE E A FERIRSI, URTANDO QUA E LA'. NAHUM ALLORA LO CHIUSE IN SOFFITTA, IN UNA CAMERA DI FRONTE A QUELLA DI SUA MADRE.


GLI URLI CHE I DUE SI SCAMBIAVANO, ATTRAVERSO LE PORTE CHIUSE, ERANO TERRIBILI E ATTERRIVANO MERVIN: IL BAMBINO CREDEVA CHE SUA MADRE E IL FRATELLO, PARLASSERO IN UNA LINGUA CHE NON ERA DI QUESTO MONDO.


QUASI NELLO STESSO PERIODO COMINCIARONO A MORIRE GLI ANIMALI. DAPPRIMA LE VACCHE: CERTE PARTI DEL CORPO, A VOLTE L'INTERO ANIMALE, SI COMPRIMEVANO SPASMODICAMENTE E, LENTAMENTE, SI DISINTEGRAVANO. NELLE ULTIME FASI LA CARNE DIVENTA GRIGIA E FRAGILE. LA STESSA COSA ACCADDE AI MAIALI E ALLE GALLINE.


IL 22 OTTOBRE NAHUM IRRUPPE NELLA CUCINA DI AMMI:
MERVIN E' SCOMPARSO: IERI A NOTTE INOLTRATA LO MANDAI AI POZZI, SUBITO UDII UN URLO PROVENIENTE DAL CORTILE, MA QUANDO APRII LA PORTA NON C'ERA NESSUNA TRACCIA DEL BAMBINO. NON MI PIACE QUELLO CHE STA SUCCEDENDO, DEVE ESSERE UNA SPECIE DI PUNIZIONE ... THADDEUS E' MORTO ... UNA SETTIMANA FA, ORA MERVIN: PRESTO TOCCHERA' A ME. AMMI ... DOVRAI AVER CURA DI ZENAS, MIO FIGLIO MINORE, SE MI SUCCEDESSE QUALCOSA ... PROMETTILO.


PER DUE SETTIMANE AMMI NON SEPPE NIENTE DI NAHUM; PREOCCUPATO PER QUELLO CHE POTEVA ESSERE SUCCESSO, VINCENDO I SUOI TIMORI, FECE UNA VISITA ALLA FATTORIA GARDNER. L'ASPETTO DI QUESTA ERA AGGHIACCIANTE.

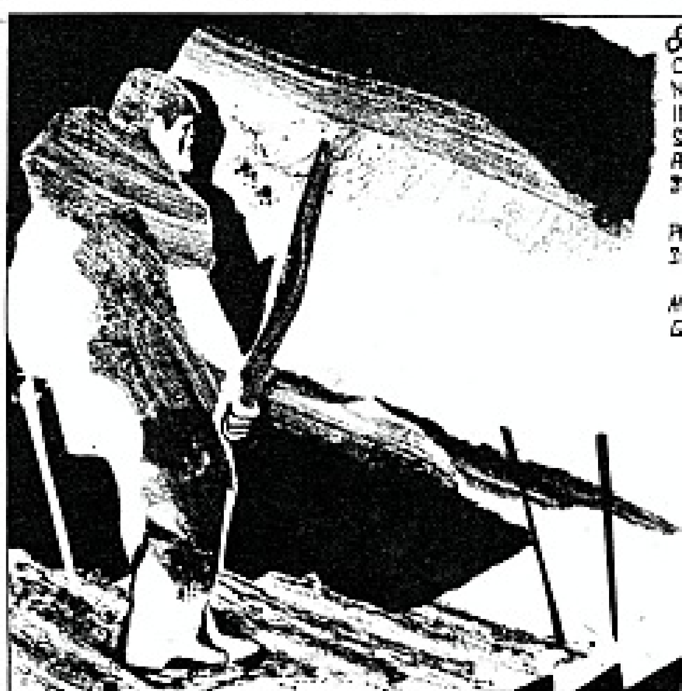

NAHUM ERA ANCORA VIVO, MA NON C'ERA NESSUN SEGNO DI ZENAS. AMMI FECE QUALCHE DISCRETA DOMANDA SENZA OTTENERE NESSUNA INFORMAZIONE ESATTA CIRCA LO SCOMPARSO.


DOV'E' NABBY ?
NEL POZZO... ABITA NEL POZZO...

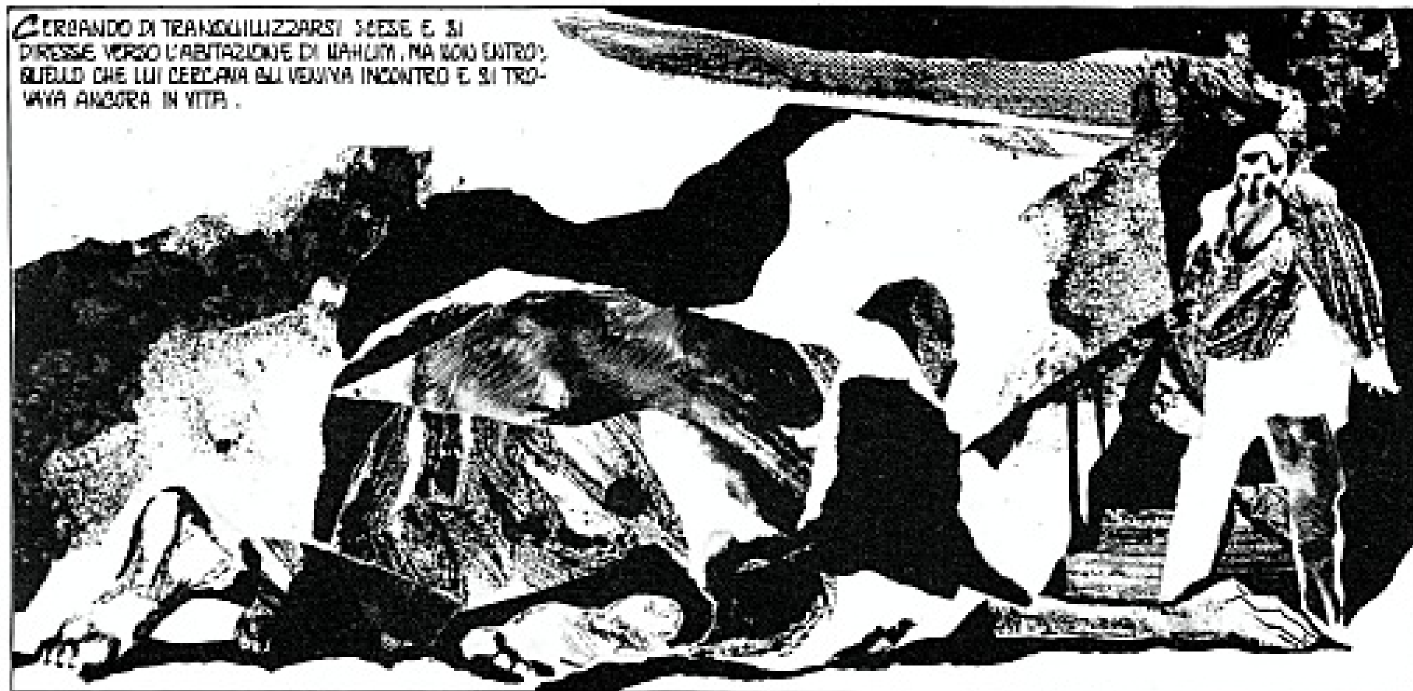

AMMI CAPI' CHE DOVEVA CERCARE PER CONTO SUO LA MOGLIE DI NAHUM. SI DIRESSE ALLA SOFFITTA.


LA STANZA ERA IN PENOMBRA E IL FETORE ERA INTOLLERABILE. STRANI COLORI DANZAVANO DAVANTI AI SUOI OCCHI. CONTEMPORANEAMENTE INTRAVIDE UNA FORMA NERA IN UN ANGOLO E QUANDO L'EBBE INDIVIDUATA PIU' CHIARAMENTE, SI MISE A URLARE.


SENZA DUBBIO LA SIGNORA GARDNER AVEVA FATTO LA STESSA FINE DEGLI ANIMALI, MA LA COSA PIU' RACCAPRICCIANTE ERA CHE QUELL'OBBROBRIO SI MUOVEVA ANCORA, PUR CONTINUANDO A DISINTEGRARSI.


SOLO UN RUDE CONTADINO POTE' NON SVENIRE O IMPAZZIRE. AMMI SERRO' LA PORTA A CHIAVE E VI CHIUSE QUELL'IMMONDO SEGRETO;
POI SI FERMO' PRESO DA UN VAGO TIMORE:
AVEVA SENTITO QUALCOSA DI SOTTO.


SENZA DUBBIO STAVANO TRASCINANDO QUALCOSA SUL PAVIMENTO; IN PIU' SI SENTIVA UN RUMORE BESTIALE, VISCHIOSO, COME UNA SPECIE DI SUCCHIO DIABOLICO. FUORI SI SENTIVA COME UNO SGUAZZARE NELL'ACQUA... DOVEVA ESSERE NEL POZZO. AMMI STRINSE CON FORZA IL PESANTE BASTONE CHE AVEVA RACCOLTO NELLA SOFFITTA.


CERCANDO DI TRANQUILLIZZARSI SCESE E SI DIRESSE VERSO L'ABITAZIONE DI NAHUM, MA NON ENTRO'; QUELLO CHE LUI CERCAVA GLI VENIVA INCONTRO E SI TROVAVA ANCORA IN VITA.

COS'E' SUCCESSO, NAHUM? COS'E' SUCCESSO? ...

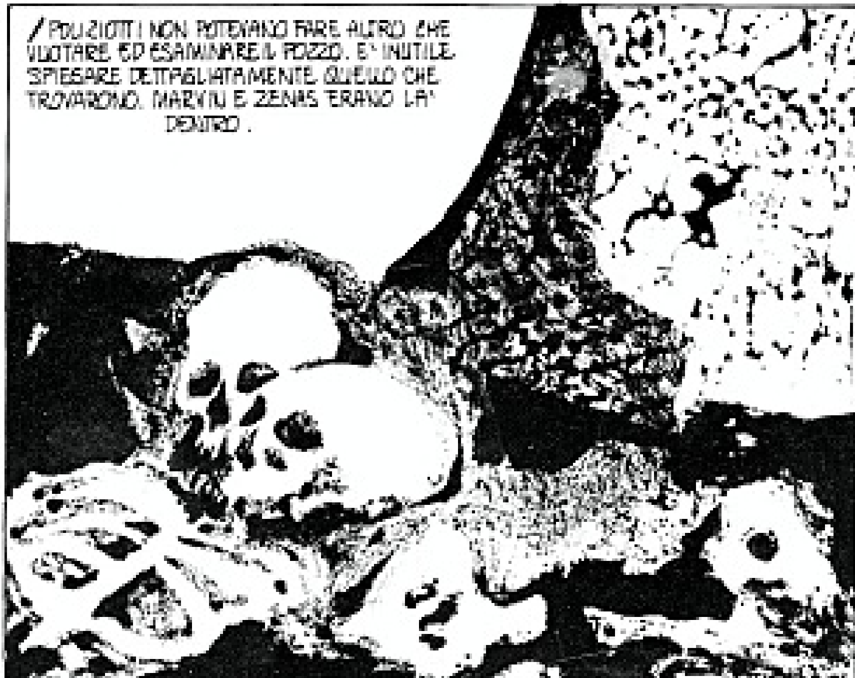
NIENTE ... NIENTE ... IL CALDO ... BRUCIA ... FREDDO E UMIDO PERO' BRUCIA ... ABITA NEL POZZO. L'HO VISTO ... UNA SPECIE DI FUMO ... TAD, MERVIN, ZENAS ... HA SUCCHIATO LA VITA A TUTTO QUELLO CHE E' VIVO ...

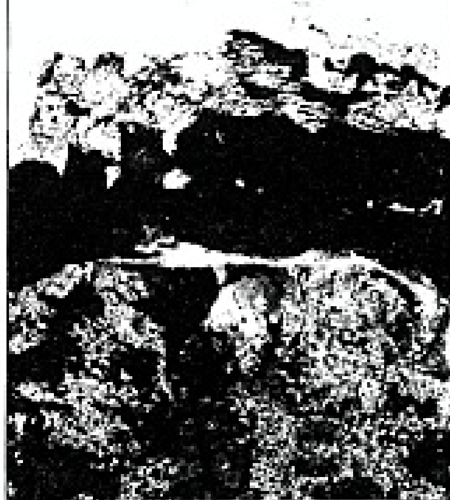
NON PUOI SCAPPARE ... TI ATTIRA ... SAI CHE TI SUCCEDERA' QUALCOSA PERO' NON PUOI MUOVERTI ... E' VENUTO IN QUELLA PIETRA DA QUALCHE POSTO DOVE LE COSE NON SONO COME QUI ... STAI ATTENTO, AMMI ... NON HA FINITO IL SUO LAVORO ...
TI TOGLIE LA VITA ...

QUESTO FU TUTTO. LA COSA CHE AVEVA PARLATO NON POTEVA DIRE DI PIU', DISINTEGRANDOSI POCO A POCO. AMMI COPRI' GLI ULTIMI RESTI E USCI' TRABALLANDO DALLA PORTA POSTERIORE, VERSO I CAMPI.

QUANDO ARRIVO' A CASA TRANQUILLIZZO' LA MOGLIE, PARTI' PER ARKHAM, DOVE COMUNICO' ALLE AUTORITA' CHE LA FAMIGLIA GARDNER NON ESISTEVA PIU'. POI FU COSTRETTO AD ACCOMPAGNARE ALLA FATTORIA TRE POLIZIOTTI INSIEME AL MAGISTRATO, AL MEDICO LEGALE E AL VETERINARIO.


AMMI E I SEI UOMINI ARRIVARONO ALLA FATTORIA VERSO LE QUATTRO DEL POMERIGGIO:
CHE COSA SUPPONE CI SIA IN QUEL POZZO, CHE SEMBRA SPAVENTARLO TANTO ?
NON SO, NAHUM TEMEVA CHE CI FOSSE QUALCOSA SOTTO, NON TENTO' NEMMENO DI CERCARVI MARVIN O ZENAS.


I POLIZIOTTI NON POTEVANO FARE ALTRO CHE VUOTARE ED ESAMINARE IL POZZO. E' INUTILE SPIEGARE DETTAGLIATAMENTE QUELLO CHE TROVARONO. MARVIN E ZENAS ERANO LA' DENTRO.

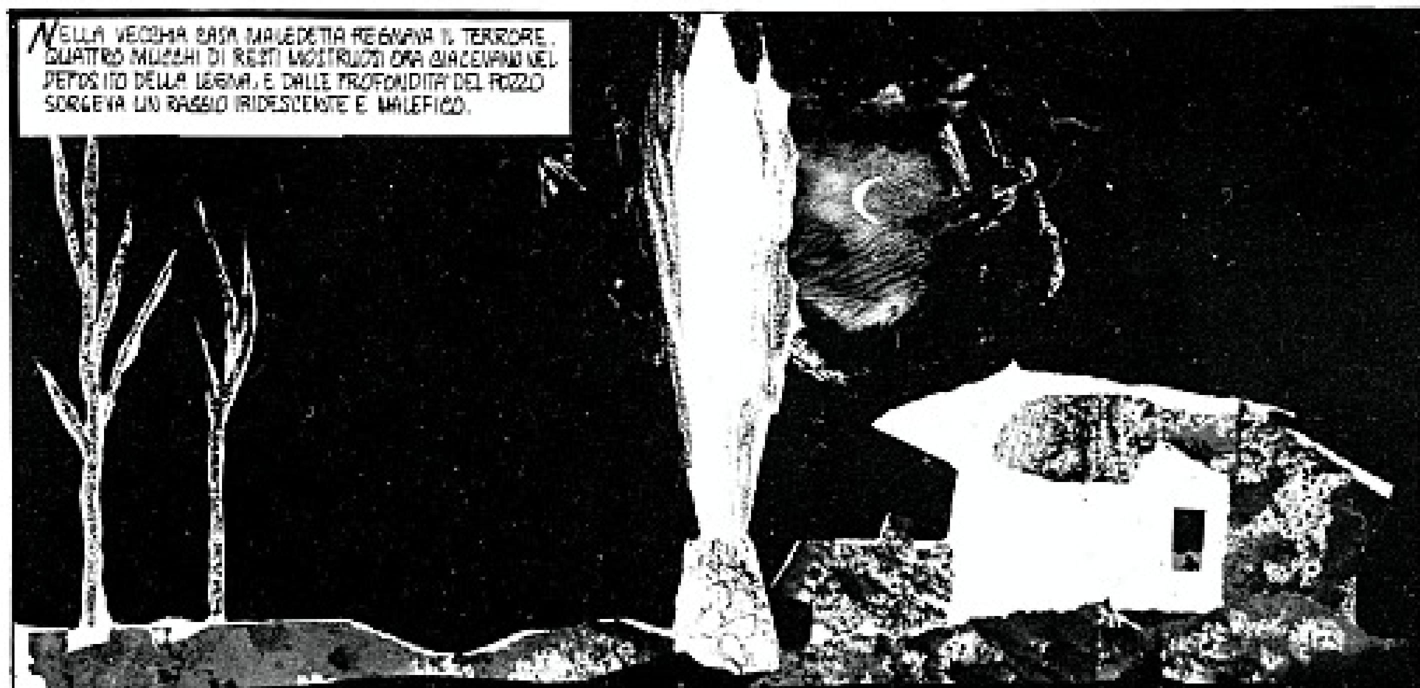

IL FANGO DEL FONDO PARVE ESSERE INSPIEGABILMENTE POROSO E RIBOLLENTE, E UN UOMO CHE DISCESE AGGRAPPANDOSI ALLE SPORGENZE, AFFONDO' UN PALO PER TUTTA LA SUA LUNGHEZZA SENZA INCONTRARE NESSUN OSTACOLO SOLIDO.


QUANDO SI FECE BUIO ENTRARONO NELLA CASA. FUORI UNA LUNA SPETTRALE DILAVAVA SULLA GRIGIA DESOLAZIONE DEL CAMPO. IL COLONNELLO FU IL PRIMO AD AVVERTIRE IL CHIARORE CHE USCIVA DAL POZZO.


IL COLORE ERA MOLTO STRANO E MENTRE GLI UOMINI SI RIUNIVANO ATTORNO ALLA FINESTRA, AMMI RABBRIVIDI': AVEVA GIA' VISTO QUELLO STESSO COLORE E NON AVEVA IL CORAGGIO DI IMMAGINARE QUELLO CHE POTEVA RAPPRESENTARE.


IN QUEL MOMENTO I CAVALLI, LEGATI AD UN PAIO D'ALBERI CONTORTI, NITRIRONO E SCALPITARONO VIOLENTEMENTE.


VADO A CALMARLI.
NON ESCA. NON SAPPIAMO COSA C'E' FUORI. NON SAPPIAMO COME SIA E COME UCCIDA: GIURE-REI CHE NON E' DI QUESTO MONDO. VIENE DALLO SPAZIO.

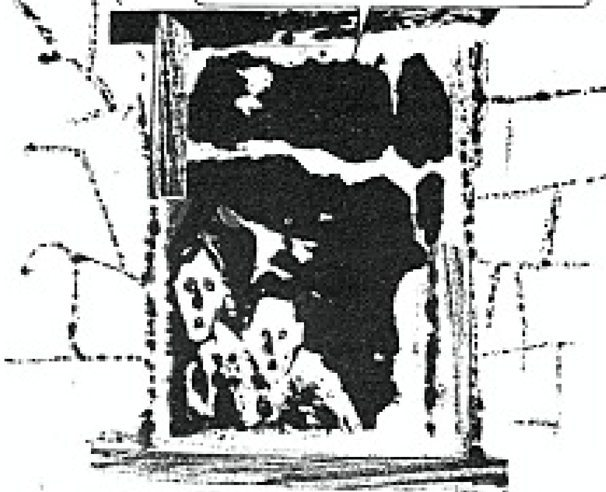

NELLA VECCHIA CASA MALEDETTA REGNAVA IL TERRORE. QUATTRO MUCCHI DI RESTI MOSTRUOSI ORA GIACEVANO NEL DEPOSITO DELLA LEGNA, E DALLE PROFONDITA' DEL POZZO SORGEVA UN RAGGIO IRIDESCENTE E MALEFICO.


PER DIO! GUARDATE GLI ALBERI! SI CONTOR-CONO!








SI ESTENDE SU TUTTO CIO' CHE VI E' DI ORGANICO.
FORSE QUANDO SONDO' IL FONDO, IL PALO SVEGLIO' QUALCOSA DI INTANGIBILE. ERA SPAVENTOSO. NON C'ERA FONDO, SOLTANTO FANGO E BOLLE E LA SENSAZIONE DI QUALCOSA IN AGGUATO.

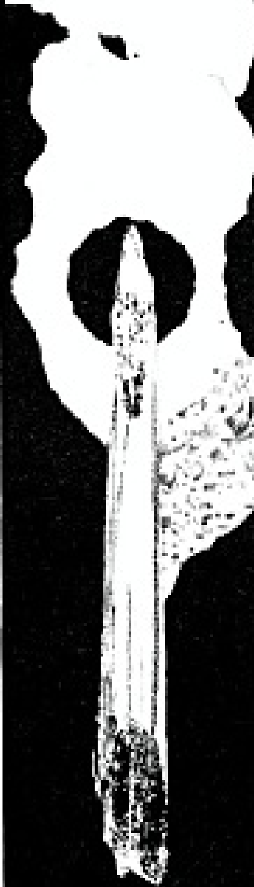

VENNE IN QUELLA ROCCIA E CREBBE LI' SOTTO ... AMMAZZA TUTTE LE COSE VIVENTI ... SI NUTRE DEI CORPI E DELLE ANIME ... THADDEUS, MARVIN, ZENAS, NABBY ... NAHUM FU L'ULTIMO ... BEVEVERO L'ACQUA ... PRESE FORZA CON LORO ... VIENE DA UN ALTRO MONDO ... DOVE LE COSE NON SONO COME QUI ... ORA TORNA DA DOVE E' VENUTO.


IN QUELL'ISTANTE LA COLONNA DI COLORE SI FECE PIU' VIVA E ASSUNSE UNA FORMA COSI' VAGA CHE CIASCUNO DEGLI SPETTATORI LA DESCRISSE, PIU' TARDI IN UN MODO DIVERSO.


IMPROVVISAMENTE UNA DEBOLE FOSFORESCENZA COMINCIO' AD INVADERE TUTTA L'ABITAZIONE...


POI SI INTENSIFICO' E FU NECESSARIO ABBANDONARE SUBITO LA CASA.
USCIAMO DALLA PORTA POSTERIORE! PRESTO!


QUANDO SI VOLTARONO VIDERO IN FONDO ALLA VALLE UN TERRIFICANTE SPETTACOLO.

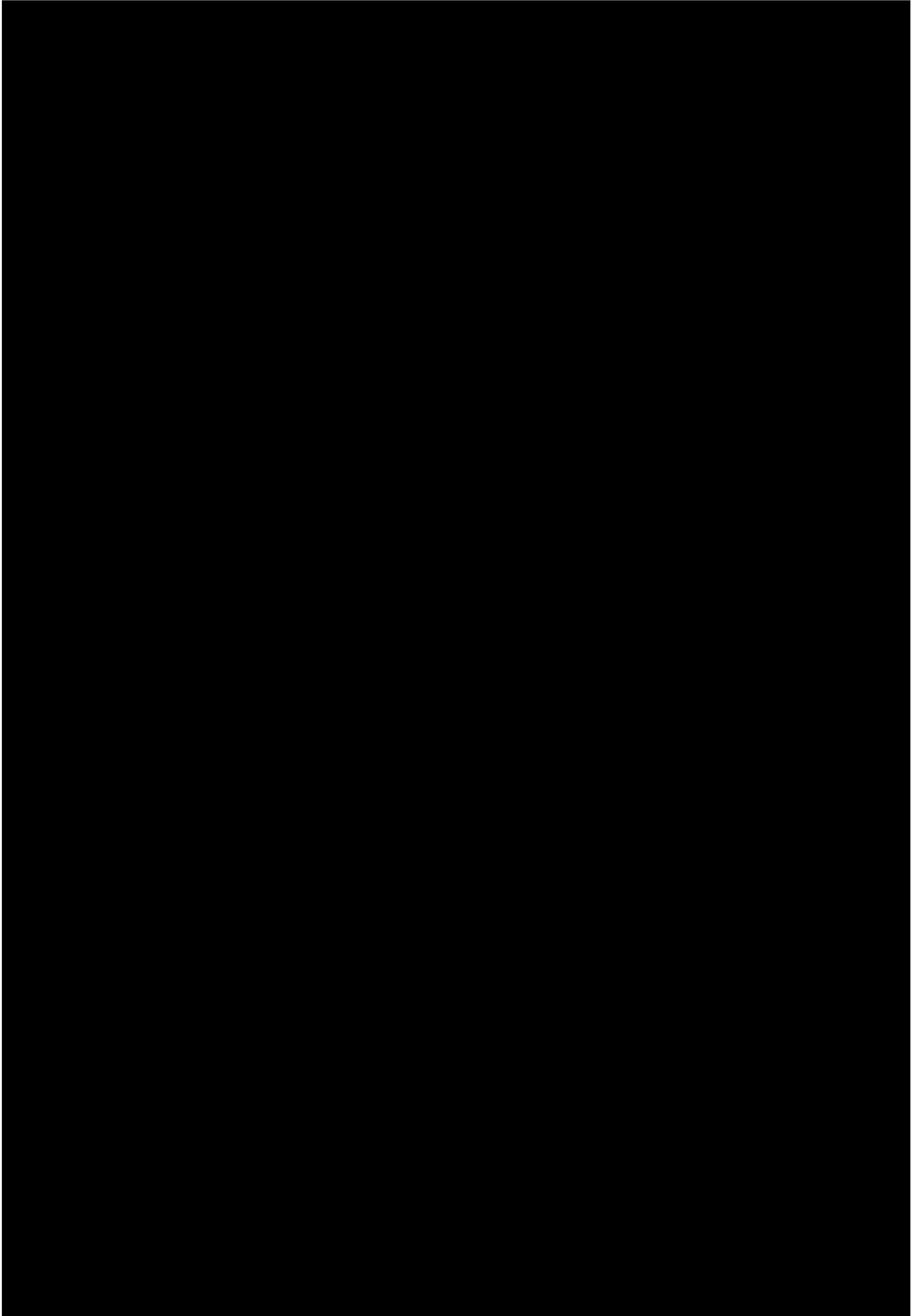

POI, RAPIDAMENTE, QUELLA COSA ABOMINEVOLE SI SOLLEVO' VERSO IL CIELO.


CONTEMPORANEAMENTE, DAL CAMPO DELLA FATTORIA MALEDETTA, UN CHIARORE ACCECANTE DI SCINTILLE CHE NON POTEVANO APPARTENERE A QUESTO MONDO.


SONO PASSATI 44 ANNI DALLA TERRIBILE AVVENTURA. AMMI NON E' PIU' TORNATO IN QUEL LUOGO E SI RALLEGRERA' QUANDO LO VEDRA' SPARIRE SOTTO LE ACQUE DEL NUOVO BACINO.


ANCH'IO NE SARO' FELICE POICHE' NON MI PIACQUE LA LUCE DEL SOLE CHE CAMBIAVA COLORE NELLA BOCCA DI QUEL POZZO ABBANDONATO.


GLI ABITANTI DEL LUOGO DICONO CHE QUALCOSA CONTINUA AD ASPETTARE IN FONDO AL POZZO. SOLTANTO DIO SA DI CHE COSA SI TRATTA. IN QUANTO ALLA SUA MATERIA, IMMAGINO CHE LA SOSTANZA DESCRITTA DA AMMI, DEBBA ESSERE UN GAS; MA UN GAS CHE OBBEDISCE A LEGGI CHE NON SONO DI QUESTO MONDO, NE' DI QUESTO UNIVERSO. NON ERA IL FRUTTO DEI SOLI E DEI PIANETI CHE SI OSSERVANO CON I TELESCOPI.
ERA SOLO UN COLORE VENUTO DALLO SPAZIO. UN TERRIBILE MESSAGGERO DI QUELLE INFORMI REGIONI DI INFINITO CHE SONO AL DI LA' DELLE NOSTRE CONOSCENZE; DI QUEI DOMINI LA CUI SOLA ESISTENZA ACCECA LA NOSTRA MENTE E CI PARALIZZA DI FRONTE A QUEI NERI ABISSI EXTRA-COSMICI CHE SPALANCA SUL NOSTRO SGUARDO ATTERRITO.



LOVECRAFT
BRECCIA

EL HORROR DE DUNWICH

"E' NECESSARIO AMMETTERE CHE QUESTE STORIE BLASFEME SUI MOLTITUDINI DI DEMONI SONO TROPPO CONOSCIUTE PERCHE' LE SI POSSA METTERE IN DUBBIO. LE VOCI MALEDETTE DI AZAZEL, DI BUZRAEL, DI BELZEBU' E DI BELIAL SONO STATE UDITE PROVENIRE DALLE VISCERE DELLA TERRA DA MOLTI TESTIMONI DEGNI DI FEDE E TUTTORA IN VITA.
IO STESSO, SENZA ANDARE TROPPO LONTANO, ASCOLTAI UN'ANIMATA CONVERSAZIONE FRA POTENZE INFERNALI SUL MONTE DIETRO CASA MIA, ACCOMPAGNATA DA UN TERRIBILE FRACASSO DI RUGGITI, ULULATI E SIBILI CHE NON POTEVANO PROVENIRE DA ESSERI O COSE DI QUESTO MONDO E CHE DOVEVANO USCIRE DA QUEGLI ANTRI CHE SOLO LA MAGIA NERA SA SCOPRIRE E CHE SOLO IL DEMONIO PUO' APRIRE."

REVERENDO ABIJAH HOADLEY,
DELLA CHIESA CONGREGAZIONALISTA DI DUNWICH.
ANNO 1747.







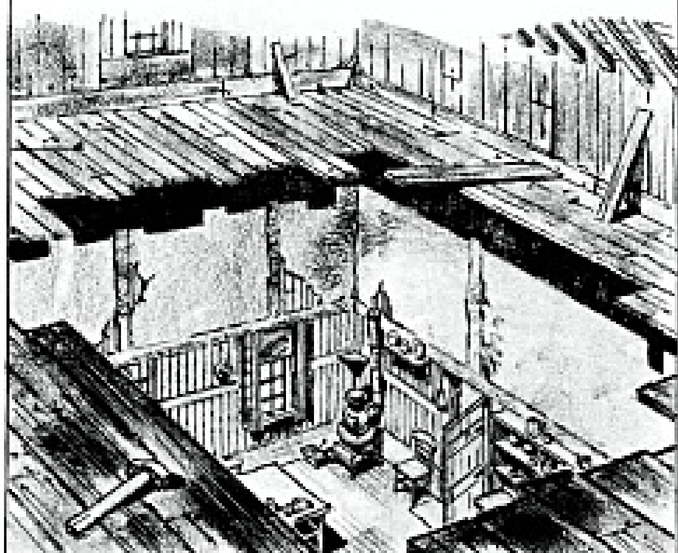





LA CRESCITA PRODIGIOSA DEL BAMBINO ERA OGGETTO DEI PIU' SVARIATI COMMENTI E NESSUNO SI SORPRESE QUANDO - A SEI MESI - COMINCIO' A CAMMINARE DA SOLO


LA VIGILIA DI OGNISSANTI UNA GRAN FIAMMATA FU VISTA SULLA CIMA DI SENTINEL HILL. SILAS BISHOP AFFERMO' DI AVER VISTO IL BAMBINO E SUA MADRE DIRIGERSI - NUDI - VERSO LA MONTAGNA, UN'ORA PRIMA DI QUEL TERRIBILE INCENDIO.


A UNDICI MESI WILBUR COMINCIO' A PARLARE COME UN BAMBINO DI TRE O QUATTRO ANNI E ASSAI PRESTO SI RESE SGRADITO A TUTTI NEL VILLAGGIO DI DUNWICH, ANIMALI COMPRESI.


VERSO IL 1923, QUANDO WILBUR COMPI' DIECI ANNI, NELLA VECCHIA CASA FURONO COMPIUTE OPERE DI FALEGNAMERIA.


LA PRIMAVERA SEGUENTE UN NUMERO SEMPRE MAGGIORE DI CAPRIMULGHI COMINCIO' A CANTARE DI NOTTE SOTTO LA FINESTRA DEL VECCHIO WHATELEY, CHE ANNUNCIO' AGLI SFACCENDATI PRESENTI NELLO SPACCIO DI OSBORN CHE CREDEVA ORMAI GIUNTA LA SUA ORA.


ADESSO CANTANO AL RITMO DEL MIO RESPIRO AFFANNOSO E CREDO CHE STIANO ASPETTANDO PER IMPOSSESSARSI DELLA MIA ANIMA. SANNO CHE TRA POCO LASCERA' IL MIO CORPO E NON VOGLIONO MANCARE... IO LO SO, AMICI, SO CHE ME NE STO ANDANDO...


LA NOTTE DEL 1° AGOSTO 1924 COMINCIO' A RANTOLARE, MENTRE NELL'ARIA C'ERA UNA INQUIETANTE SENSAZIONE, COME UN RITMICO SOMMOVIMENTO.


MANCA SPAZIO WILLY ... PRESTO. TU CRESCI TROPPO, MA ANCHE QUELLO CRESCE ANCORA PIU' IN FRETTA... APRI LA PORTA AL YOG-SOTHOTH CON IL SALMO CHE TROVERAI A PAGINA 751 DELL'EDIZIONE COMPLETA ...NUTRILO REGOLARMENTE E BADA ALLA QUALITA'.


PERO' NON PERMETTERGLI DI CRESCERE TROPPO QUI DENTRO, PERCHE' SE POI TU APRI AL YOG-SOTHOTH, PUO' ESSERE TROPPO TARDI ... E DEL TUTTO INUTILE ... SOLO VENENDO DAL DI FUORI POSSONO MOLTIPLICARSI E LAVORARE ... E SOLO COSI' TORNERANNO ...


QUESTO MISTERIOSO E VANEGGIANTE DISCORSO CEDETTE IL POSTO AI RANTOLI DELL'AGONIA, MENTRE I CAPRIMULGHI SI ADATTAVANO AL NUOVO RITMO. IL DOTTOR HOUGHTON CHIUSE GLI OCCHI DEL MORTO MENTRE LO STREPITO DEI LUGUBRI UCCELLI SI CALMO' LENTAMENTE FINO A UN SILENZIO PAUROSO.


I CAPRIMULGHI NON HANNO PRESO LA SUA ANIMA!


PER TUTTA LA SUA VITA, WILBUR AVEVA TRATTATO LA MADRE, ALBINA E QUASI DEFORME, CON CRESCENTE DISPREZZO. NEL 1926 LAVINIA SI LAMENTO' CON MAMIE BISHOP DEL TERRORE CHE LE INCUTEVA IL SUO STESSO FIGLIO:


POTREI DIRTI MOLTO SU DI LUI, MAMIE, PERO'... C'E MOLTO DI CUI IO STESSA ORMAI NON SO ... ORA NON SO NE' CIO' CHE VUOLE, NE' CIO' CHE INTENDE FARE ...


LA VIGILIA DI OGNISSANTI DI QUELL'ANNO, GLI ABITANTI DI DUNWICH SI SPAVENTARONO PER I RUMORI SULLA MONTAGNA, PERO' FECERO ANCOR PIU' CASO ALLE GRIDA DEGLI INNUMEREVOLI CAPRIMULGHI CHE SEMBRAVANO ESSERSI DATI APPUNTAMENTO NEI PRESSI DELLA FATTORIA DEI WHATELEY.

NESSUNO CAPI' COSA POSSE SUCCESSO QUELLA NOTTE, SE NON MOLTI GIORNI DOPO, QUANDO TUTTO FU CHIARO. NESSUNO ERA MORTO NE' NEL VILLAGGIO, NE' NELLA ZONA, PERO' LA POVERA LAVINIA WHATELEY SCOMPARVE SENZA FAR PIU' RITORNO.

L'ESTATE DEL 1927, WILBUR RIPARO' DUE CAPANNI DELLA FATTORIA E VI PORTO' I SUOI LIBRI E I SUOI EFFETTI PERSONALI.

LA GENTE SOSPETTAVA CHE QUELL'ADOLESCENTE GIGANTESCO SAPESSE QUALCOSA DELLA SCOMPARSA DELLA MADRE. LA SUA CRESCITA, INOLTRE, SEMBRAVA NON FERMARSI: ERA GIA' ARRIVATO A DUE METRI E TREDICI DI ALTEZZA.



L'INVERNO SEGUENTE WILBUR SI RECO' AD ARKHAM PER CHIEDERE, PRESSO LA BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI MISKATONIC, IL TERRIBILE "NECRONOMICON", E FU COSTRETTO AD AMMETTERE AL BIBLIOTECARIO - L'ERUDITO HENRY ARMITAGE - CHE CERCAVA UNA FORMULA CHE SI RIFERISSE AL TERRIBILE NOME DI YOG-SOTHOTH.



IL DOTTOR ARMITAGE, POI, SBIRCIO' IL TESTO E TRADUSSE MENTALMENTE QUELLA FORMULA, NELLA QUALE ERANO CONTENUTE MINACCE ALLA PACE E ALLA SENSATEZZA DEL MONDO.



"NON BISOGNA CREDERE CHE L'UOMO SIA IL PRIMO O L'ULTIMO DEI PADRONI DELLA TERRA, NE' CHE LA MASSA DI VITA E DI SOSTANZA CHE CONOSCIAMO SIA L'UNICA ESISTENTE. TRA GLI SPAZI CHE NOI CONOSCIAMO, I DEMONI SI MUOVONO SERENI, PRIMITIVI E INVISIBILI A NOI. YOG-SOTHOTH E' LA CHIAVE E IL CUSTODE DELLA PORTA. IL PASSATO, IL PRESENTE, IL FUTURO SONO UNA COSA SOLA IN YOG-SOTHOTH. EGLI SA QUANDO I DEMONI SI FECERO AVANTI E QUANDO TORNERANNO... GLI UOMINI POSSONO RICONOSCERLI DAL LORO ODORE SE LI HANNO VICINI, PERO' NESSUN UOMO HA MAI POTUTO VEDERE IL LORO VOLTO, ECCETTO CHE IN QUELLE SEMBIANZE, CHE ESSI HANNO CONCESSO ALL'UMANITA' E CHE SONO ASSAI DIVERSE... CHI HA MAI VISTO LE VORAGINI DELLA CITTA' GELATA, O LA TORRE SIGILLATA? IL GRAN CTHULHU E' LORO CUGINO EPPURE PUO' VEDERLI SOLO INDISTINTAMENTE. IA! SHUB-NIGGURATH! LI RICONOSCERETE DAL LORO FETORE. L'UOMO REGNA ORA DOVE REGNAVANO LORO. ESSI REGNERANNO DOVE ORA REGNA L'UOMO..."

DOTTOR ARMITAGE, CREDO DI DOVERMI PORTARE IL LIBRO A CASA. CI SONO COSE CHE DEVO SPERIMENTARE IN CERTE CONDIZIONI CHE QUI NON E' POSSIBILE AVERE E SAREBBE UN PECCATO MORTALE SE QUALCOSA SFUGGISSE.



NO, NON E' POSSIBILE E NON POSSO CONSEGNARGUELO.

VA BENE... SE CREDE COSI'... IO PERO' HO BISOGNO DEL LIBRO... FORSE A HARVARD LA PENSANO DIVERSAMENTE...

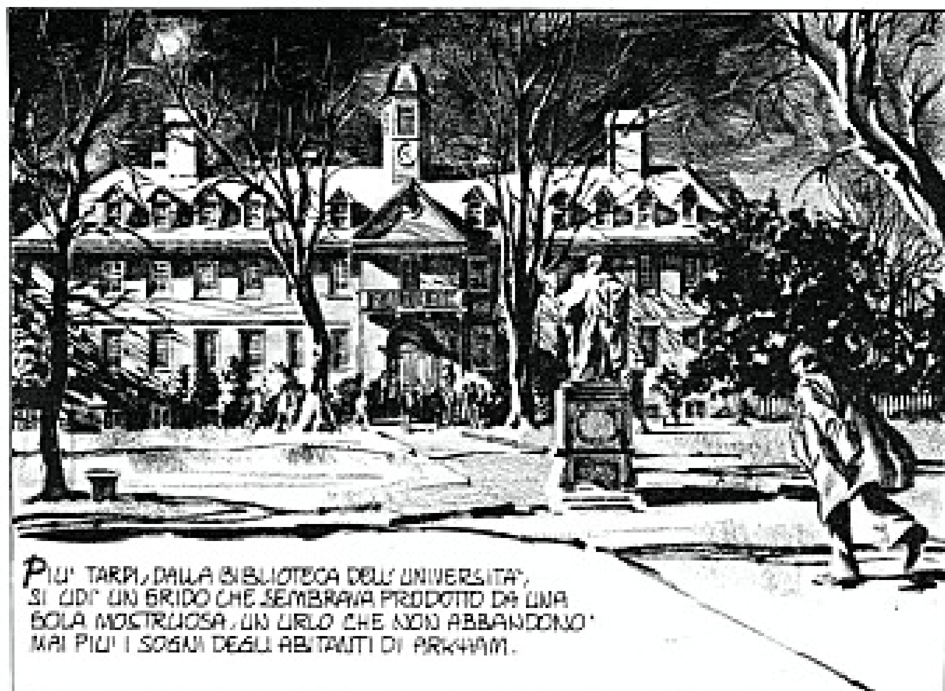


E SENZA AGGIUNGERE ALTRO SI ALZO' E USCI'. ARMITAGE SENTI' IL LATRATO DEL CANE DA GUARDIA E L'ABBAIARE SELVAGGIO CON CUI ASSALI' QUELLA SPECIE DI GORILLA.



ALL'INIZIO DI AGOSTO, ALL'ALBA DEL GIORNO 3, ARMITAGE FU SVEGLIATO DA TERRIBILI LATRATI.

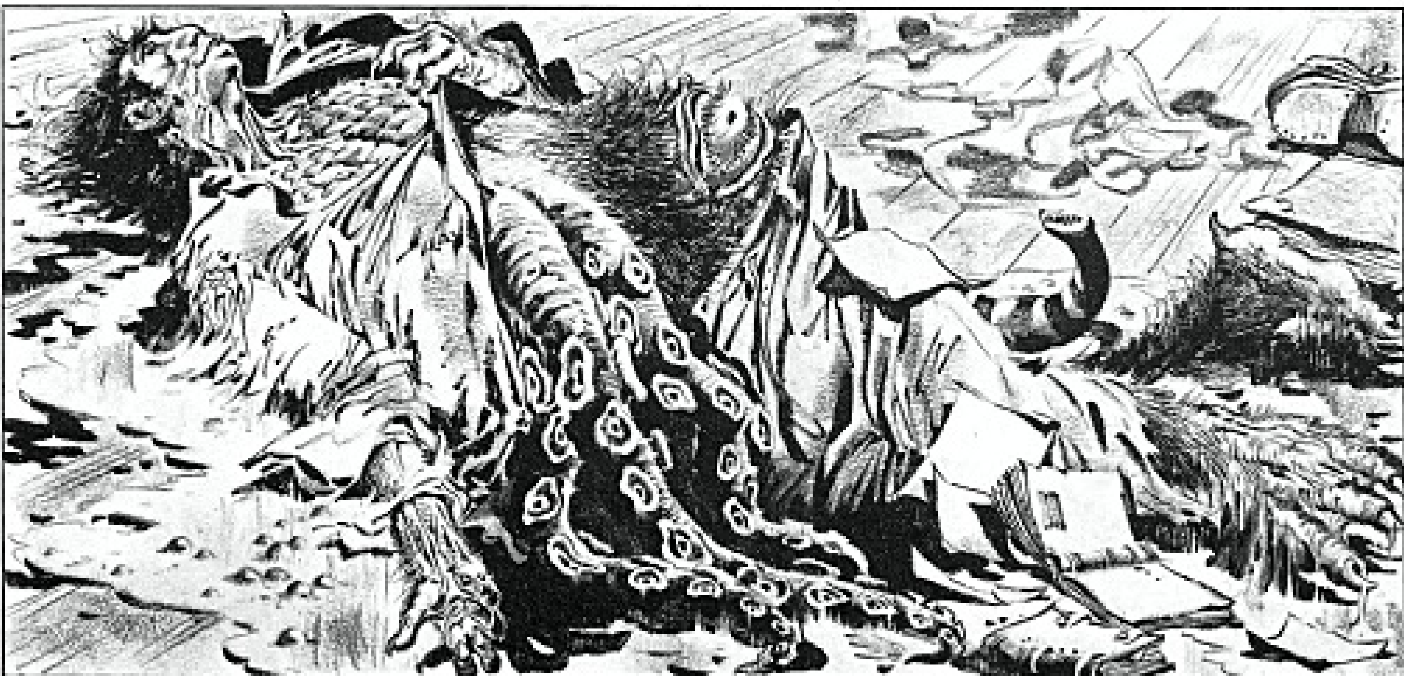



PIU' TARDI, DALLA BIBLIOTECA DELL'UNIVERSITA', SI UDI' UN GRIDO CHE SEMBRAVA PRODOTTO DA UNA GOLA MOSTRUOSA, UN URLO CHE NON ABBANDONO' MAI PIU' I SOGNI DEGLI ABITANTI DI ARKHAM.


TRA LA FOLLA, ARMITAGE SCORSE IL PROFESSOR WARREN RICE E IL DOTTOR FRANCIS MORGAN. UN TERRIBILE FETORE IMPREGNAVA OGNI COSA.


FUORI UN CORO DI CAPRIMULGHI, AVEVA INTONATO UN LUGUBRE CANTO RITMATO...


L'ISTINTO AVVERTIVA ARMITAGE CHE QUELLO CHE STAVA SUCCEDENDO POTEVA ESSERE VISTO SOLO DA PERSONE FORTI E BEN PREPARATE. CHIAMANDO A RACCOLTA IL SUO CORAGGIO, GIRO' L'INTERRUTTORE DELLA LUCE, NELLA SALA DI LETTURA GENEALOGICA...




QUEL MOSTRO MORIBONDO COMINCIO' A BRUGNIRE E A BALBETTARE QUALCOSA. NULLA DI QUELLO CHE DISSE ERA TRADUCIBILE IN INGLESE E LE SUE PAROLE NON RICORDAVANO NESSUNA LINGUA PARLATA SULLA TERRA.


N'GAI, N'GHA'GHAA, HUGHSG-OGGOG, Y'HAH; YOG-SOTHOTH YOG-SOTHOTH.


NEL FRATTEMPO I CAPRIMULGHI INNALZAVANO UN LUGUBRE CANTO IN UN CRESCENDO RITMICO, PERVASO DA UN'EMPIA ATTESA.


TERMINATI QUEI RANTOLI, IL CANE EMISE UN LATRATO LUNGO E TETRO; IN QUELL'ISTANTE GLI OCCHI DEL MOSTRO DIVENNERO SPAVENTOSI.
IL CANTO DEGLI UCCELLI ERA CESSATO.


QUANDO IL CANE BALZO' FUORI DALLA FINESTRA, LA FOLLA GRIDO'.
ARMITAGE SI DIRESSE VERSO LA GENTE PER DIRE CHE NESSUNO SAREBBE ENTRATO FINCHE' NON FOSSERO ARRIVATI LA POLIZIA E IL MEDICO


INTANTO IL MOSTRO SI STAVA DISINTEGRANDO SENZA CHE IL GLI SCIENZIATI SAPESSERO SPIEGARE COME.
QUANDO ARRIVO' IL MEDICO LEGALE, SUL LUOGO DOVE SI TROVAVA IL CADAVERE ERA RIMASTO SOLO UN AMMASSO DI MATERIA VISCOSA.


TUTTAVIA QUESTO FU SOLO IL PROLOGO AL VERO ORRORE DI DUNWICH. ALL'IMBRUNIRE DEL 9 SETTEMBRE, I RUMORI SULLA MONTAGNA FURONO ACCOMPAGNATI DA LATRATI E ULULATI PAZZESCHI.


LA MATTINA DEL 10 SETTEMBRE TUTTI FURONO SPAVENTATI DALLE NOTIZIE RIPORTATE DA CHAUNCEY, L'AIUTANTE DI SETH BISHOP: LA CASA DEL VECCHIO WHATELEY ERA SALTATA IN ARIA COME SE FOSSE STATA PIENA DI DINAMITE...


...IMPRONTE MOSTRUOSE ERANO DAPPERTUTTO...


...INOLTRE LE VACCHE DI SETH ERANO RIDOTTE IN CONDIZIONI INDESCRIVIBILI: ERANO STATE TUTTE DISSANGUATE E PRESENTAVANO FERITE E PIAGHE SIMILI A QUELLE APPARSE SUL BESTIAME DEI WHATELEY DOPO LA NASCITA DI WILBUR.


QUELLA NOTTE TUTTI RIMASERO CHIUSI NELLE LORO CASE PROTETTE, COME LE STALLE, DA BARRICATE IL PIU' RESISTENTI POSSIBILE.


VERSO LE DUE DEL MATTINO, ELMER FRYE E LA SUA FAMIGLIA FURONO SVEGLIATI DA UN FETORE PESTIFERO E DAI LATRATI DEI CANI.


D'UN TRATTO UN TERRIBILE RUMORE DI LEGNO FRANTUMATO E MUGGITI LAMENTOSI E TERRORIZZATI GIUNSERO DALLA STALLA. I BAMBINI E LA DONNA SINGHIOZZAVANO IN SILENZIO, COME SE DA QUELLO DIPENDESSE LA LORO VITA.

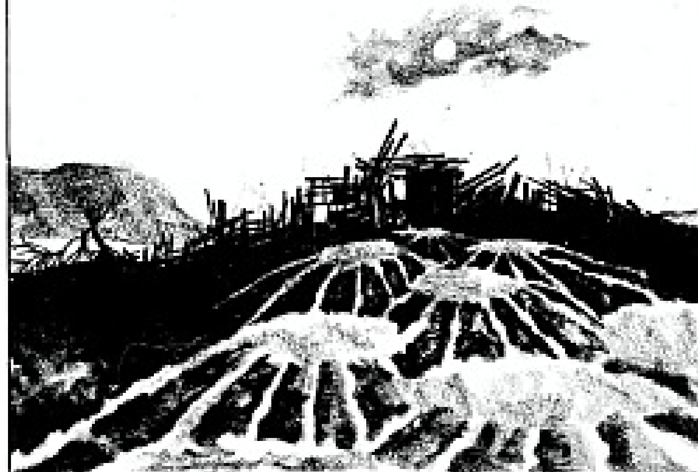

INFINE IL RUMORE DEL BESTIAME SI TRASFORMO' IN UN LAMENTO PROLUNGATO, SEGUITO DA UNO SCRICCHIOLIO SPAVENTOSO E DA UN BRUSCO SCOPPIO... E SOLO QUANDO L'ULTIMA ECO SI PERDETTE IN LONTANANZA, ELMER FRYE POTE' PROPAGARE LA NOTIZIA DI QUESTA SECONDA FASE DELL'ORRORE.


IL GIORNO DOPO TUTTA LA ZONA ERA IN PREDA AL PANICO.


GRUPPI DI PERSONE IMPAURITE E SILENZIOSE VAGAVANO PER IL LUOGO DOVE ERA AVVENUTO QUEL FATTO DEMONIACO.


LE ORME MOSTRUOSE TERMINAVANO DOVE I WHATELEY ACCENDEVANO I LORO FALO' E INTONAVANO I LORO CANTI. LI' SI TROVAVA LA PIETRA SU CUI CELEBRAVANO I LORO MACABRI RITI ALLA VIGILIA DELLA FESTA DI OGNISSANTI.


GIOVEDI' NOTTE VERSO LE TRE, QUELLI CHE RISPOSERO AL TELEFONO SENTIRONO UNA VOCE DISPERATA: "AIUTO, AIUTO, MIO DIO!". LA CHIAMATA ARRIVAVA DALLA FATTORIA DEI FRYE E LA VERITA' SI SEPPE MOLTO PIU' TARDI, QUANDO UN GRUPPO DI UOMINI SI DIRESSE LA'.


NULLA POTE' ESSERE SCOPERTO TRA LE ROVINE, NE' VIVI NE' MORTI; C'ERA SOLO UN FETORE DIFFUSO E DEL CATRAME VISCOSO. LA FAMIGLIA FRYE ERA STATA CANCELLATA PER SEMPRE DA DUNWICH.


NEL FRATTEMPO IL DIARIO DI WILBUR WHATELEY AVEVA SUSCITATO SCOMPIGLIO TRA I FILOLOGI ESPERTI DI LINGUE ANTICHE E MODERNE. INFINE FU CONSEGNATO AL DOTTOR ARMITAGE.

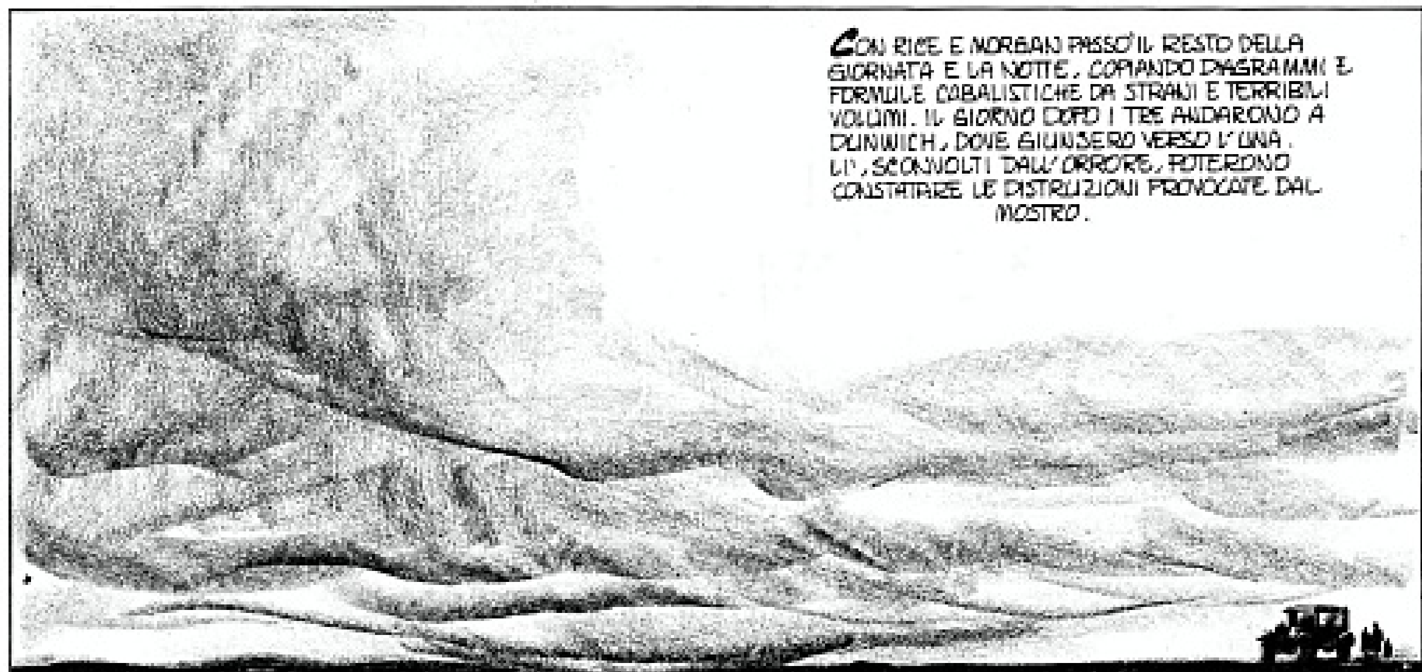

COSTUI, DOPO UN DURO LAVORO, RIUSCI' A DECIFRARE UN BRANO ASSAI INQUIETANTE, PERCHE' STANDO ALLA DATA, 26 NOVEMBRE 1916, ERA STATO SCRITTO DA UN BAMBINO DI TRE ANNI E MEZZO. ECCO COSA DICEVA:

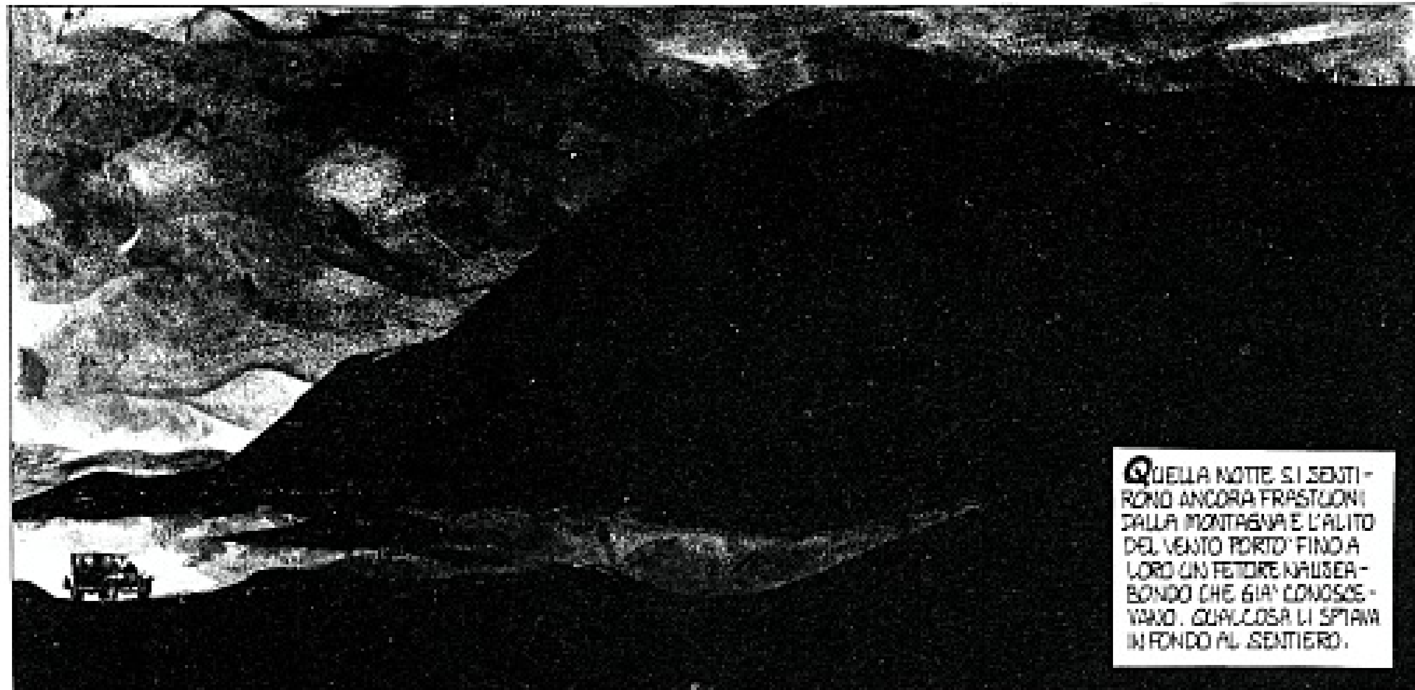
"OGGI HO IMPARATO L'AKLO DAL SABAOTH. NON MI PIACE PERCHE' RISPONDE DALLA MONTAGNA E NON DALL'ARIA. E' MOLTO PIU' ALTO DI QUANTO PENSASSI E SEMBRA CHE NON ABBIA MOLTO CERVELLO TERRENO. QUELLI MI DISSERO CHE DOVRANNO PASSARE MOLTI ANNI PRIMA CHE SI APRA LA TERRA E CREDO CHE, PER ALLORA, IL NONNO SARA' MORTO. PER QUESTO DEVO IMPARARE TUTTI GLI ANGOLI DEI PIANI E TUTTE LE FORMULE TRA L'YR E IL NHHNGR. QUELLI MI AIUTERANNO PERO' NON POTRANNO FARLO SENZA SANGUE UMANO, PERCHE' SE NON NE BEVONO NON POSSONO PRENDERE CORPO. POSSO VEDERLO UN POCO QUANDO FACCIO IL SEGNO VOORISH O SOFFIO LA POLVERE DI IBN GHAZI SU DI LUI ALLA VIGILIA DI MAGGIO SULLA CIMA DELLA MONTAGNA. MI PIACEREBBE SAPERE CHE ASPETTO AVRO' QUANDO LA TERRA SI APRIRA' E NON VI SARANNO PIU' ESSERI UMANI..."










QUELLA NOTTE SI SENTIRONO ANCORA FRASTUONI DALLA MONTAGNA E L'ALITO DEL VENTO PORTO' FINO A LORO UN FETORE NAUSEABONDO CHE GIA' CONOSCEVANO. QUALCOSA LI SPIAVA IN FONDO AL SENTIERO.


SIA QUEL CHE SIA, SAREBBE UN SUICIDIO ATTACCARLO NELL'OSCURITA'.


GIUNSE INFINE IL GIORNO. ERA UNA GIORNATA FREDDA E GRIGIA. CIRCA UN'ORA DOPO GLI UOMINI D'ARKHAM SENTIRONO UNA BABELE DI VOCI CHE ARRIVAVANO DAL SENTIERO.
OH, DIO, DIO MIO! ECCOLO CHE TORNA! E DI GIORNO! SOLO DIO SA COSA SARA' DI NOI!


E' STATO ALLA FATTORIA DEI BISHOP! TUTTI ABBIAMO SENTITO PER TELEFONO LE GRIDA PIENE DI ORRORE DI SALLY, DI CHAUNCEY E DI SETH... POI ABBIAMO SENTITO UN TERRIBILE FRACASSO E UN URLO SPAVENTOSO!...


ERMITAGE CAPI' CHE ERA GIUNTO IL MOMENTO DI AGIRE CONTRO IL MOSTRO.
DOBBIAMO INSEGUIRLO, RAGAZZI... LA POTENZA CHE DOBBIAMO AFFRONTARE E' INVISIBILE E PRODOTTA DALLA STREGONERIA. CREDO DI CONOSCERE LA FORMULA PER ROMPERE L'INCANTESIMO...


...CERTE POLVERI CHE HO CON ME CI PERMETTERANNO DI VEDERLO PER QUALCHE SECONDO, POI PROVEREMO LA FORMULA. E' TERRIBILE SAPERE CHE E' VIVO, MA NON TANTO QUANTO L'AVREBBE LASCIATO WILBUR SE FOSSE VISSUTO DI PIU'. NON SAPRETE MAI DA CHE COSA IL MONDO SI E' SALVATO. QUALCUNO MI ACCOMPAGNI ALLA FATTORIA BISHOP.


RISPARMIEREMO MOLTA STRADA GUADANDO IL RUSCEL-LO E RISALENDO PER I CAMPI ARATI DI CARRIER.


QUANDO GIUNSERO ALLA CASA DI SETH BISHOP, LA SERIE DELLE TERRIBILI ORME CHE PORTAVA ALLA CIMA DI SENTINEL HILL SPAVENTÒ GLI INSEGUITORI.


DIO ONNIPOTENTE! L'ERBA E GLI ARBUSTI SI MUOVONO! STA STRISCIANDO LENTAMENTE VERSO LA CIMA... E IN QUESTO MOMENTO STA RAGGIUNGENDOLA, DIO SA PERCHÈ...


SOLO GLI UOMINI DI ARKHAM SALIRONO SULLA MONTAGNA; GLI ALTRI RIMASERO GIÙ ASPETTANDO L'ESITO DELLA PERICOLOSA SPEDIZIONE.


GIUNTI A UN COCUZZOLO ABBASTANZA ELEVATO, ARMITAGE REGOLO' LO SPRUZZATORE CHE CONTENEVA LE POLVERI CHE AVREBBERO RESO VISIBILE IL MOSTRO. INTENDEVANO SPRUZZARLE DA LI'.


DAPPRIMA CI FU UNA NUBE GRIGIA GRANDE COME UNA CASA DI ALCUNI PIANI ... POI ... OH, DIO DEL CIELO! QUEL CHE ACCADDE NON POTEVA, ANZI NON DOVEVA ESSERE VISTO DA OCCHI UMANI!

I TRE STUDIOSI, PERO', NON SI LASCIARONO TRAVOLGERE DALL'ORRORE CHE LI ASSALIVA; CONTINUARONO A INTONARE I CANTI CHE AVREBBERO ESORCIZZATO IL MALEFICIO.



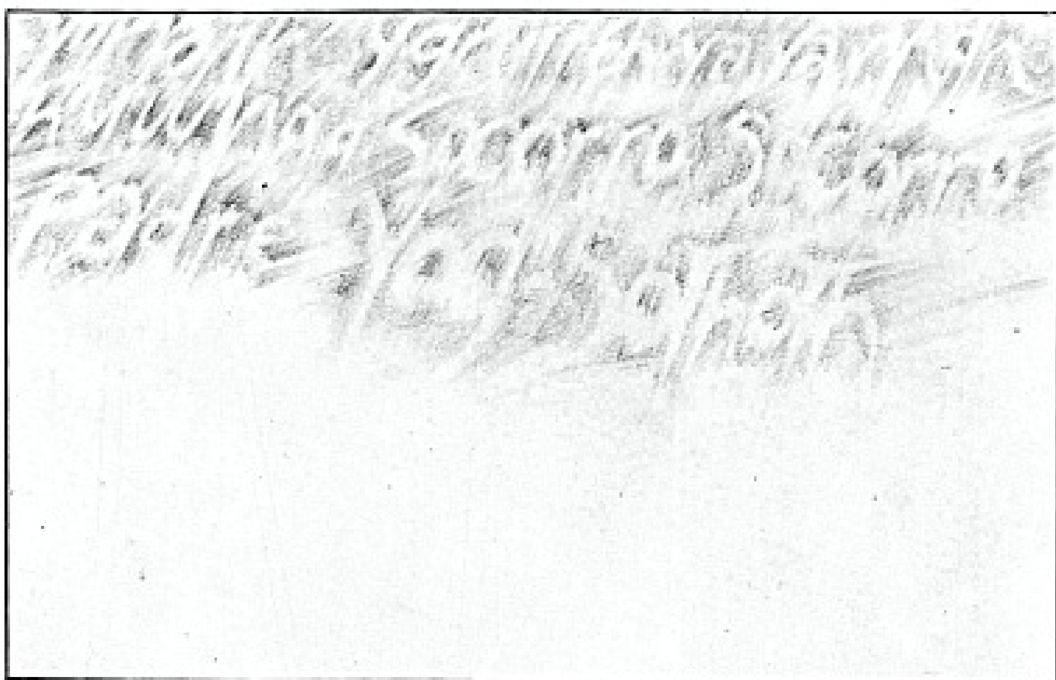
CONTEMPORANEAMENTE UNO STUOLO DI CAPRIMULGHI CANTAVA SELVAGGIAMENTE, SEGUENDO UN RITMO OPPOSTO A QUELLO DEGLI UOMINI.



IMPROVVISAMENTE, QUELLI CHE STAVANO IN OSSERVAZIONE AI PIEDI DEL MONTE POTERONO SENTIRE DEI SUONI PROFONDI E GUTTURALI. QUEI SUONI, SE COSI' SI POSSONO CHIAMARE, NON POTEVANO ESSERE STATI EMESSI DA NESSUNA GOLA UMANA, PERCHE' GLI ORGANI UMANI NON SONO IN GRADO DI PRODURRE SIMILI MOSTRUOSITA' ACUSTICHE.



DA QUALI POZZI ACHERONTICI, DA QUALI INSORMONTABILI ABISSI DI COSCIENZE EXTRA-COSMICHE O DI OSCURE EREPITA' PROVENIVANO QUEI SUONI SEMIARTICOLATI? LA LORO INCOERENZA AUMENTAVA DI PARI PASSO CON LA LORO FRENESIA, TERMINANDO CON ALCUNE PAROLE ININTELLEGIBILI.



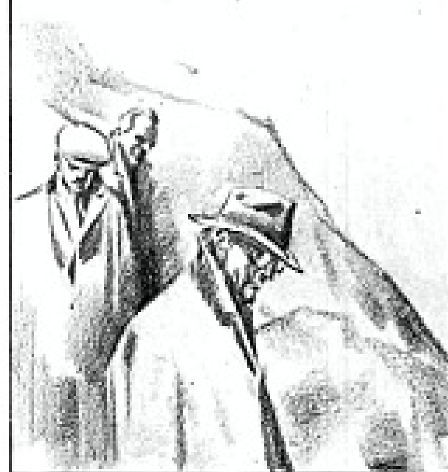
PERO' QUESTO NON FU TUTTO. GLI ABITANTI DI DUNWICH SENTIRONO ANCHE UN TREMENDO FETORE CHE SEMBRAVA ASFISSIARLI. I CANI ULULAVANO IN LONTANANZA; L'ERBA E IL FOGLIAME, VERDE FINO A UN ISTANTE PRIMA, MARCIVANO DAVANTI AGLI OCCHI DEGLI UOMINI TERRORIZZATI E NEI CAMPI FURONO RITROVATI I CORPI DI MIGLIAIA DI CAPRIMULGHI MORTI.



È PER QUESTO CHE LA REGIONE INTORNO A QUELLA COLLINA DEMONIACA PRESENTA ANCORA UN ASPETTO DESOLATO, TRISTEMENTE INSOLITO, SENZA VEGETAZIONE, COME SE LA VITA FOSSE STATA PER SEMPRE SRADICATA DALLA TERRA.



GLI ABITANTI DI DUNWICH ERANO ANCORA IN PREDA AL TERRORE, QUAND QUANDO GLI UOMINI DI ARKHAM, SERENI E CALMI, SCESERO DALLA MONTAGNA.



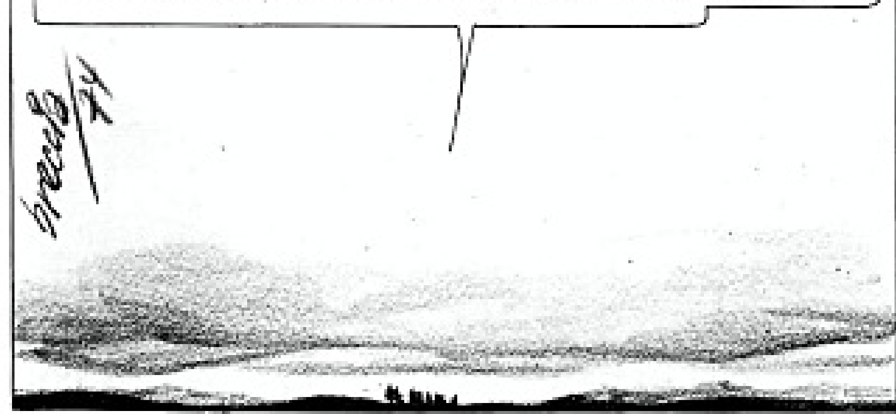
IL MOSTRO E' SPARITO PER SEMPRE. NON TORNERA' MAI PIU' A ESISTERE; ERA UNA PRESENZA IMPOSSIBILE IN UN MONDO NORMALE. ERA COME SUO PADRE E PER QUESTO E' TORNATO DA LUI, NELL'ALDILA', FUORI DAL NOSTRO MONDO MATERIALE, IN UN ABISSO DA CUI SOLO I RITI MALEDETTI DELL'UMANA EMPIETA' POTRANNO RICHIAMARLO ...



CHI ERA VERAMENTE, E COME FACEVA STREGONE DEL GIOVANE WHATELEY A FARLO VENIRE DALL'ARIA ?



ECCO... ERA UNA SPECIE DI FORZA CHE NON APPARTIENE AL NOSTRO SPAZIO, CHE AGISCE, CRESCE E SI AUTO-FORMA SEGUENDO LEGGI DIVERSE DA QUELLE CHE REGOLANO LA NOSTRA NATURA. I WHATELEY L'AVEVANO CREATA, PER COSI' DIRE, AFFINCHE' AVESSE UNA PARTE IMPORTANTE NEGLI AVVENIMENTI CHE STAVANO PER ACCADERE. CREBBE IN FRETTA E SI TRASFORMO' IN BREVE IN UN GIGANTE PER LA STESSA RAGIONE PER CUI WILBUR CREBBE ALTRETTANTO. PERO' IL MOSTRO UCCISE WILBUR PERCHE' COSTUI AVEVA PIU' APPARENZA UMANA DI LUI. E' INUTILE CHIEDERMI COME WILBUR LO CHIAMASSE DALL'ARIA, PERCHE' NON LO EVOCAVA AFFATTO ... IL MOSTRO ERA SUO FRATELLO GEMELLO, PERO' ASSOMIGLIAVA A SUO PADRE PIU' DI WILBUR ...



[redacted]

I MITI DI CTHULHU
H.P. Lovecraft

LA MASCHERA DI INNSMOUTH

ADATTAMENTO
NORBERTO BUSCAGLIA

DISEGNI
ALBERTO BRECCIA

FU ALL'ALBA DEL 16 LUGLIO 1927 CHE FUGGII FRENETICAMENTE DA INNSMOUTH E, TERRORIZZATO SUPPLICAI IL GOVERNO DI APRIRE UNA INCHIESTA E AGIRE DI CONSEGUENZA. ERO DISPOSTO A TACERE, MA IL SEMPLICE FATTO DI RACCONTARE TUTTO MI SERVIRÀ A GUARDARE FINALMENTE IN FACCIA QUEI TERRIBILI AVVENIMENTI, COSA CHE NON SONO ANCORA RIUSCITO A FARE. NON AVEVO MAI SENTITO PARLARE DI INNSMOUTH. FESTEGGIAVO LA MAGGIOR ETÀ CON UN VIAGGIO NEL NEW ENGLAND. TURISMO, ANTICHITÀ, INTERESSE GENEALOGICO... ED AVEVO DECISO DI ANDARE DA NEWBURYPORT A ARKHAM, LUOGO DI PROVENIENZA DELLA FAMIGLIA DI MIO PADRE. FU ALLA BIGLIETTERIA DELLA STAZIONE CHE SENTII PARLARE PER LA PRIMA VOLTA DI INNSMOUTH.



DOVREBBE SENTIRE QUELLO CHE RACCONTANO I VECCHI SULLA SCOGLIERA DELLA COSTA... LA SCOGLIERA DEL DIAVOLO, LA CHIAMANO. SECONDO QUELLO CHE SI RACCONTA A VOLTE SI VEDE UNA LEGIONE DI DEMONI CHE ENTRA ED ESCE DA ALCUNE CAVERNE CHE CI SONO NELLA PARTE ALTA DELLA ROCCIA...





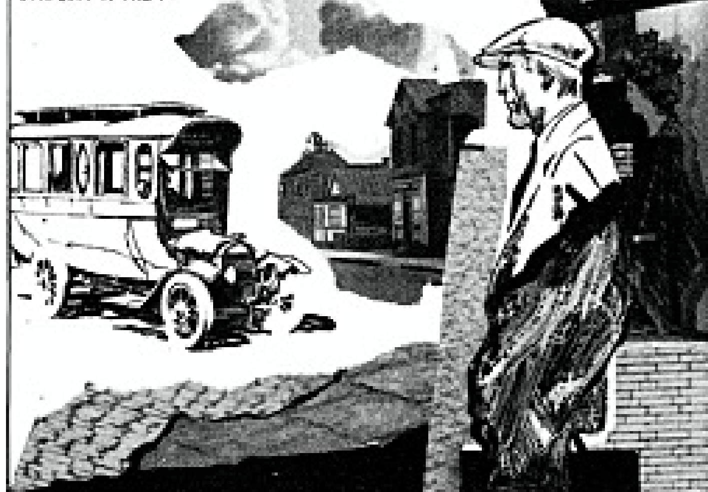
IL MUSEO DELLA SOCIETÀ ERA DAVVERO NOTEVOLE, MA IL MIO STATO D'ANIMO ERA TALE, CHE NON EBBI OCCHI CHE PER UNO STRANO OGGETTO CHE RISPLENDEVA NELLA VETRINA D'ANGOLO, SOTTO LA LUCE ELETTRICA.



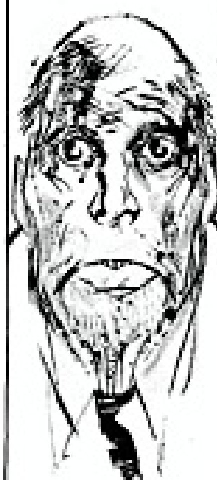
NON AVEVO MAI VISTO NIENTE DI SIMILE. ERA COME SE QUELLA PREZIOSA OPERA DI ARTIGIANATO FOSSE APPARTENUTA AD UN ALTRO PIANETA. NON TARDAI A RENDERMI CONTO CHE I MOTIVI ORNAMENTALI SUGGERIVANO SCONOSCIUTE FORMULE MATEMATICHE E REMOTI SEGRETI, SEPOLTI IN ABISSI INIMMAGINABILI DEL TEMPO E DELLO SPAZIO.






IL MATTINO SEGUENTE, POCO PRIMA DELLE DIECI, ANDAI DI FRONTE ALLA DROGHERIA HAMMOND, NELLA PIAZZA DEL MERCATO, PER ASPETTARE L'AUTOBUS DI INNSMOUTH. DI' LI' A POCO APPARVE SFERRAGLIANDO UNA VETTURA DI LINEA, PIUTTOSTO ANTIQUATA E SGANGHERATA, CHE FECE IL GIRO E FRENO' DAVANTI A ME.


C'ERANO SOLO TRE PASSEGGERI: L'AUTISTA SCESE E LO VIDI SPARIRE ALL'INTERNO DELLA DROGHERIA. SENTII UN'ISTINTIVA ONDATA D'AVVERSIONE. QUANDO NE USCI', OSSERVAI PIU' ATTENTAMENTE...


... IL SUO VISO IN CUI SPICCAVANO DUE OCCHI FISSI E SPORGENTI ...


... LE SUE ENORMI MANI DALLE DITA CORTE ...


... I SUOI PIEDI SMISURATI ...


... E LA SUA ANDATURA VACILLANTE.


MI DISPIACQUE CONSTATARE CHE ERO L'UNICO PASSEGGERO DELL'AUTOBUS. GLI TESI UN DOLLARO E DISSI CONCISAMENTE: "INNSMOUTH". INFINE PARTIMMO CON UNA BRUSCA SCOSSA. EBBI L'IMPRESSIONE CHE LA GENTE CHE PASSAVA SUL MARCIAPIEDE EVITASSE DI GUARDARE L'AUTOBUS...


GIUNGEMMO FINALMENTE IN UNA ZONA COSTIERA LUNGA E MONOTONA. IL PAESAGGIO DI SABBIA, DI ERBACCIA PUTREFATTA, SI FACEVA PIU' DESOLATO MAN MANO CHE AVANZAVAMO. NON SI VEDEVANO CASE.


INFINE SUPERAMMO UN PROMONTORIO E TUTTA LA MIA ATTENZIONE FU ASSORBITA DAL PANORAMA IMMEDIATO CHE SI APRIVA DI FRONTE A ME: ERAVAMO GIUNTI NEL TENEBROSO VILLAGGIO DI INNSMOUTH.


L'AUTOBUS SBUCO' IN UNA PIAZZA FIANCHEGGIATA DA DUE CHIESE. I COLPI DI UNA CAMPANA VENNERO A DISTRARRE LA MIA ATTENZIONE. PROVENIVA DA UNA CHIESA DI PIETRA CHE SEMBRAVA MOLTO PIU' ANTICA DEGLI ALTRI EDIFICI. LA PORTA DELLA CRIPTA ERA APERTA E FORMAVA UN RETTANGOLO D'OSCURITA'.


E GUARDANDOLA CASUALMENTE, INTRAVVIDI IN QUEL RETTANGOLO QUALCOSA CHE PROVOCO' IN ME UNA VISIONE DA INCUBO. CREDO CHE CIO' CHE PIU' MI IMPRESSIONO' FU LA ALTA TIARA CHE PORTAVA: SI TRATTAVA DI UNA RIPRODUZIONE ESATTA DI QUELLA CHE AVEVO VISTO NEL MUSEO LA NOTTE PRIMA.


L'AUTOBUS SI FERMO' DI FRONTE AD UN ALTO EDIFICIO CORONATO DA UNA CUPOLA. SULLA PORTA, UN'INSEGNA MEZZA CANCELLATA PROCLAMAVA CHE QUELLA ERA: GILMAN HOUSE. MI RALLEGRAI DI SCENDERE DALL'AUTOBUS. DECISI IMMEDIATAMENTE DI LASCIARE IL BAGAGLIO NEL SORDIDO ATRIO DELL'HOTEL. POI USCII A FARE UN GIRO NELLA PIAZZA.


MI FERMAI A ISPEZIONARE IL POSTO. VERSO ORIENTE SI SCORGEVA L'AZZURRO LUCCICHIO DEL PORTO. VICINO ALLA COSTA, DALL'ALTRA PARTE DEL FIUME, UNA TORRE BIANCA SPUNTAVA DA UN EDIFICIO CHE DOVEVA ESSERE LA RAFFINERIA MARSH.


DOPO UN ATTIMO DI RIFLESSIONE, DECISI DI COMINCIARE LE MIE INDAGINI NEL NEGOZIO DI COMMESTIBILI. IL COMMESSO NON ERA DI INNSMOUTH. MI PARLO' DEI CULTI MISTERIOSI CHE SI PRATICAVANO E DELLE CREDENZE ERETICHE, CHE ALLUDEVANO A CERTE METAMORFOSI PRODIGIOSE. AGGIUNSE CHE ERA INUTILE FAR DOMANDE E CHE SOLO UN VECCHIO UBRIACONE DI NOVANTASEI ANNI, CHIAMATO ZADOK ALLEN, ERA DISPOSTO A PARLARE.


POICHE' IN MOLTE VIE ERANO SPARITE LE INSEGNE STRADALI, IL RAGAZZO MI DISEGNO' UNA RUDIMENTALE MA BEN DETTAGLIATA PIANTA DEL VILLAGGIO, PERCHE' POTESSI ORIENTARMI. DOPO AVERLA ESAMINATA, CAPII CHE MI SAREBBE SAREBBE STATA DI GRANDE AIUTO, E COMINCIAI LA MIA INDAGINE. MI INOLTRAI IN VICOLI DESOLATI, FIANCHEGGIATI DA OSCURI TUGURI, VUOTI, ABBANDONATI AI TARLI E ALLE RAGNATELE. IL SILENZIO ERA MAESTOSO.


SEGUENDO LA WASHINGTON STREET VERSO IL FIUME, ARRIVAI IN UNA ZONA CHE UNA VOLTA DOVEVA ESSERE STATA INDUSTRIALE E COMMERCIALE. PIU' OLTRE, ALLA MIA DESTRA, L'ANTICO PONTE FERROVIARIO ATTRAVERSAVA UNA GOLA.


ALL'ENTRATA DEL PONTE C'ERA UN CARTELLO CHE PROIBIVA L'ACCESSO; MI ARRISCHIAI E PASSAI DI NUOVO SULLA COSTA A SUD. INCONTRAI VISCIDI INDIVIDUI DALL'ANDATURA PESANTE, CHE MI GUARDAVANO FURTIVAMENTE.


SVOLTAI IN PAINE STREET E MI INCAMMINAI VERSO LA PIAZZA, CON LA SPERANZA DI TROVARE QUALCHE MEZZO CHE MI CONDU-CONDUCESSE AD ARKHAM, PER NON ASPETTARE FINO ALLA PARTENZA DI QUEL SINISTRO AUTOBUS.


L'ATMOSFERA DI MISTERO SEMBRAVA DI CASA IN QUESTA CITTA' STRANA, DI SILENZIO E DI MORTE. NON POTEVO SOTTRARMI ALLA SENSAZIONE DI ESSERE SPIATO IN CONTINUAZIONE DA OCCHI SCALTRI, OCCULTI E FISSI, SEMPRE SPALANCATI SU DI ME.


FU IN QUEL MOMENTO CHE SCOPRII LA CASERMA DIROCCATA DEI POMPIERI E INCONTRAI IL VECCHIO. NATURALMENTE NON POTEVA TRATTARSI D'ALTRI CHE DI ZADOK ALLEN, L'UBRIACONE, I CUI RACCONTI SU INNSMOUTH ERANO CONOSCIUTI COME I PIU' SPAVENTOSI E INCREDIBILI. AL VEDERE ZADOK ALLEN, SI RISVEGLIO' IN ME UN RINNOVATO INTERESSE E INCOMINCIAI A CAMMINARE PIU' LENTAMENTE. NON POTEVO ABBORDARLO IN QUEL LUOGO PERCHE' I SUOI COMPAGNI AVREBBERO CERCATO D'IMPEDIRLO.


RISULTO' FACILE PROCURARMI UNA BOTTIGLIA DI WHISKY IN UNA BOTTEGA DI ARTICOLI DIVERSI SITUATA ALL'USCITA DELLA PIAZZA, IN ELIOT STREET. ARRIVANDO ALL'ANGOLO DEL GILMAN HOUSE, SBUCANDO DA PAINE STREET, APPARVE LA FIGURA DI ZADOK ALLEN, AVEVO FORTUNA. ORIENTANDOMI CON LA PIANTA CHE MI AVEVA DATO IL COMMESSO E OSTENTANDO LA BOTTIGLIA, CERCAI UN ANGOLO DESERTO E ABBANDONATO.


ARRIVAI INFINE AD UN IMBARCADERO PRECISAMENTE SOLITARIO UDII UN "EH, SIGNORE!", LASCIAI CHE IL VECCHIO MI RAGGIUNGESSE E GLI PERMISI DI BERE UN BUON SORSO. L'AMBIENTE CHE CI CIRCONDAVA ERA DI ABBANDONO E DI MORTE. L'ODORE DI PESCE INSOPPORTABILE, PERO' NIENTE MI AVREBBE FATTO DESISTERE DAL MIO PROPOSITO.


IL SUO SGUARDO VAGANTE INCONTRO' LA LINEA BASSA E DISTANTE DELLA SCOGLIERA DEL DIAVOLO.
INCOMINCIO' TUTTO LAGGIU'... TUTTO IL MALE VENNE DA QUESTO POSTO MALEDETTO, DALLE ACQUE PROFONDE... LA COLPA FU DEL CAPITANO OBED... VOLLE ANDAR TROPPO LONTANO E SI MISE IN CONTATTO CON CERTA GENTE DEI MARI DEL SUD, CHE DICEVA CHE ESISTEVANO DEGLI DEI MIGLIORI CHE ASCOLTAVANO LE PREGHIERE DELLA GENTE...


MAT ELIOT, IL SUO MIGLIORE AMICO, DICEVA CHE C'ERA UNA UN'ISOLA, AD EST DI OTHAHEITE, CON GRANDI ROVINE DI PIETRA CHE ERANO RIMASTE MOLTO TEMPO SOMMERSE DALL'ACQUA E CHE RAFFIGURAVANO MOSTRI SPAVENTOSI.


I NATIVI DI QUELL'ISOLA AVEVANO BRACCIALETTI E DIADEMI LAVORATI IN NON SO CHE TIPO DI ORO, CON MOTIVI INTARSIATI CHE RAFFIGURAVANO RANE, O PESCI CHE SEMBRAVANO RANE E IMITAVANO GLI ESSERI MOSTRUOSI SCOLPITI NELL'ISOLA. MAT E OBED NOTARONO CHE OGNI ANNO SCOMPARIVANO DEI GIOVANI E CHE CERTI TIPI AVEVANO UN ASPETTO DECISAMENTE STRANO.


ALLA FINE OBED SCOPRI' LA VERITA'. LA STRAPPO' AL CAPO WALAKEA. OBED NON AVEVA CREDUTO AL SUO RACCONTO. A ME NON CREDE NESSUNO E SUPPONGO CHE NEMMENO LEI... ANCHE SE, ORA CHE ME NE ACCORGO, LEI HA LO STESSO SGUARDO DEL VECCHIO OBED.

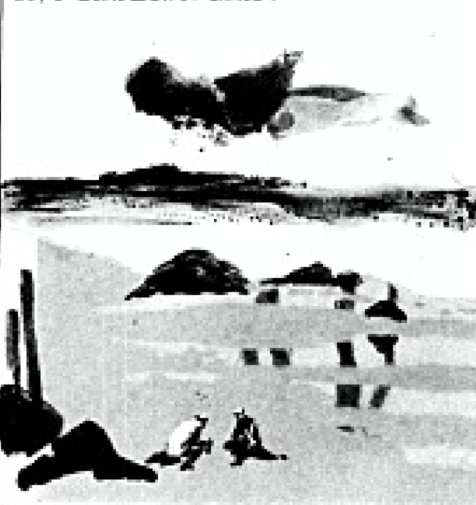

BENE, SIGNORE: SEMBRA CHE I NATIVI SACRIFICASSERO UN GRAN NUMERO DI RAGAZZI E RAGAZZE A CERTE DIVINITA' CHE VIVEVANO IN FONDO AL MARE. SI INCONTRAVANO CON QUEGLI ESSERI SULL'ISOLA E QUANDO NE EBBERO IL CORAGGIO INCOMINCIARONO A COMUNICARE CON LORO A GESTI E FINALMENTE ARRIVARONO A UN ACCORDO.

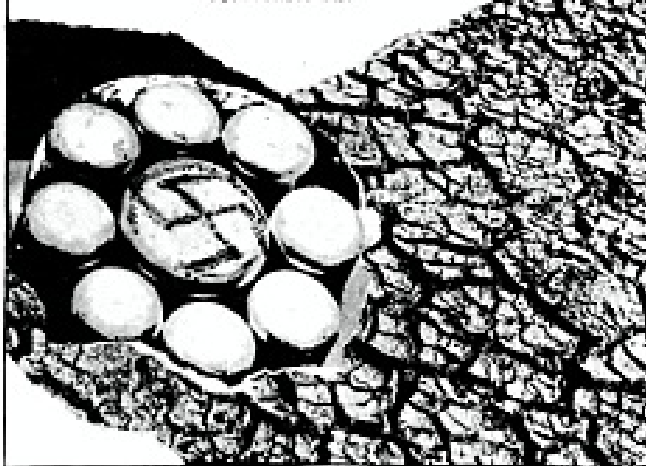

S'IMPEGNARONO A CONSEGNARE UN CERTO NUMERO DI GIOVANI AGLI ESSERI DEL MARE, DUE VOLTE ALL'ANNO: LA NOTTE DI WALPURGIS E QUELLA DEI MORTI.


I CANACHI LI AVVERTIRONO CHE GLI ABITANTI DELLE ALTRE ISOLE LI AVREBBERO UCCISI SE LI INCONTRAVANO, MA QUELLI DISSERO CHE AVEVANO POTERI SUFFICIENTI PER DISTRUGGERE LA RAZZA UMANA, TRANNE CHI POSSEDESSE QUEI SEGNI CHE ESSI CHIAMAVANO "PRIMORDIALI".


QUANDO I PESCI-RANA GLI PROPOSERO DI ACCOPPIARSI CON LORO, I CANACHI ARRICCIARONO IL NASO, MA CAMBIARONO OPINIONE QUANDO SEPPERO CHE I FIGLI NATI DA QUELLE UNIONI, ALL'INIZIO SAREBBERO STATI COME QUALSIASI ALTRO ESSERE UMANO, E COL TEMPO, TRASFORMANDOSI E DIVENTANDO PESCI-RANA, TORNATI IN ACQUA, NON SAREBBERO PIU' MORTI.


QUELLI CHE ASSOMIGLIAVANO MAGGIORMENTE A LORO, SAREBBERO PARTITI PRIMA, GLI ALTRI, CON ASPETTO PIU' UMANO, SI SAREBBERO TRASFORMATI PIU' LENTAMENTE. MA AVREBBERO FATTO, DI QUANDO IN QUANDO, VIAGGI ALLE CITTA' SOTTOMARINE, PER ABITUARSI.


WALAKEA INSEGNO' A OBED UNA GRAN QUANTITA' DI RITI, GLI MOSTRO' ALCUNI UOMINI A META' MUTAZIONE, MA NEMMENO UNO COMPLETAMENTE TRASFORMATO. GLI DISSE CHE I PESCI-RANA ERANO DISSEMINATI IN OGNI ANGOLO DEL MONDO E CHE AVREBBE POTUTO CHIAMARLI CON FACILITA', GETTANDO IN ACQUA UN OGGETTO DI PIOMBO, O QUALCOSA DI SIMILE.


CON L'ORO CHE OTTENNE, OBED MISE IN PIEDI LA RAFFINERIA. MA NELL'ANNO '38, SI ACCORSE CHE I PESCI-RANA ERANO SCOMPARSI. SEMBRA CHE QUELLI DELLE ALTRE ISOLE SI FOSSERO ACCORTI DI QUEL CHE ACCADEVA E AVESSERO DECISO DI FARLA FINITA. IL FATTO E' CHE NON LASCIARONO NULLA DI INTATTO, SALVO LE ROVINE CHE ERANO TROPPO GRANDI PER POTER ESSERE DISTRUTTE. IN ALCUNI POSTI LASCIARONO PICCOLE PIETRE SIMILI A TALISMANI, CHE PORTAVANO IMPRESSO UN SEGNO DI QUELLI CHE ORA CHIAMANO "SVASTICHE". DOVEVANO ESSERE SIMBOLI DEI PRIMORDIALI.


NATURALMENTE, PER OBED ANDO' PIUTTOSTO MALE, PERCHE' PER LUI SIGNIFICAVA LA FINE DEGLI AFFARI. ALLORA OBED INCOMINCIO' A MALEDIRE LA GENTE PERCHE' PASSAVA LA VITA A PREGARE GLI DEI CRISTIANI E DISSE LORO CHE LUI NE CONOSCEVA ALTRI, CAPACI DI PROPIZIARE PESCA ABBONDANTE E PERSINO DELL'ORO.

BENE SIGNORE, FU ALLORA CHE OBED TORNO' AD AVERE FORTUNA. I SUOI TRE FIGLI COMINCIARONO A PORTARE ORNAMENTI D'ORO, CHE MAI SI ERANO VISTI PRIMA E RICOMINCIO' A USCIRE FUMO DALLE CIMINIERE DELLA RAFFINERIA - PROPRIO IN QUEL PERIODO SI ORGANIZZO' "L'ORDINE ESOTERICO DI DAGÒN". COMPRARONO LA LOGGIA MASSONICA E LA TRASFORMARONO IN QUARTIER GENERALE. MATT ERA MASSONE E SI OPPOSE ALLA VENDITA DELLA LOGGIA... MA, NATURALMENTE, SPARI'.
NELL'ANNO '45, IL VILLAGGIO FECE PARLARE MOLTO DI SE'. SCOMPARIVA MOLTA GENTE E I SERMONI DELLA DOMENICA ERANO UNA COSA DA PAZZI...
E AD OGNI OCCASIONE SI PARLAVA DELLA SCOGLIERA -



QUANDO ARRIVARONO LE AUTORITA' DEL GOVERNO, TROVARONO CHE MANCAVA LA META' DELLA GENTE. SI DISSE CHE C'ERA LA PESTE... NON RIMANEVANO CHE I SEGUACI DI OBED. IO NON RIVIDI PIU' MIO PADRE.



OBED PRESE IL COMANDO E DISSE CHE LE COSE SAREBBERO CAMBIATE. SAREBBERO VENUTI ALTRI ALLE NOSTRE CERIMONIE E IN ALCUNE CASE SAREBBERO STATI ALLOGGIATI DETERMINATI "OSPITI"... BESTIE MARINE CHE AVREBBERO MESCOLATO IL LORO SANGUE CON IL NOSTRO. "IA! IA! CTHULHU FHTAGN! PH'NGLUI MGLW'NAFH FHTAGN CTHULHU R'LYEH WGAH-NAGL!..."



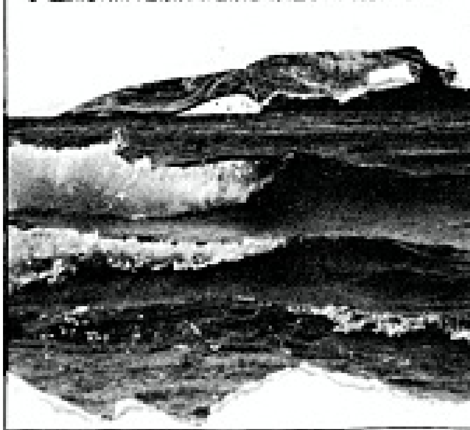
I FIGLI DI QUEGLI ESSERI NON MORIRANNO MAI FINCHE' RITORNERANNO ALLA MADRE HYDRA E AL PADRE DAGÒN DA CUI OGNUNO E' NATO.





QUESTA NUOVA SPOSA GLI DIEDE TRE FIGLI; DUE DI ESSI SCOMPARVERO IN GIOVANE ETA'; IL TERZO, UNA BAMBINA, NORMALE COME LEI E ME, LA MANDARONO A STUDIARE IN EUROPA. INFINE OBED RIUSCI' AD ACCASARE QUESTA FIGLIA CON UN POVERO DISGRAZIATO DI ARKHAM CHE NON SOSPETTAVA NULLA.

IL RUMORE DELL'ALTA MAREA SI FACEVA SEMPRE PIU' INTENSO. ALLEN ENTRO' IN UNO STATO DI ALLARME E GUARDAVA FURTIVAMENTE VERSO LA SCOGLIERA.

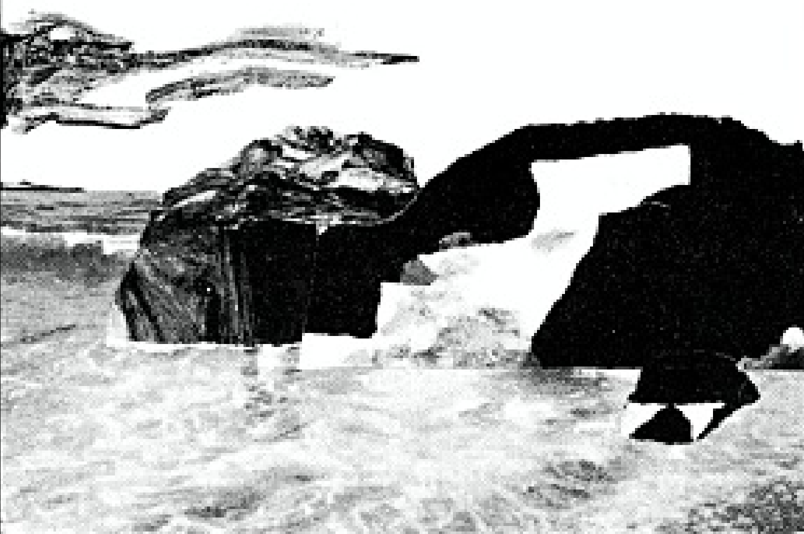


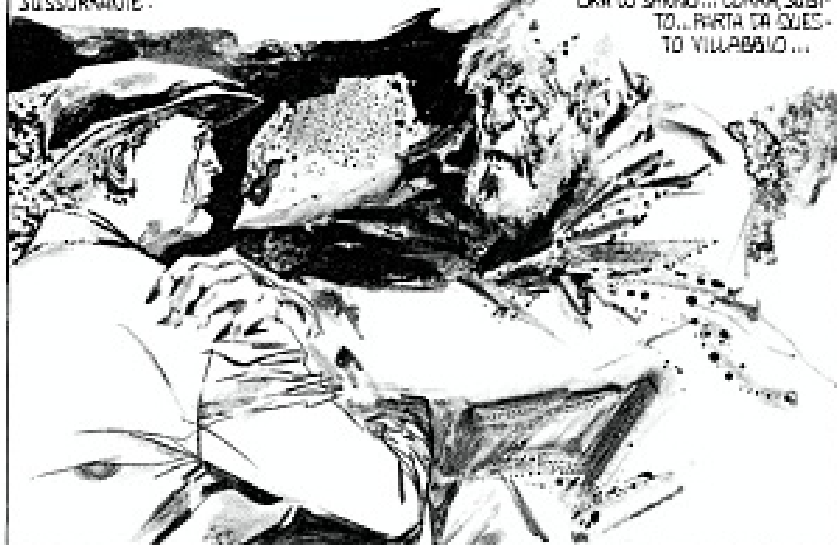
LA VOCE DI ZADOK SI FECE PIU' ACUTA: ERA COME SE CERCASSE DI FARSI CORAGGIO, PARLANDO PIU' FORTE:

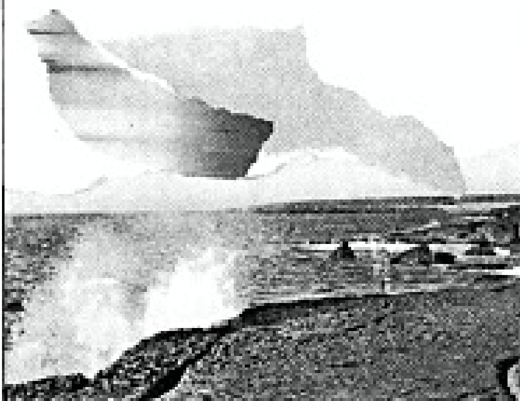
PERCHE' NON DICE NIENTE, EH, SIGNORE? NON MI CREDE. PENSA CHE SONO COMPLETAMENTE PAZZO, VERO? EBBENE, SIGNORE! NON LE HO ANCORA RACCONTATO IL PEGGIO!




VUOLE CONOSCERE LA PARTE VERAMENTE SPAVENTOSA, EH? EBBENE, ECCOLA: IL TERRIBILE NON E' QUELLO CHE HAN FATTO QUEI PESCI INFERNALI, MA... QUELLO CHE STANNO PER FARE! LE CASE CHE STANNO A NORD SONO PIENE DI DEMONI E DI COSE CHE SI SON PORTATI APPRESSO E QUANDO SARANNO PRONTI... HA MAI SENTITO PARLARE DEL "SHOGGOT"?


EH? MI ASCOLTA? LE STO DICENDO CHE IO SO QUELLO CHE SONO... CHE LI VIDI UNA NOTTE QUANDO... EH... AHHHA - AH, E.YAHHH... IL VECCHIO LANCIO' IMPROVVISAMENTE UN URLO AGGHIACCIANTE: GUARDAVA QUEL MARE DAL FETIDO ODORE CON OCCHI CHE GLI USCIVANO DALLE ORBITE.


LA SUA MANO ARTIGLIO' DOLOROSAMENTE LA MIA SPALLA. SEGUII IL SUO SGUARDO. IL SUO GELIDO TERRORE DIEDE IL VIA A UNA RIDDA DI MOVIMENTI NERVOSI E INCONTROLLATI. INFINE RECUPERO' LA VOCE, UNA VOCE TREMULA E SUSSURRANTE:
SE NE VADA DI QUI! SE NE VADA, CI HANNO VISTO!... VADA, PER CIO' CHE HA DI PIU' CARO! NON RESTI QUI!... ORA LO SANNO... CORRA, SUBITO... PARTA DA QUESTO VILLAGGIO...

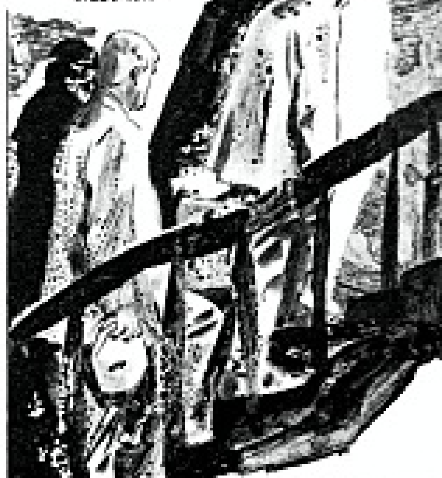

UN'ALTRA PESANTE ONDA S'INFRANSE CONTRO LE ROVINE DELL'IMBARCADERO ABBANDONATO E IL SUSSURRO FOLLE DEL VECCHIO SI TRASFORMO' IN UN GRIDO DISUMANO CHE GELAVA IL SANGUE:
E-YAAHHH!... YHAAA!...


PRIMA CHE POTESSI RIPRENDERMI DALLA SORPRESA, LASCIO' LA MIA SPALLA E SI LANCIO' COME UN FOLLE VERSO LA STRADA. GETTO' UNO SGUARDO AL MARE, MA PROSEGUI' SENZA VEDERE NULLA.

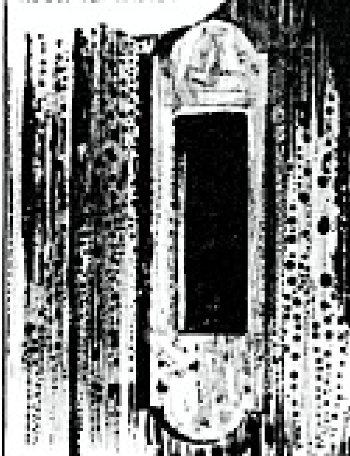

ALLORA DECISI DI TORNARE. QUANDO ARRIVAI A WATER STREET E GUARDAI LUNGO LA VIA, NON VIDI IL MINIMO SEGNO DI ZADOK ALLEN. CAMMINAI IN FRETTA PER LE STRADE MISERABILI E DESERTE IN CERCA DELL'HOTEL IN CUI AVEVO LASCIATO IL MIO BAGAGLIO. LA' DI FRONTE AVREI PRESO L'AUTOBUS.


VERSO LE OTTO APPARVE L'AUTOBUS. L'AUTISTA SCAMBIO' QUALCHE PAROLA CON ALCUNI SFACCENDATI, IN UNA LINGUA CHE NON AVEVA NULLA A CHE VEDERE CON L'INGLESE.


OCCUPAI LO STESSO SEDILE CHE AVEVO ALL'ANDATA, MA EBBI APPENA IL TEMPO DI SEDERMI, CHE IL SINISTRO CONDUCENTE RIAPPARVE E INCOMINCIO' A PARLARMI CON UN RIPUGNANTE ACCENTO GUTTURALE. IL MOTORE NON FUNZIONAVA BENE E NON POTEVA CONTINUARE IL VIAGGIO FINO AD ARKHAM. DOVEVO FERMARMI ALL'HOTEL GILMAN.


NONOSTANTE TUTTO CIO' CHE A NEWBURYPORT MI AVEVANO RACCONTATO DI QUESTO ALBERGO, PAGAI UN DOLLARO, FIRMAI IL REGISTRO, LASCIAI CHE IL PORTIERE PRENDESSE LA MIA VALIGIA E SALII DIETRO DI LUI TRE RAMPE DI GRADINI CIGOLANTI.

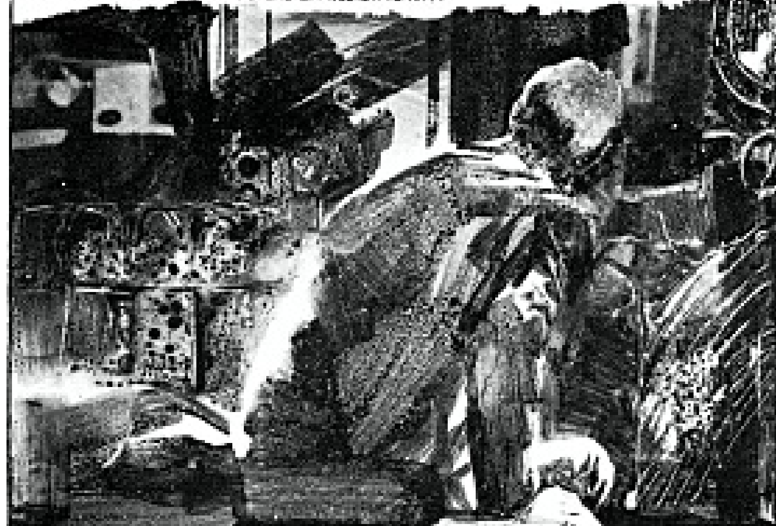

CALO' IL CREPUSCOLO E SI FECE NOTTE. ACCESI L'UNICA LUCE. IL CONFUSO E INCREDIBILE RACCONTO DEL VECCHIO BEONE NON PROMETTEVA SOGNI PIACEVOLI. ERA NECESSARIO ALLONTANARE DALLA MIA MENTE LA FIGURA CHE AVEVO INTRAVISTO SOTTO LA TIARA, NELL'OSCURA ENTRATA DELLA CRIPTA.


NELLA CAMERA RISTAGNAVA UN'ATMOSFERA D'UMIDITA' TALE, DA SUGGERIRMI INEVITABILMENTE SENSAZIONI DI PUTREFAZIONE E DI MORTE. UN'ALTRA COSA CHE MI INQUIETAVA ERA CHE LA PORTA DELLA MIA CAMERA MANCAVA DI CHIAVISTELLO. DAVA L'IMPRESSIONE CHE LO AVESSERO TOLTO RECENTEMENTE.

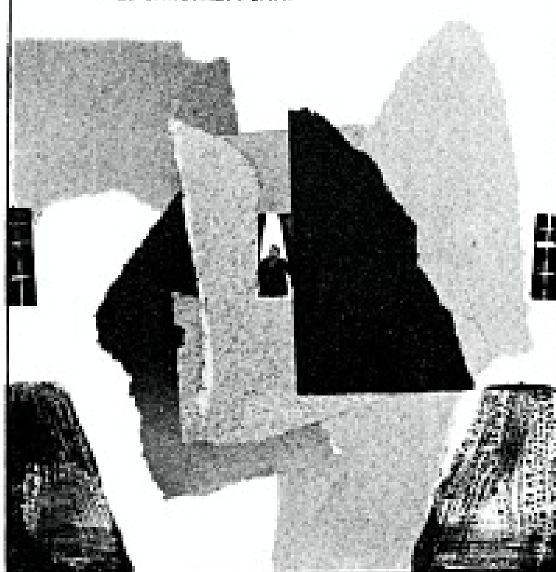

FRUGAI NERVOSAMENTE PER LA STANZA E TROVAI UN CHIAVISTELLO NELL'ARMADIO. PER CALMARE LA MIA TENSIONE, MI DEDICAI IO STESSO A FISSARLO AL BATTENTE, CON L'AIUTO DI UN COLTELLO A SERRAMANICO CHE PORTO SEMPRE CON ME. MI SENTII PIU' SOLLEVATO AL PENSIERO CHE LA PORTA SAREBBE RIMASTA BEN CHIUSA QUANDO MI FOSSI CORICATO.


NON MI SPOGLIAI. DECISI DI LEGGERE FINCHE' NON MI FOSSE VENUTO SONNO. ERO DISTESO DA UN MOMENTO, QUANDO MI PARVE DI SENTIR CIGOLARE I GRADINI E IL CORRIDOIO. NON SI UDIVANO VOCI, MA AVEVO L'IMPRESSIONE CHE IN QUEI RUMORI VI FOSSE QUALCOSA DI FURTIVO. SENTII LA MANCANZA DI UN'ARMA IN MANO.

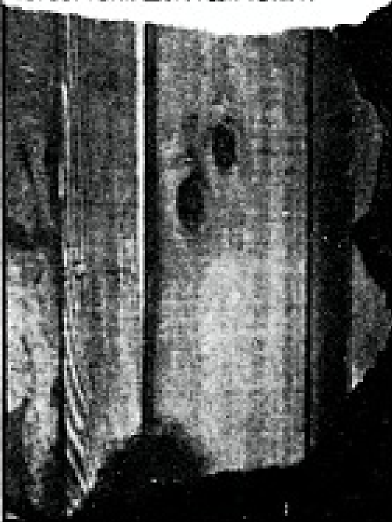



FINALMENTE SPENSI LA LUCE. DOPO UN LUNGO MOMENTO... SENTII UNO SFREGAMENTO LEGGERO E INCONFONDIBILE NEL QUALE SI CONCRETARONO TUTTE LE MIE APPRENSIONI. NON AVEVO PIU' DUBBI. CON CAUTELA, IN MODO FURTIVO, STAVANO CERCANDO DI APRIRE CON UNA CHIAVE LA SERRATURA DELLA MIA PORTA. RIMASI ZITTO E IMMOBILE, IN ATTESA DI CIO' CHE SAREBBE ACCADUTO. IL CHIAVISTELLO TENNE BENE E IL PAVIMENTO SCRICCHIOLO' SOTTO I PASSI DELL'INDIVIDUO CHE SI ALLONTANAVA.

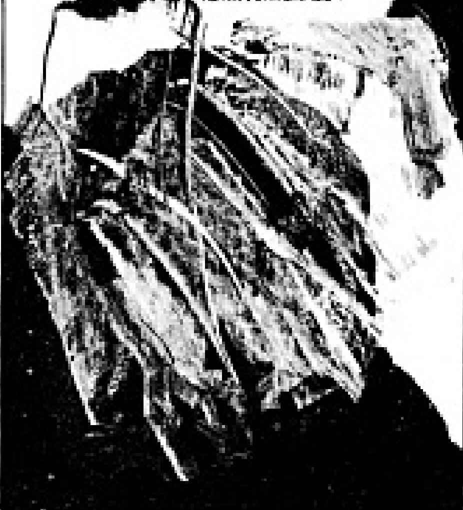

POCO DOPO SI UDI' UN ALTRO CIGOLIO SMORZATO. STAVANO CERCANDO DI APRIRE L'ALTRA PORTA DI COMUNICAZIONE, MUNITA ANCH'ESSA DI CHIAVISTELLO. POI I PASSI SI ALLONTANARONO FINO ALLE SCALE. MI ALZAI SENZA FAR RUMORE E CERCAI DI ACCENDERE LA LUCE. NON SUCCESSE NULLA. AVEVANO TOLTO LA CORRENTE. DAL PIANO DI SOTTO SALIVANO GRUGNITI RAUCHI E GRACCHIANTI, MALE ARTICOLATI, CHE NON RICORDAVANO NESSUN LINGUAGGIO UMANO CONOSCIUTO...


MI AVVICINAI IN PUNTA DI PIEDI ALLA FINESTRA PER CALCOLARE LE POSSIBILITA' DI UNA DISCESA. I TETTI PIU' VICINI SUI QUALI AVREI POTUTO SALIRE, STAVANO A DUE CAMERE DI DISTANZA, SU ENTRAMBI I LATI.


RINFORZAI LA PORTA DELLA MIA STANZA, BARRICANDOLA CON LO SCRITTOIO, CHE TRASPORTAI CAUTAMENTE PER FARE IL MINOR RUMORE POSSIBILE.


CONSULTAI LA PIANTA CHE MI AVEVA DATO IL COMMESSO. LA DIREZIONE MIGLIORE PER USCIRE DAL VILLAGGIO ERA VERSO SUD. IMPROVVISAMENTE UDII DEI RUMORI GUTTURALI. NON CAPIVO SE DI ORIGINE UMANA, POI DEI FORTI COLPI ALLA PORTA.


FECI SCORRERE IL CHIAVISTELLO DELLA PORTA LATERALE E MI PREPARAI A GETTARMI CONTRO DI ESSA PER APRIRLA. IL BACCANO NEL CORRIDOIO ERA IN AUMENTO. I COLPI ERANO SEMPRE PIU' FORTI.


FINALMENTE LA PORTA SULLA QUALE FACEVO FORZA, CEDETTE. I COLPI SI TRAMUTARONO IN UN VIOLENTO PESTARE. MI INVASE UN'ONDATA DI TERRORE QUANDO ALLA LUCE DELLA MIA PILA SCOPRII LE ORME SULLA POLVERE DEL PAVIMENTO. ORME DEGLI INTRUSI CHE AVEVANO CERCATO DI FORZARE LA PORTA LATERALE.


CORSI ALLA PORTA DI COMUNICAZIONE DELL'ALTRA STANZA, PREPARANDOMI AD ABBATTERLA. LA FORTUNA MI AIUTO'... NON SOLO NON AVEVA CHIAVE, MA ERA APPENA SOCCHIUSA. ENTRAI CON UN SALTO E PUNTAI IL GINOCCHIO E LA SPALLA CONTRO LA PORTA DEL CORRIDOIO, CHE SI STAVA APRENDO.

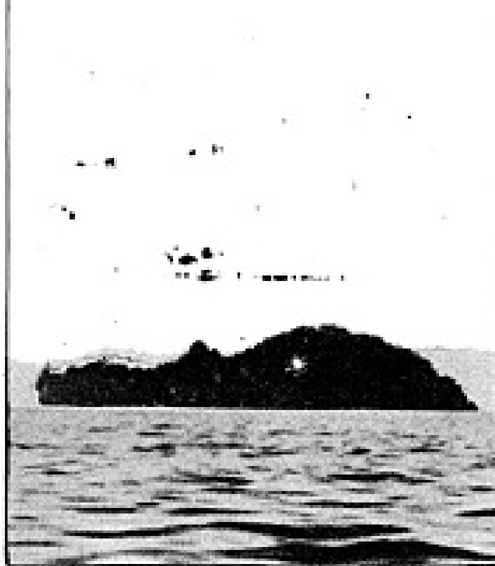

POCO A POCO AUMENTO' IL BACCANO NELLA STANZA VICINA. SPINSI NEL VUOTO LE LUNGHE TENDE E SERVENDOMI DI ESSE ABBANDONAI PER SEMPRE IL SINISTRO EDIFICIO DEL GILMAN HOUSE.


MI LASCIAI CADERE.


MI RITROVAI IN UN CORTILE LASTRICATO E PIENO DI ROVI. RIMASI IMMOBILE CONTRO LA PORTA DEL CORTILE. DA UNA PORTA DEL GILMAN STAVA USCENDO UN GRUPPO DI INDEFINIBILI FIGURE.


AGITAVANO DELLE LANTERNE NELL'OSCURITÀ: L'ORRIBILE GRACIDARE DELLE LORO VOCI SI MESCOLAVA A GRIDA SOFFOCATE, IN UNA LINGUA STRANA. NON SI DISTINGUEVANO BENE I LORO VISI, MA LA LORO ANDATURA CONTRATTA E VACILLANTE MI PROCURAVA UNA RIPUGNANZA INESPLICABILE. LA PIU' DISGUSTOSA ERA LA STRANA FIGURA CORONATA DALLA TIARA, GIA' A ME FAMILIARE, CHE AVANZAVA ALLA TESTA DELLA COMITIVA. I MIEI TIMORI AUMENTARONO. E SE NON TROVAVO USCITA?


APRII UNA PORTA, ENTRAI IN UNA STANZA VUOTA; FACENDOMI LUCE CON LA PILA, POTEI APRIRE LA FINESTRA. SALTAI ALL'ESTERNO, MI TROVAVO IN WASHINGTON STREET. IN LONTANANZA E DA VARIE DIREZIONI, SI UDIVANO RAUCHI GRUGNITI, CORSE PRECIPITOSE E UNA SPECIE DI CALPESTIO CHE NON ERA ESATTAMENTE UN RUMORE DI PASSI. AVANZAI, SENZA INCONTRARE OSTACOLI, FINO ALLA PIAZZA. LAGGIU', MOLTO LONTANA DAL MOLO, SI ERGEVA L'OMBRA CONFUSA DELLA SCOGLIERA DEL DIAVOLO. MI TORNARONO ALLA MEMORIA LE ORRIBILI STORIE DEL VECCHIO ZADOK.


ALL'IMPROVVISO SULLA LONTANA SCOGLIERA, SI ACCESERO DELLE LUCI INTERMITTENTI. ERANO CHIARE E DISTINTE E RISVEGLIARONO IN ME UN PANICO SELVAGGIO.


FECI UNO SFORZO PER DOMINARE LA MIA INQUIETUDINE, PERCHE' ERO ANCORA ESPOSTO A SGUARDI INOPPORTUNI. COSTEGGIAI IL PARCO ABBANDONATO, AFFASCINATO DALLO SCINTILLIO DI QUEGLI ENIGMATICI FARI: NON RIUSCIVO AD ALLONTANARE LO SGUARDO DALLA SCOGLIERA.


FU ALLORA CHE PROVAI LO SPAVENTO PIU' ATROCE FINO A QUEL MOMENTO. SOTTO LA LUCE DELLA LUNA SCORSI MIGLIAIA E MIGLIAIA DI FORME CHE NUOTAVANO IN DIREZIONE DEL VILLAGGIO.

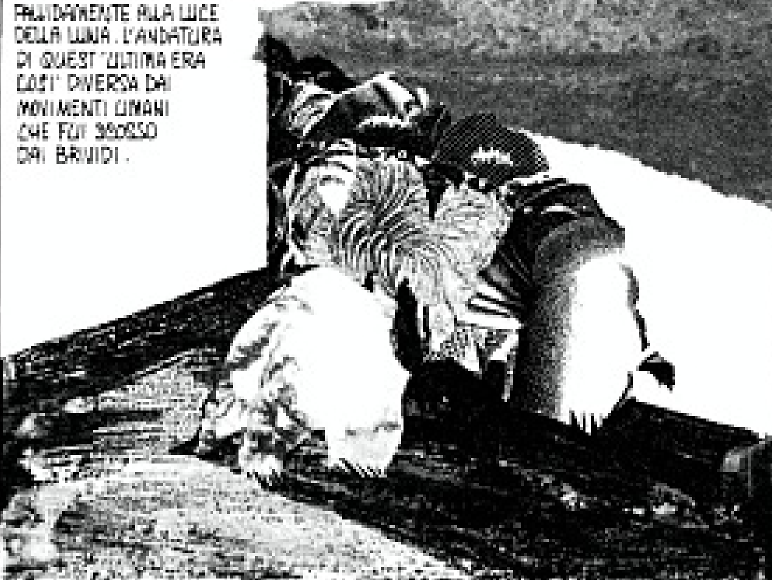

FRA LE ONDE, SI AGITAVANO BRACCIA E TESTE DEFORMI E DISUMANE. MI LANCIAI IN UNA FRENETICA CORSA PER UNA STRADA SCURA E VUOTA.


ALL'ANGOLO, GIUNSE FINO A ME IL RUMORE INEQUIVOCABILE DI UN INSEGUIMENTO IN PIENA REGOLA; PASSI ENERGICI, GRIDA GUTTURALI, RUMORI DI MOTORI... MI AVEVANO TAGLIATO LA STRADA A SUD.


DOVEVO CERCARE UN'ALTRA USCITA DA INNSMOUTH. MI RIFUGIAI IN UN PORTONE APERTO. AVEVO AVUTO FORTUNA A USCIRE DALLA ZONA ILLUMINATA DALLA LUNA, PRIMA CHE I MIEI INSEGUITORI FOSSERO APPARSI ALL'ANGOLO.


PER UN ATTIMO MI SENTII SOPRAFFATTO DA UNA PROFONDA DISPERAZIONE. IL TANFO INSOPPORTABILE DI PESCE AUMENTAVA.


RICORDAI LA FERROVIA ABBANDONATA. CONSULTAI LA PIANTA. MI LANCIAI DI CORSA CON LA SPERANZA DI NON INCONTRARE NESSUNO.


AD UN ANGOLO COMPARVE UNA MOLTITUDINE DI ESSERI CONTORTI E GROTTESCHI, PRECEDUTI DA UN'INSOPPORTABILE ZAFFATA DI PESCE. FRA LORO AVANZAVANO DUE FIGURE AVVOLTE IN IMMENSE TUNICHE, UNA DELLE QUALI PORTAVA UN APPUNTITO DIADEMA CHE RILUCEVA PALLIDAMENTE ALLA LUCE DELLA LUNA. L'ANDATURA DI QUEST'ULTIMA ERA COSI' DIVERSA DAI MOVIMENTI UMANI CHE FUI SCOSSO DAI BRIVIDI.


QUANDO L'ULTIMO DELLA SPEDIZIONE FU SCOMPARSO, PROSEGUII IL MIO CAMMINO. DI NUOVO, IL MARE SI PRESENTO' ALLA MIA VISTA. GIURAI A ME STESSO DI NON GUARDARE. FU INUTILE.


NON AVEVO TERMINATO D'ATTRAVERSARE LA STRADA QUANDO VIDI, LONTANO IN WASHINGTON STREET, AVANZARE UN GRUPPO PROVENIENTE DAL DISTRETTO NORD. FUI ATTERRITO DI FRONTE ALLA DEFORMITA' DEI LORO MUSI. ERA LA PATTUGLIA CHE SEGUIVA PIU' DA VICINO I MIEI PASSI. CON UNO SFORZO SUPREMO, CONTINUAI LA MARCIA VACILLANTE CHE AVEVO ADOTTATO.


IL MIO STRATAGEMMA DOVETTE SERVIRE PERCHE' ATTRAVERSARONO LA SPIANATA SENZA CAMBIARE DIREZIONE E SENZA SMETTERE DI GRUGNIRE E FARFUGLIARE IN GERGO GUTTURALE E REPELLENTE, ASSOLUTAMENTE INCOMPRENSIBILE. UNA VOLTA PROTETTO DALL'OMBRA CONTINUAI A CORRERE COME PRIMA E LASCIAI ALLE SPALLE LE CASE DIROCCATE E SPETTRALI DI QUEL QUARTIERE ISOLATO.


ARRIVAI SANO E SALVO ALLE LUGUBRI ROVINE DEI MAGAZZINI DI BANK STREET. AVEVO UNA LUNGA TIRATA PRIMA DELLA STAZIONE DIROCCATA. NIENTE SI MUOVEVA NELLA CALMA ASSOLUTA DELLA STRADA.


CONTINUAI DIRETTAMENTE LUNGO LA STRADA DIVELTA. ERA MOLTO DIFFICILE CAMMINARE, E ANCOR PIU' CORRERE. CERCAI DI ADATTARE IL MIO PASSO AL TERRENO. IL VECCHIO PONTE BRILLAVA SPETTRALMENTE ALLA LUCE DELLA LUNA. ENTRAI.


A META' STRADA, VIDI UN PERICOLOSO VUOTO TRA LE TRAVERSE. SPICCAI UN SALTO DISPERATO. PER FORTUNA CADDI BENE.
QUANDO USCII DA QUELL'ORRIBILE TUNNEL, RESPIRAI CON SOLLIEVO.





EBBI ANCHE L'IMPRESSIONE DI UDIRE VOCI E RUMORI... ERA QUALCOSA COME UN GRUGNITO E UN CALPESTIO D'ANIMALI, ANCORA PEGGIORE DEI GRUGNITI DELLA MARMAGLIA DEL VILLAGGIO.
MI ATTRAVERSÒ LA MENTE OGNI SORTA DI CONGETTURA SGRADEVOLE. DA DOV'ERA USCITA LA DENSA MOLTITUDINE CHE FORMAVA QUELLA MAREA ONDEGGIANTE E LONTANA?
CHI ERANO?
RICORDAI I TERRIBILI NUOTATORI CHE AVEVO INTRAVISTO IN ACQUA.

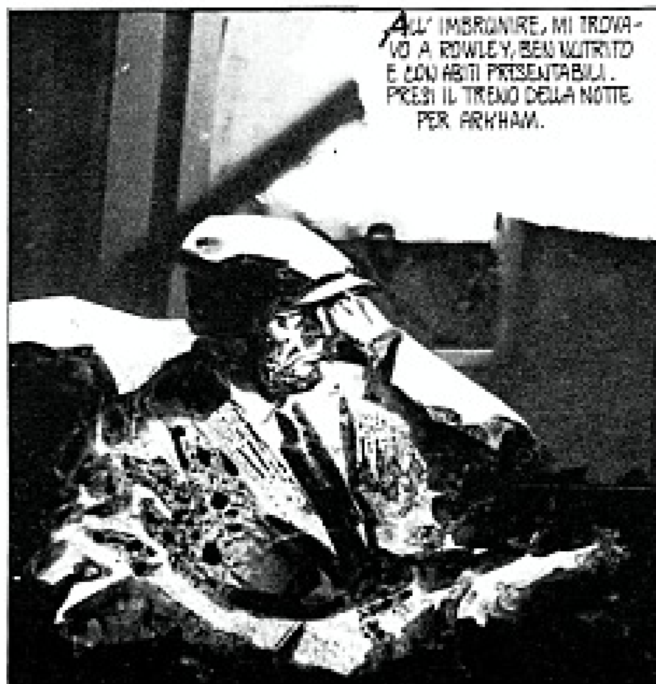






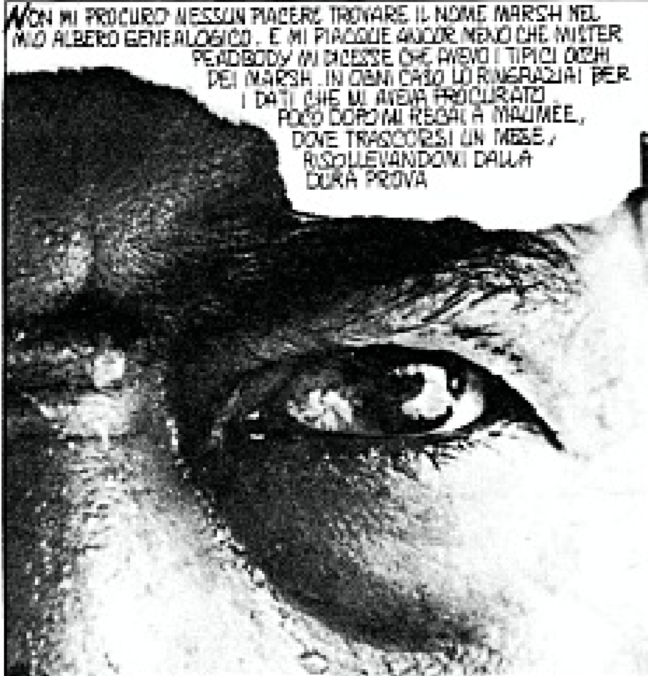
PER FORTUNA SVENNI MISERICORDIOSAMENTE... ERA LA PRIMA VOLTA CHE MI ACCADEVA. MI RISVEGLIARONO I DOLCI RAGGI DEL SOLE. IL MIO OROLOGIO FUNZIONAVA ANCORA: ERA MEZZOGIORNO PASSATO. NONOSTANTE LO SFINIMENTO, LA FAME, L'ORRORE E LO STORDIMENTO, MI MISI IN MARCIA PER LA FANGOSA STRADA DI ROWLEY.





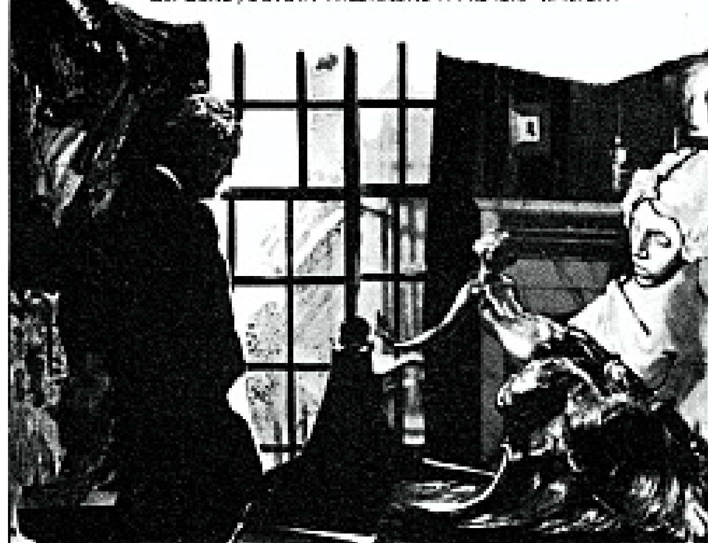


IL RESPONSABILE DELL'ARCHIVIO STORICO DI ARKHAM, MISTER LAPHAM PEABODY, MI AIUTÒ CON MOLTA GENTILEZZA. MANIFESTÒ UN GRANDE INTERESSE QUANDO GLI DISSI CHE ERO NIPOTE DI ELIZA ORNE, DI ARKHAM, NATA NEL 1867 E ANDATA SPOSA A JAMES WILLIAMSON, ALL'ETÀ DI 17 ANNI. PEABODY MI DISSE CHE IL MATRIMONIO DI BENJAMIN ORNE, IL PADRE DI MIA NONNA, SUSCITÒ VIOLENTE POLEMICHE NELLA FAMIGLIA DATO CHE LA SPOSA AVEVA ORIGINI INCERTE. L'UNICA COSA CHE SI POTÉ VERIFICARE, FU CHE ERA ORFANA E, SEMBRAVA, FOSSE CUGINA DEI MARSH DELLA CONTEA DI ESSEX E CHE ERA STATA EDUCATA IN FRANCIA... DI SICURO C'ERA CHE MORÌ MOLTO GIOVANE, ALLA NASCITA DELLA SUA UNICA FIGLIA, CIOÈ MIA NONNA MATERNA.



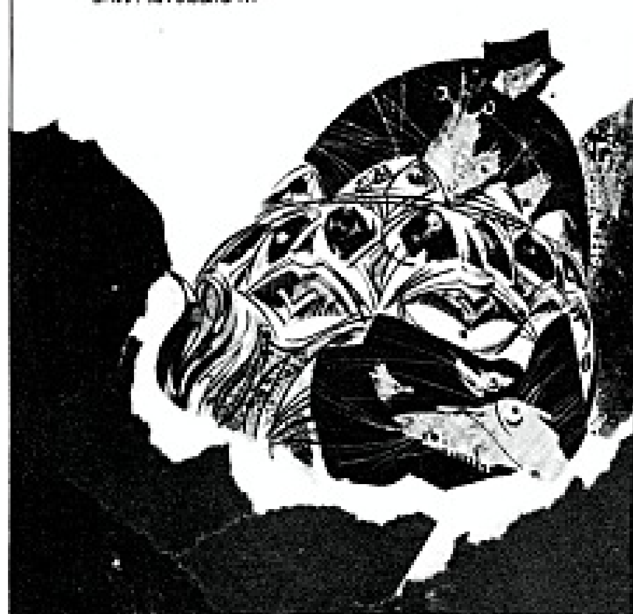
A METÀ LUGLIO, UN ANNO ESATTO DOPO LA MIA AVVENTURA A INNSMOUTH, TRASCORSI UNA SETTIMANA A CLEVELAND CON LA FAMIGLIA DELLA MIA DEFUNTA MADRE. DURANTE QUEI GIORNI MI DEDICAI A CONFRONTARE I NUOVI DATI GENEALOGICI, CHE AVEVO RACCOLTO AD ARKHAM, CON DIVERSI DOCUMENTI PRIVATI CHE LA MIA FAMIGLIA CONSERVAVA IN QUEL LUOGO. IL MIO SCOPO ERA DI RICOSTRUIRE UN ALBERO GENEALOGICO COMPLETO E COERENTE.




MENTIREI SE DICESSI CHE QUESTO LAVORO MI PIACQUE ... L'AMBIENTE DELLA CASA DEI WILLIAMSON MI AVEVA SEMPRE DEPRESSO. IN ESSO C'ERA UNA CONTINUA TENSIONE MORBOSA. MIO NONNO MI PROCURÒ ABBONDANTE MATERIALE SUI WILLIAMSON, MA PER TUTTO CIÒ CHE RIGUARDAVA GLI ORNE, DOVETTI RICORRERE A MIO ZIO WALTER.


IL QUALE MISE A MIA DISPOSIZIONE I FASCICOLI IN CUI CONSERVAVA CARTE, RITAGLI, LEGATI, FOTOGRAFIE E MINIATURE DI FAMIGLIA. INCOMINCIAI A PROVARE UNA SPECIE DI REPULSIONE VERSO I MIEI ANTENATI. MIA NONNA E LO ZIO DOUGLAS MI AVEVANO SEMPRE INQUIETATO. ORA, ANNI DOPO ESSERE SCOMPARSI, CONTEMPLAI I LORO VISI CON UN PROFONDO SENSO DI AVVERSIONE.


LA PROVAI UNA SENSAZIONE ANCOR PIÙ VIOLENTA QUANDO MIO ZIO MI MOSTRÒ I GIOIELLI DEGLI ORNE CHE CONSERVAVA NELLA CASSAFORTE DI UNA BANCA. IL MIO VISO DOVETTE RISPECCHIARE LE MIE EMOZIONI ... MIO ZIO SI ALLARMÒ E SI INTERRUPPE MENTRE SVOLGEVA I GIOIELLI ...


MA APPARVE IL PRIMO PEZZO, UNA TIARA ... CADDI SVENUTO ...

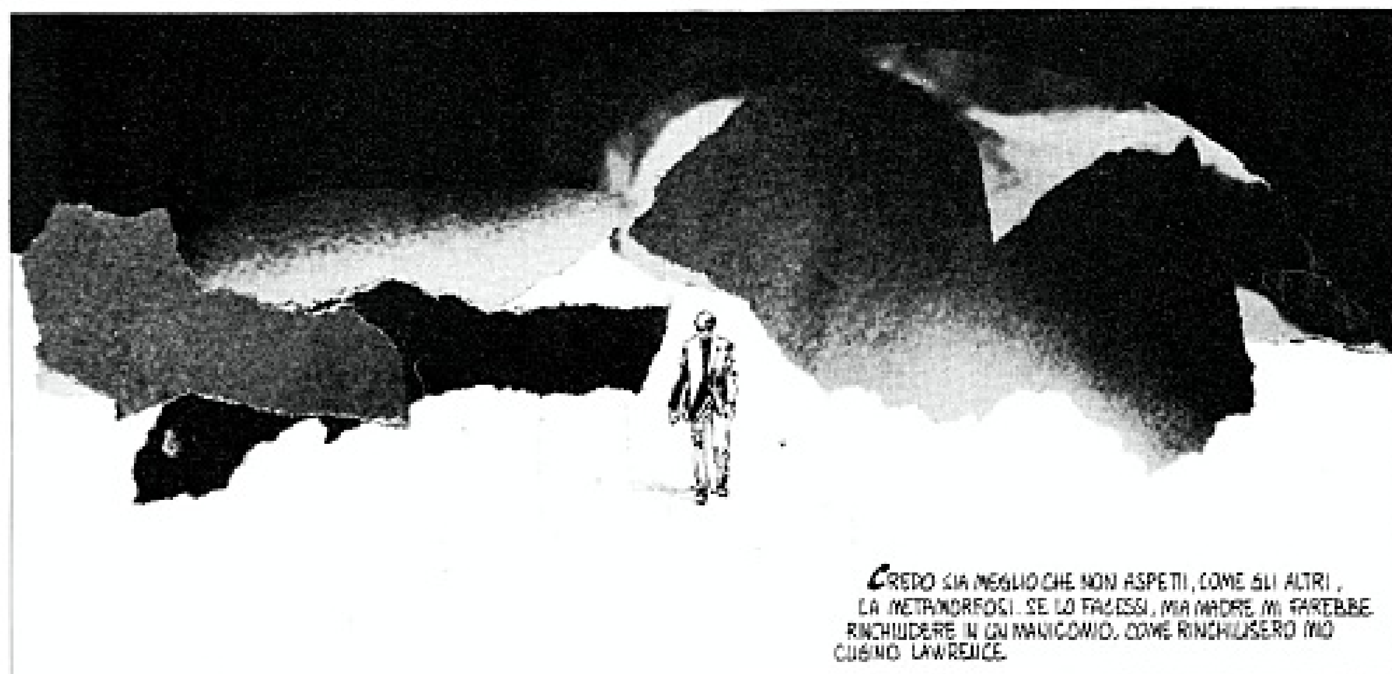

A PARTIRE DA QUEL MOMENTO, LA MIA VITA È STATA UN INCUBO DI ELUCUBRAZIONI E PENSIERI TENEBROSI ... NELL'INVERNO TRA IL 1930-31, COMINCIARONO I SOGNI ... AL RISVEGLIO NON RIUSCIVO A RICORDARE TUTTO, MA I FRAMMENTI CHE MI RESTAVANO SAREBBERO STATI SUFFICIENTI A FARMI PASSARE PER PAZZO O, FORSE, PER UN POETA MALEDETTO.


UNA NOTTE FECI UN SOGNO TERRIBILE: MIA NONNA NON ERA MORTA, MA ERA FUGGITA IN UN REGNO MERAVIGLIOSO, DESTINATO ANCHE A ME; SAREI DIVENTATO IMMORTALE E SAREI VISSUTO PER SEMPRE CON COLORO CHE GIÀ ESISTEVANO QUANDO L'UOMO NON ERA ANCORA APPARSO SULLA FACCIA DELLA TERRA.


QUESTO FU IL PRIMO SOGNO IN CUI VIDI UN SHOGGOT. AL VEDERLO, LANCIAI UN URLO AGGHIACCIANTE E MI SVEGLIAI ...


QUELLA STESSA MATTINA CONSTATAI DAVANTI ALLO SPECCHIO CHE IL MIO VISO PORTAVA, IN MODO INCONFONDIBILE, "LA MASCHERA DI INNSMOUTH".











«Quelli delle profondità non possono essere sterminati, anche quando, a volte, l'arcaica magia dei primordiali, oggi dimenticata, riesca a ridurli all'impotenza. Ora riposano, ma un giorno, quando si risveglieranno completamente, risorgeranno per esigere il tributo che il Gran Cthulhu anèla. Quel giorno, attaccheranno una città più grande di Innsmouth. Il loro scopo è quello di estendersi per tutta la superficie del globo e allora potranno contare su qualcosa di terribile, che li aiuterà nella lotta. Ma quel giorno non è ancora arrivato».

H. Philips Lovecraft.

[redacted]

I MITI DI CTHULHU
H.P. Lovecraft

LA COSA SULLA SOGLIA

ADATTAMENTO
NORBERTO BUSCAGLIA

DISEGNI
ALBERTO BRECCIA

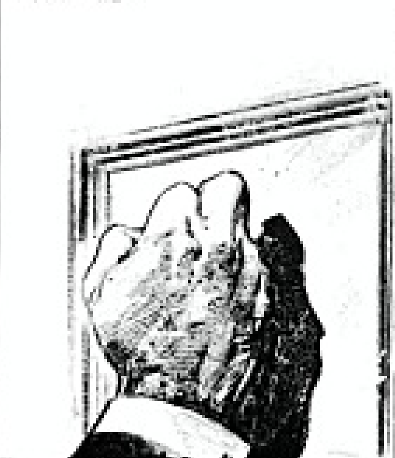
È VERO: HO CONFICCATO SEI PALLOTTOLE NELLA TESTA DEL MIO MIGLIOR AMICO MA NON SONO UN ASSASSINO. NO. E CON QUESTO RACCONTO SPERO DI DIMOSTRARLO. È UN PAZZO, DIRETE SUBITO... PIÙ PAZZO DELL'UOMO CUI SPARAI NELLA CELLA DEL MANICOMIO DI ARKHAM. MA SE QUALCUNO DEI MIEI LETTORI SOPPESERÀ OGNI MIA AFFERMAZIONE, SE LE METTERÀ IN RAPPORTO COI FATTI CHE TRA POCO SAPRÀ, AMMETTERÀ CHE NON POTEVO AGIRE DIVERSAMENTE DOPO AVER VISTO QUELL'ORRENDA, RACCAPRICCIANTE COSA SULLA SOGLIA. RIPETO, INSISTO: IO NON HO UCCISO EDWARD DERBY. ANZI, L'HO VENDICATO, E HO LIBERATO LA TERRA DALL'ORRORE: SE NON L'AVESSI ANNIENTATO AVREBBE POTUTO PROVOCARE INDICIBILI COSE AL GENERE UMANO.

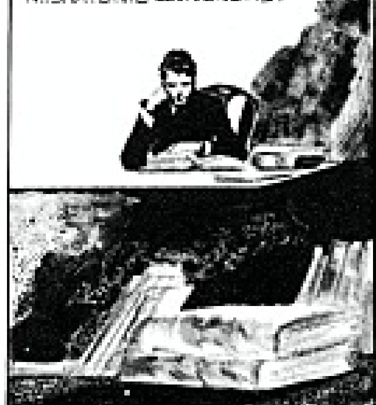




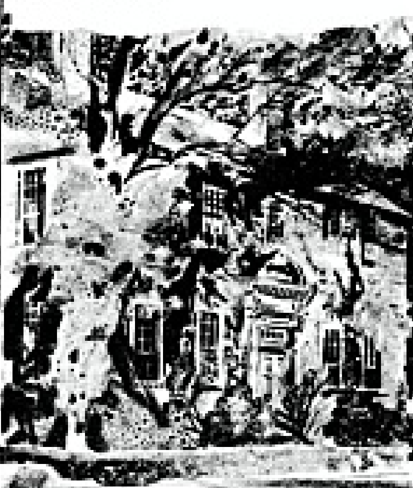









FU LI' CHE LESSE OPERE COME IL TERRIFICANTE "LIBRO DI EIBON", GLI "UNAUSSPRECHLICHEN KULTEN" DI VON JUNZT, E IL PROIBITISSIMO "NECRONOMICON" DI ABDUL ALHAZRED IL PAZZO


POI COMINCIO' A FREQUENTARE IL GRUPPO PIU' INTERESSANTE, EFFERVESCENTE E DISCUSSO DELL'UNIVERSITA', MALGRADO AVESSE SOLO 34 ANNI. CORREVANO STRANE VOCI SU DI LORO, AD ARKHAM; SI PARLAVA DI AVVENIMENTI MISTERIOSI, INCREDIBILI, E PERSINO DI MAGIA NERA.


EDWARD AVEVA 38 ANNI QUANDO CONOBBE ASENATH WAITE, UNA BRUNETTA, MINUTA E ATTRAENTE: C'ERA SOLO UN PARTICOLARE SCONCERTANTE IN LEI: AVEVA GLI OCCHI MOLTO SPORGENTI.


ERA UNA WAITE DI INNSMOUTH; SUGLI ABITANTI DI QUELLA CITTA' DA GENERAZIONI SI ADDENSAVANO CUPE LEGGENDE. NON SORPRENDERA' QUINDI CHE, UN PO' PER QUELLA STRANA SUA ESPRESSIONE, NON ATTRAESSE LA SIMPATIA DELLA GENTE...


E POI ASENATH ERA FIGLIA DI EPHRAIM WAITE: UN FIGLIA NATAGLI QUANDO LUI ERA ORMAI VECCHIO, DA UNA MOGLIE CHE NESSUNO CONOSCEVA E CHE AVEVA SEMPRE IL VOLTO COPERTO DA UN VELO. LO SAPEVANO TUTTI CHE IL VECCHIO ERA STATO UN ENTUSIASTA CULTORE DELLA MAGIA.


EPHRAIM WAITE ERA MORTO PAZZO IN CIRCOSTANZE MISTERIOSE. LA RAGAZZA AVEVA LE STESSE AVIDE PUPILLE DEL PADRE E, SPESSO, IL SUO ASPETTO ERA DIABOLICO: COME QUELLO DEL VECCHIO WAITE. EDWARD LA CONOBBE A UNA RIUNIONE DI INTELLETTUALI E IL GIORNO DOPO, QUANDO VENNE A TROVARMI, NON SEPPE PARLARE D'ALTRO.


POCO TEMPO DOPO EDWARD CONDUSSE LA RAGAZZA A CASA MIA PER FARMELA CONOSCERE. CAPII ALLORA CHE L'INTERESSE DEL MIO AMICO NON ERA UNILATERALE. ASENATH LO GUARDAVA CON VORACITA': IL LORO LEGAME MI SEMBRO' ASSOLUTO...

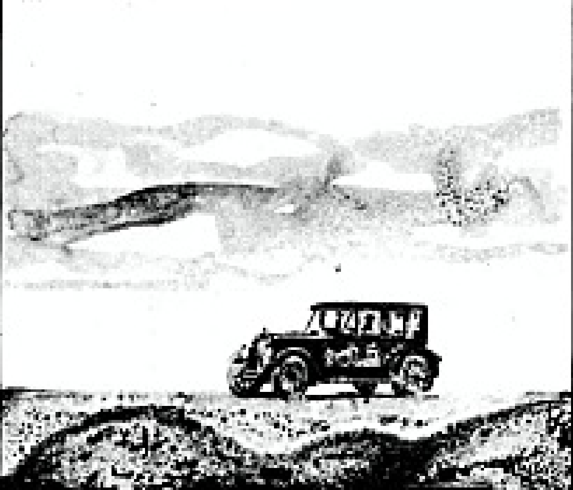

QUALCHE GIORNO PIU' TARDI RICEVETTI LA VISITA DEL VECCHIO MR. DERBY, ERA PREOCCUPATO DA CERTE DICERIE. MI CONFIDO' CHE EDWARD VOLEVA SPOSARE ASENATH. LO CONSIGLIAI DI NON OPPORSI... LE NOZZE FURONO CELEBRATE UN MESE DOPO.


ASENATH AVEVA ACQUISTATO L'ANTICA DIMORA DI CROWNINSHIELD, E I NOVELLI SPOSI VI SI STABILIRONO DOPO UN BREVE VIAGGIO A INNSMOUTH, LI' LA SIGNORA DERBY ASSUNSE TRE DOMESTICI.


QUANDO EDWARD MI FECE VISITA, DOPO LA LUNA DI MIELE, MI PARVE LEGGERMENTE CAMBIATO. MI DISSE CHE ASENATH SI ERA PORTATA UNA QUANTITA' DI LIBRI E DI STRUMENTI DA INNSMOUTH (RABBRIVIDI' PRONUNCIANDO QUESTO NOME) E CHE SOTTO LA SUA GUIDA INTELLIGENTE AVEVA FATTO MOLTI PROGRESSI NEL CAMPO DELLE CONOSCENZE ESOTERICHE, ANCHE SE ALCUNI DEI SUOI ESPERIMENTI GLI SEMBRAVANO QUANTO MENO AZZARDATI.


I TRE DOMESTICI ERANO STRANI. UNA COPPIA INCREDIBILMENTE VECCHIA E UNA GIOVANE BRUNA DALLE FATTEZZE CONTRAFFATTE, CHE EMANAVA UN PERPETUO ODORE DI PESCE.


NEI DUE ANNI CHE SEGUIRONO, ASENATH INVECCHIO' STRAORDINARIAMENTE, AL PUNTO DA SEMBRARE LA PIU' ANZIANA DEI DUE. IL SUO ASPETTO DAVA UN SENSO DI VAGA E INDEFINIBILE REPULSIONE.


LA GENTE COMINCIO' A NOTARE IL MUTAMENTO DI EDWARD DERBY DOPO IL PRIMO ANNO DI MATRIMONIO. LO SI VEDEVA, LUI CHE NON AVEVA MAI SAPUTO GUIDARE UN'AUTO, ENTRARE O USCIRE DA CROWNINSHIELD SULLA PACKARD DI ASENATH, PILOTANDOLA CON MAESTRIA; E POI, STRANAMENTE, PRENDERE SEMPRE LA STRADA DI INNSMOUTH.


LA GENTE DICEVA CHE IN QUEI MOMENTI EDWARD SOMIGLIAVA MOLTO, TROPPO A SUA MOGLIE, O ADDIRITTURA AL VECCHIO EPHRAIM WAITE.


DURANTE IL TERZO ANNO DI MATRIMONIO, EDWARD COMINCIO' AD ALLUDERE A TIMORI E PREOCCUPAZIONI. AFFERRATO DALL'ANGOSCIA GLI SFUGGIVANO STRANE FRASI: "LE COSE STANNO ANDANDO TROPPO LONTANO" O "DEVO RECUPERARE LA MIA IDENTITA'". NON SO PERCHE', RICORDAI ALCUNE DICERIE SUL POTERE IPNOTICO DI ASENATH. SI RACCONTAVA CHE ALCUNE SUE COMPAGNE DI SCUOLA AVESSERO PROVATO LA SENSAZIONE DI TROVARSI NEL SUO CORPO.


MI PARLAVA ANCHE DI TERRIBILI INCONTRI IN LUOGHI SOLITARI, DI CICLOPICHE ROVINE NEL CUORE DELLE FORESTE DEL MAINE...
...SOTTO GLI AMPIE SCALINATE CONDUCEVANO IN ABISSI DAI TENEBROSI SEGRETI...


...DI RECESSI CHE PORTAVANO ATTRAVERSO PARETI INVISIBILI IN OSCURE REGIONI DELLO SPAZIO E DEL TEMPO...


...DI SPAVENTOSI SCAMBI DI PERSONALITA' CHE PERMETTEVANO ESPLORAZIONI DI LUOGHI REMOTI E PROIBITI IN ALTRI MONDI.


A CONVALIDA DI QUEI SUOI ASSURDI RACCONTI, A VOLTE, ESIBIVA OGGETTI LE CUI FORME E COLORI NON RICORDAVANO NULLA DI TERRESTRE. QUELLE COSE PROVENIVANO DAL "FUORI", DICEVA, E SUA MOGLIE SAPEVA COME OTTENERLE.
QUANDO EDWARD TORNAVA A CASA, ASENATH SI INFORMAVA SEMPRE DI COSA AVEVA FATTO SUO MARITO.


UN GIORNO RICEVETTI UN TELEGRAMMA SPEDITOMI DAL MAINE: IL CAPO DELLA POLIZIA DI CHESUNCOOK MI INFORMAVA DI AVER INCONTRATO UN PAZZO CHE VAGAVA PER LA FORESTA URLANDO E INVOCANDO IL MIO NOME PERCHE' LO PROTEGGESSI.


CI MISI UN GIORNO INTERO DI SCOMODO VIAGGIO IN AUTO PER RAGGIUNGERE IL PAESE, DOVE TROVAI DERBY IN UNA CELLA DEL CARCERE. MI RICONOBBE IMMEDIATAMENTE E MI ROVESCIO' ADDOSSO UN TORRENTE INCOERENTE DI PAROLE INCOMPRENSIBILI.


DAN! PER L'AMOR DI DIO! IL POZZO DEGLI SHOGGOTS! IN FONDO A SEIMILA GRADINI... L'ABOMINIO DEGLI ABOMINI... NON HO MAI PERMESSO CHE MI CI PORTASSE, E POI MI SONO TROVATO LI'...

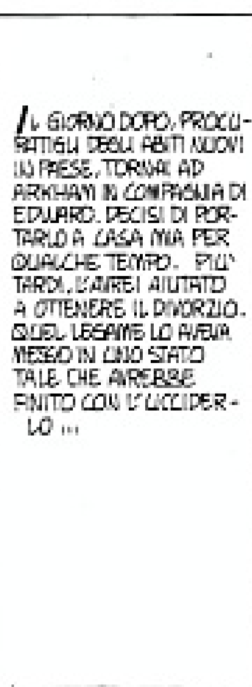

YA! SHUB-NIGGURATH!


LA FORMA SI ALZO' DALL'ALTARE E BELO: "KAMOG! KAMOG!" IL NOME SEGRETO DEL VECCHIO EPHRAIM. IO ERO LA' DOVE LEI AVEVA PROMESSO DI NON PORTARMI ... LEI ERA LA' CON IL MIO CORPO ...


NEL LUOGO DELLA NERA EMPIETA', NEL POZZO DOVE COMINCIA IL REGNO DELLE TENEBRE E LA SENTINELLA CUSTODISCE IL CANCELLO ...


HO VISTO UNO SHOGGOT ... CAMBIO' FORMA ... NON CE LA FACCIO PIU' ...


LA UCCIDERO' SE MI CI MANDA ANCORA ... UCCIDERO' QUELL'ESSERE ... LEI, LUI ... VI UCCIDERO'! LA UCCIDERO' CON LE MIE MANI!


IL GIORNO DOPO, PROCURATIGLI DEGLI ABITI NUOVI IN PAESE, TORNAI AD ARKHAM IN COMPAGNIA DI EDWARD. DECISI DI PORTARLO A CASA MIA PER QUALCHE TEMPO. PIU' TARDI, L'AVREI AIUTATO A OTTENERE IL DIVORZIO. QUEL LEGAME LO AVEVA MESSO IN UNO STATO TALE CHE AVREBBE FINITO CON L'UCCIDERLO ...


QUANDO GIUNGEMMO A PORTLAND COMINCIO' A DIRE FRASI SCONNESSE ... ASENATH SI IMPADRONIVA DEL SUO CORPO PER TRASFERIRSI IN LUOGHI SEGRETI DOVE SI CELEBRAVANO RITI SPAVENTOSI ... LUI, NEL CORPO DELLA MOGLIE, RESTAVA CHIUSO IN UNA STANZA ... MA A VOLTE, NONOSTANTE I SUOI POTERI, ASENATH NON RIUSCIVA A TRATTENERLO E EDWARD SI TROVAVA IMPROVVISAMENTE PROIETTATO IN LUOGHI IMMONDI ORRIBILI E REMOTI.


SÌ, ORA SAPEVA TUTTO SU INNSMOUTH... STRANI TRAFFICI CON COSE VENUTE DAL MARE... TRAFFICI ORRENDI. IL VECCHIO EPHRAIM AVEVA SCOPERTO UN SEGRETO. IL SEGRETO DELLA VITA ETERNA... VOLEVA VIVERE IN ETERNO... E ANCHE ASENATH...


DAN, DAN, TI RICORDI DI LUI? TI RICORDI GLI OCCHI SELVAGGI E LA BARBA SCARMIGLIATA CHE NON INCANUTIVA MAI? MI HA FISSATO UNA VOLTA IN UN MODO CHE NON HO MAI POTUTO DIMENTICARE.


ORA È LEI CHE MI GUARDA ALLO STESSO MODO E SO PERCHÉ! LUI HA RITROVATO LA FORMULA DEL "NECRONOMICON". ASCOLTAMI, DAN, SAI PERCHÉ MIA MOGLIE PASSA IL TEMPO A CONSULTARE QUEI LIBRI ANTICHI? HAI MAI VISTO UN MANOSCRITTO DEL VECCHIO EPHRAIM?


VUOI SAPERE PERCHÉ SONO STATO ASSALITO DAL TERRORE QUANDO HO VISTO ALCUNI APPUNTI SCRITTI DA ASENATH? COME SPIEGHI CHE LA COSA CHE CHIAMA SE' STESSA ASENATH HA LA CALLIGRAFIA COSÌ SIMILE A QUELLA DI...


FU ALLORA CHE AVVENNE. IL VOLTO CHE MI STAVA DAVANTI SI CONTORSE PER QUALCHE ISTANTE FINO A DIVENTARE IRRICONOSCIBILE.


IMPOSSIBILE DIRE FIN DOVE GIUNSE IL SUPREMO ORRORE. MI INVASE UN'ONDATA DI SCHIFO E DI RIPUGNANZA. LA FIGURA CHE MI STAVA AL FIANCO NON AVEVA PIÙ NESSUNA SOMIGLIANZA CON L'AMICO CHE MI ERA TANTO CARO; PAREVA UN MOSTRUOSO INTRUSO GIUNTO DALLO SPAZIO ESTERNO... UNA SPAVENTOSA REINCARNAZIONE DI SCONOSCIUTE E MALEFICHE FORZE COSMICHE...


ALLA LUCE DEI LAMPIONI DI BIDDEFORD LO VIDI CHIARO IN VOLTO: SOMIGLIAVA ORRIBILMENTE A SUA MOGLIE E AL VECCHIO EPHRAIM. QUELL'ESSERE NON AVEVA NULLA A CHE VEDERE CON L'EDWARD P. DERBY CHE AVEVO CONOSCIUTO DA BAMBINO: ERA UN ESTRANEO, UN INTRUSO PROVENIENTE DA MISTERIOSI E OSCURI ABISSI.


GIUNGEMMO AD ARKHAM PRIMA DI MEZZANOTTE. LE LUCI DELLA VECCHIA DIMORA DI CROWNINSHIELD ERANO ANCORA ACCESE. DERBY SCESE DALL'AUTO MORMORANDO QUALCHE FRASE DI RINGRAZIAMENTO, E IO ME NE ANDAI A CASA CON UNA STRANA SENSAZIONE DI SOLLIEVO. IL VIAGGIO ERA STATO TERRIBILE.


NEI DUE MESI CHE SEGUIRONO LE CHIACCHIERE FURONO MOLTE. LA GENTE DICEVA CHE DERBY ERA SEMPRE MOLTO ATTIVO, MENTRE ASENATH SI FACEVA VEDERE SEMPRE MENO...


UNA SERA VERSO LA METÀ DI OTTOBRE, SENTII I NOTI COLPI... TRE TOCCHI BREVI SEGUITI DA DUE LUNGHI... ALLA PORTA DI CASA. APRII E MI TROVAI DAVANTI EDWARD. L'EDWARD DI SEMPRE. IL SUO VOLTO ESPRIMEVA UN MISTO DI TIMORE E DI TRIONFO. NON SMISE DI GUARDARSI FURTIVAMENTE ALLE SPALLE FINCHE' NON RICHIUSI LA PORTA.


MI SEGUI' NEL MIO STUDIO. MI CHIESE UN PO' DI WHISKY, AVEVA BISOGNO DI CALMARSI. FINALMENTE SI DECISE A PARLARE.


ASENATH SE NE E' ANDATA, DAN. IERI SERA MENTRE I DOMESTICI ERANO FUORI, ABBIAMO AVUTO UNA LUNGA DISCUSSIONE E LE HO FATTO PROMETTERE CHE NON MI AVREBBE PIU' TORMENTATO. SI E' INFURIATA, HA RACCOLTO LE SUE COSE ED E' PARTITA PER NEW YORK.


PROBABILMENTE HA RAGGIUNTO UNO DI QUEI SUOI ORRIBILI GRUPPI DI INIZIATI. ERA TREMENDO, DAN. ORRIBILE... MI STAVA RUBANDO IL MIO CORPO... HO DOVUTO FINGERE DI ACCETTARE MENTRE METTEVO A PUNTO I MIEI PIANI...


STAMATTINA HO MANDATO VIA ANCHE QUEI MALEDETTI DOMESTICI. E' GENTE DELLA SUA RAZZA. GENTE DI INNSMOUTH, CHE SE LA INTENDE CON LEI. MI CREDERAI PAZZO, DAN, MA TU STESSO HAI ASSISTITO A UNA TRASFORMAZIONE... SULLA TUA MACCHINA, QUANDO SIAMO TORNATI DA CHESUNCOOK. L'ULTIMA COSA CHE RICORDO E' CHE STAVO TENTANDO DI DIRTI CHI ERA VERAMENTE ASENATH.


IN QUELL'ATTIMO SI E' IMPADRONITA DI ME E ALL'IMPROVVISO MI SONO RITROVATO NELLA BIBLIOTECA DI CASA MIA... E IN QUEL SUO DIABOLICO CORPO... E' STATA LEI A CONTINUARE IL VIAGGIO CON TE... LUPA DIVORATRICE DEL MIO CORPO... AVRESTI DOVUTO NOTARE LA DIFFERENZA!









SE FOSSI IL BIBLIOTECARIO DELL'UNIVERSITA', BRUCEREI QUEL MALEDETTO "NECRONOMICON" E TUTTI GLI ALTRI LIBRI DEL GENERE. DEVO LASCIARE QUELLA CASA APPENA POSSIBILE E TORNARE A CASA MIA. SO CHE MI SARAI ACCANTO SE MI ACCADRA' QUALCOSA ... ANCHE SE SONO COSTRETTO A RACCONTARTI COSE CHE TI TERRORIZZERANNO.

QUELLA NOTTE EDWARD RIMASE A DORMIRE A CASA MIA. LA MATTINA DOPO SEMBRAVA PIU' TRANQUILLO.



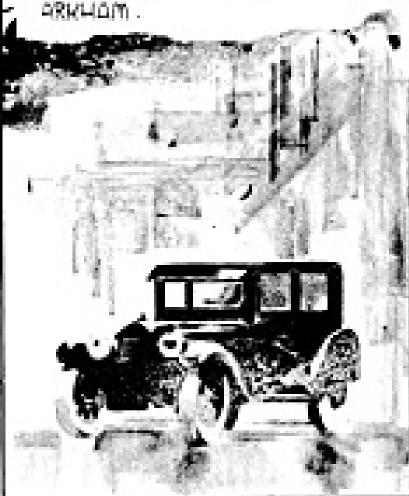







UN'ALTRA VOLTA ... UN'ALTRA VOLTA ... STA TENTANDO ... DOVEVO SAPERLO ... NULLA PUO' FERMARE QUELLA FORZA, NE' LA DISTANZA, NE' LA MAGIA, NE' LA MORTE ... E' ORRIBILE ... OH, DAN, SE TU SAPESSI COME LO SO IO, QUANTO E' ORRIBILE!


DOPO QUELLA VOLTA NON TORNO' PIU'. ANDAI IO OGNI GIORNO A CASA SUA. LO TROVAVO SEMPRE SEDUTO IN BIBLIOTECA, LO SGUARDO FISSO NEL VUOTO, SEMBRAVA SPASMODICAMENTE ASCOLTARE QUALCOSA.


MI ACCORDAI COL MEDICO PER FARLO VISITARE DA DUE SPECIALISTI. GLI SPASMI PROVOCATI DALLE PRIME DOMANDE FURONO VIOLENTISSIMI ... QUELLA STESSA SERA UN'AUTO PORTO' IL POVERO CORPO DI EDWARD AL MANICOMIO DI ARKHAM.


GLI FACEVO VISITA DUE VOLTE LA SETTIMANA. NON POTEVO TRATTENERE LE LACRIME NELL'UDIRE I SUOI SPAVENTOSI SUSSURRI:
DOVEVO FARLO ... SI IMPADRONIVANO DI ME ... DOVEVO FARLO ... MAMMA! DAN! SALVATEMI! SALVATEMI!


UNA MATTINA, VERSO LA FINE DI GENNAIO, MI TELEFONARONO DAL MANICOMIO: EDWARD AVEVA IMPROVVISAMENTE RECUPERATO LA RAGIONE. LA MIA GIOIA SI TRAMUTO' IN SGOMENTO QUANDO UN'INFERMIERA APRI' LA PORTA DELLA SUA STANZA.


SI ALZO', MI SALUTO' CON CORTESIA ... MI ACCORSI SUBITO CHE AVEVA ASSUNTO L'ENERGICA PERSONALITA' CHE MI ERA PARSA TANTO RACCAPRICCIANTE, E CHE LO STESSO EDWARD MI AVEVA GIURATO ESSERE L'ANIMA INTRUSA DI SUA MOGLIE. ORA ANCH'IO PROVAVO QUELLA STESSA INDEFINIBILE SENSAZIONE DI TERRORE COSMICO.


QUANDO LO LASCIAI ERO SCONVOLTO. COS'ERA SUCCESSO? CHE MENTE MI AVEVA GUARDATO ATTRAVERSO GLI OCCHI DI EDWARD ... OCCHI CHE, LO SAPEVO, NON ERANO PIU' I SUOI?


PER DUE GIORNI MI ARROVELLAI: NON CAPIVO COSA POTEVA ESSERE SUCCESSO. LA NOTTE DEL SECONDO GIORNO FU SEGNATA DA UN INCUBO CHE NON DIMENTICHERO' MAI. COMINCIO' CON UNA TELEFONATA POCO PRIMA DI MEZZANOTTE. ALZAI IL RICEVITORE MA NESSUNO PARLO'. MI PARVE DI SENTIRE UNA SPECIE DI GORGOGLIO, UN "GLUB ... GLUB ... GLUB ..." UN SUONO RAUCO CHE SUGGERIVA PAROLE INARTICOLATE, ININTELLIGIBILI ...


URLAI "CHI PARLA ?" MA L'UNICA RISPOSTA FU: "GLUB ... GLUB ... GLUB ..." INSISTETTI: "E' MEGLIO CHE RIATTACCHI E CHIAMI IL CENTRALINO". RIAGGANCIARONO SUBITO IL RICEVITORE.


ALLE DUE DEL MATTINO MI SVEGLIAI. BUSSAVANO ALLA PORTA ... QUALCUNO TENTAVA DEBOLMENTE DI RIPRODURRE IL VECCHIO SEGNALE DI EDWARD. TRE COLPI BREVI SEGUITI DA DUE LUNGHI ...


QUANDO APRII LA PORTA UNA RAFFICA DI VENTO, DAL FETORE INSOPPORTABILE MI SFERZO' IL VOLTO, E PER UN ATTIMO QUASI NON VIDI LA CONTORTA E RATTRAPPITA FIGURA CHE STAVA SULLA SOGLIA.


IL VISITATORE INDOSSAVA UN CAPPOTTO DI EDWARD. EMISE UN SUONO SEMILIQUIDO COME QUELLO CHE AVEVO UDITO ATTRAVERSO IL TELEFONO: "GLUB ... GLUB ...". MI CONSEGNO' UN FOGLIO ARROTOLATO CHE CERCAI DI LEGGERE ALLA LUCE DELLA LAMPADINA CHE ILLUMINAVA FIOCAMENTE LA SOGLIA.


MI FU IMPOSSIBILE DISTINGUERE LE PAROLE, PER CUI RIENTRAI NEL VESTIBOLO. LA CALLIGRAFIA ERA QUELLA DI EDWARD. LA FIGURA SEMBRO' VOLERMI SEGUIRE, MA SI FERMO' SULLA SOGLIA.
EMANAVA UN ODORE REPELLENTE.

POI, MENTRE LEGGEVO LE GINOCCHIA MI SI PIEGARONO E PERSI CONOSCENZA. QUANDO RINVENNI, GIACEVO SUL PAVIMENTO E STRINGEVO ANCORA NELLA MANO RIGIDA E FREDDA LO SCRITTO SPAVENTOSO.
DICEVA:




«DAN ... DEVI ANDARE AL MANICOMIO E UCCIDERLO. DISTRUGGILO. NON E' PIU' EDWARD DERBY. SI E' IMPADRONITA DI ME ... E' ASENATH ... ED E' MORTA DA TRE MESI. TI HO MENTITO QUANDO TI HO DETTO CHE SE N'ERA ANDATA. L'HO UCCISA. DOVEVO FARLO. ERAVAMO SOLI E IO MI TROVAVO NEL MIO VERO CORPO. LE HO FRACASSATO LA TESTA CON UN CANDELIERE. IL GIORNO DI "OGNISSANTI" SI SAREBBE IMPADRONITA DI ME PER SEMPRE.



L'HO LICENZIATI MA DIO SA COSA FARANNO... LORO E ALTRI ADEPTI DEL CULTO. PER UN PO' HO CREDUTO CHE TUTTO ANDASSE BENE, MA POI HO SENTITO UNA STRANA PULSAZIONE SUL CERVELLO. HO CAPITO IMMEDIATAMENTE COS'ERA. AVREI DOVUTO RICORDARMENE: UN'ANIMA COME LA SUA - O COME QUELLA DEL VECCHIO EPHRAIM - CONTINUA A VIVERE DOPO LA MORTE FINCHE' IL CORPO NON SI E' COMPLETAMENTE DECOMPOSTO.
SI STAVA IMPADRONENDO DI ME ... STAVA SCAMBIANDO IL MIO CORPO COL SUO.
HO CAPITO COSA STAVA SUCCEDENDO E SONO QUASI IMPAZZITO DALL'ANGOSCIA E DAL RACCAPRICCIO.



MI E' IMPOSSIBILE PARLARE ... HO TENTATO DI TELEFONARE ... INUTILMENTE ... MA POSSO SCRIVERE... CERCHERO' DI FAR GIUNGERE NELLE TUE MANI QUEST'ULTIMO AVVERTIMENTO: UCCIDI QUEL DEMONIO. SE TI STA A CUORE LA PACE DEL MONDO! ASSICURATI CHE IL CADAVERE SIA CREMATO! SE NON LO FARAI, VIVRA' IN ETERNO, ANDANDO PER SEMPRE DA UN CORPO ALL'ALTRO E NON SO NEPPURE IMMAGINARE TUTTO IL MALE CHE FARA'! SPERO CHE TU POSSA LEGGERE QUESTA LETTERA ...
UCCIDI QUELLA COSA ...
UCCIDILA ...

IL TUO AMICO ED.

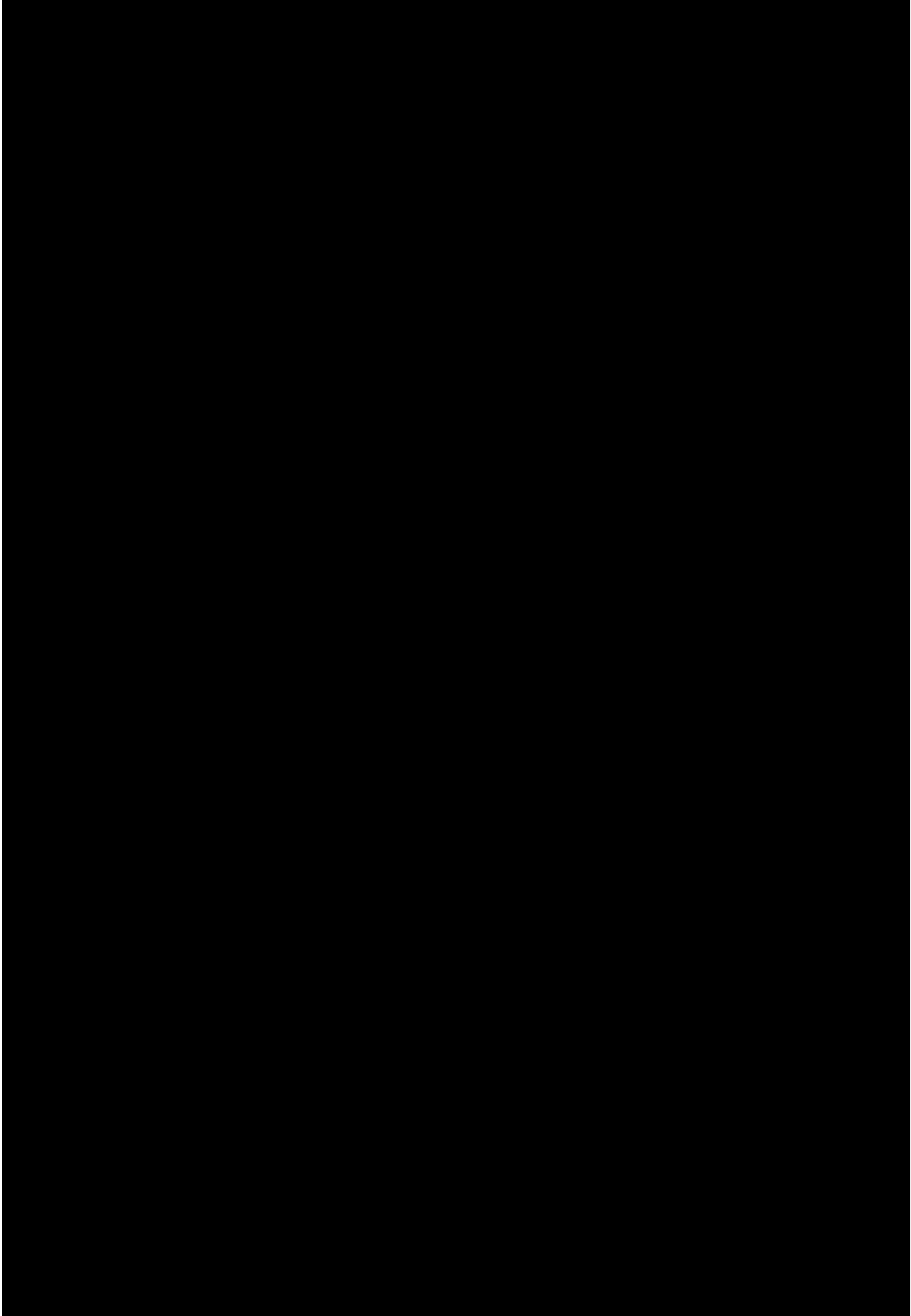




Io credo in tutto ciò che mi ha raccontato Edward. Oltre i limiti della vita esistono indicibili orrori di cui non sappiamo nulla, cose immonde che talvolta ci passano davanti agli occhi, e che non sempre siamo in grado di riconoscere. Ephraim... Asenath... lo stesso Edward... erano stati inghiottiti nei gorghi di quell'orrore che ora sta tentando di inghiottire anche me.

Come avere la certezza di essere salvo? Quei poteri occulti che si sviluppano negli abissi soprawivono alla morte fisica. Sarò sicuro solo quando lo avranno cremato? Ma quei medici stupidi conservano il cadavere per fare quelle inutili autopsie... ma io insisto: devono cremarlo, devono cremarlo. Quella cosa che ho ucciso non era Edward Derby. Mi sento impazzire: devono cremarlo! Non voglio essere io la vittima seguente. Ma io sono forte... non mi lascerò intimorire dalle forze terrificanti dell'occulto... Una vita! Ephraim, Asenath, Edward... a chi toccherà ora? Non voglio essere strappato dal mio corpo... Non voglio che la mia anima finisca in quel cadavere crivellato di pallottole.

DAN UPTON



EL MORADOR DE LAS TINIEBLAS

HO VISTO APRIRSI IL TENEBROSO UNIVERSO
DOVE GIRANO SENZA META I NERI PIANETI
DOVE GIRANO NEL LORO ORRORE SCONOSCIUTO
SENZA ORDINE, SENZA SPLENDORE, SENZA NOME.
NEMESIS.

BRECCIA - LOVECRAFT

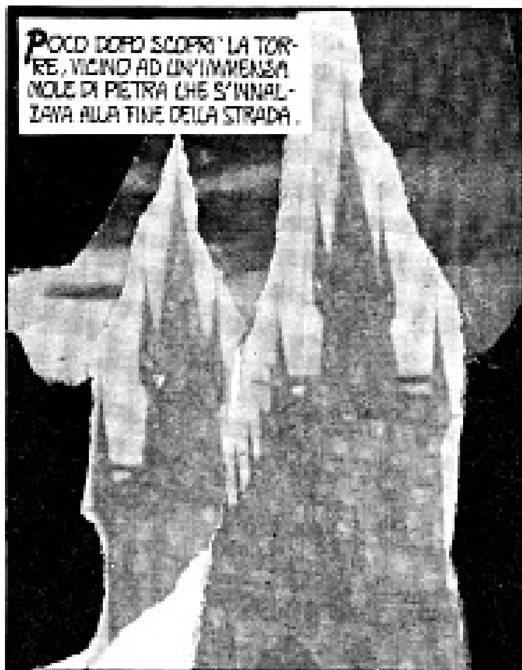
ROBERT BLAKE TORNO' A PROVIDENCE NELL'INVERNO DEL 1934-35 E AFFITTO' IL PIANO SUPERIORE DI UNA SIGNORILE RESIDENZA VICINO AL CAMPO DELLA BROWN UNIVERSITY. COMPRO' DEI MOBILI ANTICHI E SISTEMO' LA CASA PER DEDICARSI A SCRIVERE E DIPINGERE. AL TRAMONTO CONTEMPLAVA DALLA SUA FINESTRA IL PANORAMA A PONENTE.






ALLA FINE DI APRILE, UN PO' PRIMA DELLA MITICA NOTTE DI WALPURGIS, BLAKE DECISE DI FARE UNA PASSEGGIATA PER VERIFICARE LE SUE SUPPOSIZIONI.


DOMANDO' NOTIZIE DELLA CHIESA A UN COMMERCIANTE IL CUI VISO RIFLETTE' UNA PAURA CHE INVANO TENTO' DI NASCONDERE. ANDANDOSENE, BLAKE LO SORPRESE MENTRE FACEVA UN SEGNO STRANO CON LA MANO DESTRA.


POCO DOPO SCOPRI' LA TORRE, VICINO AD UN'IMMENSA MOLE DI PIETRA CHE S'INNALZAVA ALLA FINE DELLA STRADA.


LA DESOLAZIONE E LA ROVINA AVVOLGEVANO IL POSTO COME UN SIPARIO.
BUON GIORNO, POTREBBE DIRMI SE QUELLA CHIESA...
LA NOSTRA GENTE NON PARLA MAI DI QUELLA COSTRUZIONE.

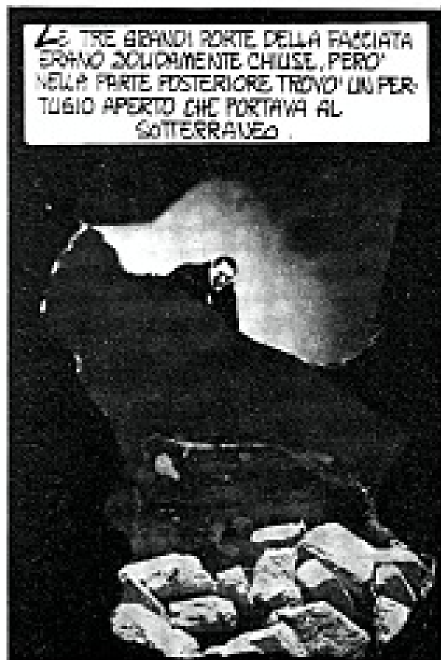

UNA MALIGNA MOSTRUOSITA' ABITO' LI' IN ALTRI TEMPI E HA LASCIATO LA SUA IMPRONTA INDELEBILE. E' MEGLIO LASCIARLA IN PACE... CHISSA' SE SI SVEGLIASSERO COSE CHE DEVONO RIPOSARE ETERNAMENTE...

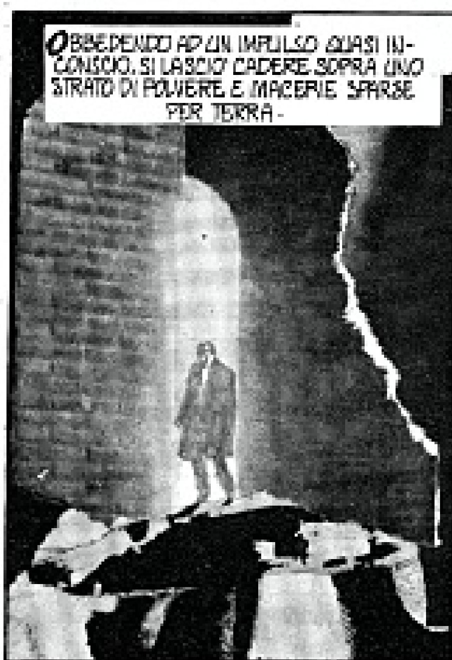

QUANDO LA GUARDIA ANDO' VIA, BLAKE RIMASE LI' CONTEMPLANDO LA TETRA FIGURA DEL CAMPANILE. QUEL PALAZZO SEMBRAVA EMANARE UN INFLUSSO TERRIBILE AL QUALE NON C'ERA MODO DI RESISTERE.


NELLA PARTE NORD DELL'INFERRIATA MANCAVANO ALCUNE SBARRE. PRIMA CHE QUALCUNO SE NE ACCORGESSE, LUI SI TROVO' DAVANTI ALL'APERTURA.

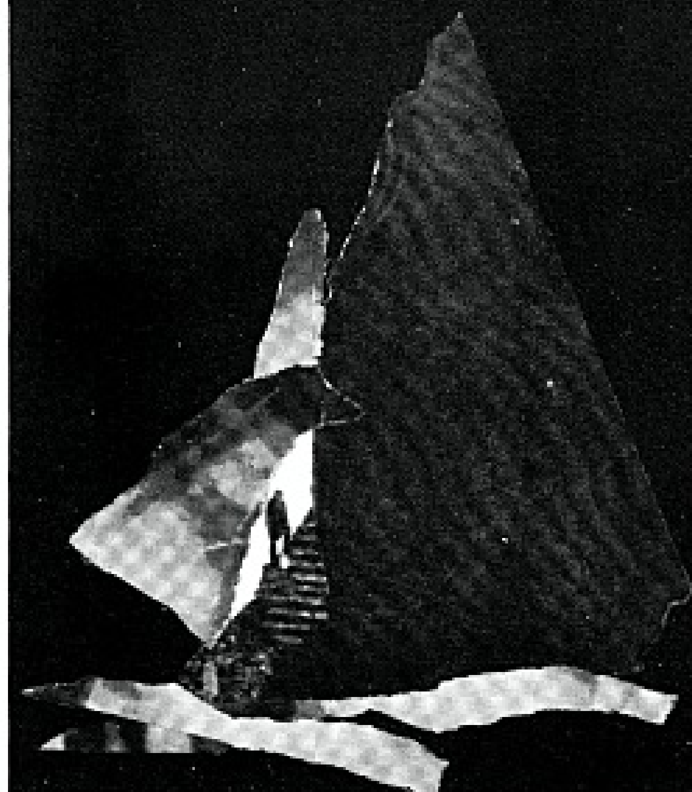

QUANDO SI VOLTO' A GUARDARE VIDE PERSONE CHE SI ALLONTANAVANO IMPAURITE E FACEVANO CON LA MANO DESTRA LO STESSO GESTO DEL COMMERCIANTE DELLA VIA.

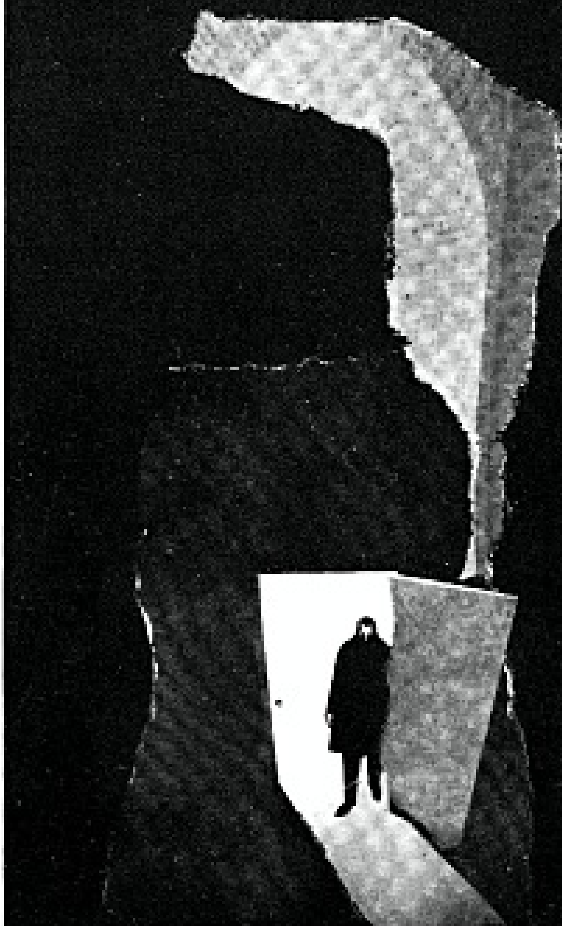

BLAKE NON TARDO' A RITROVARSI IN MEZZO ALL'ERBA PUTRIDA E AGGROVIGLIATA DEL CORTILE DESERTO.

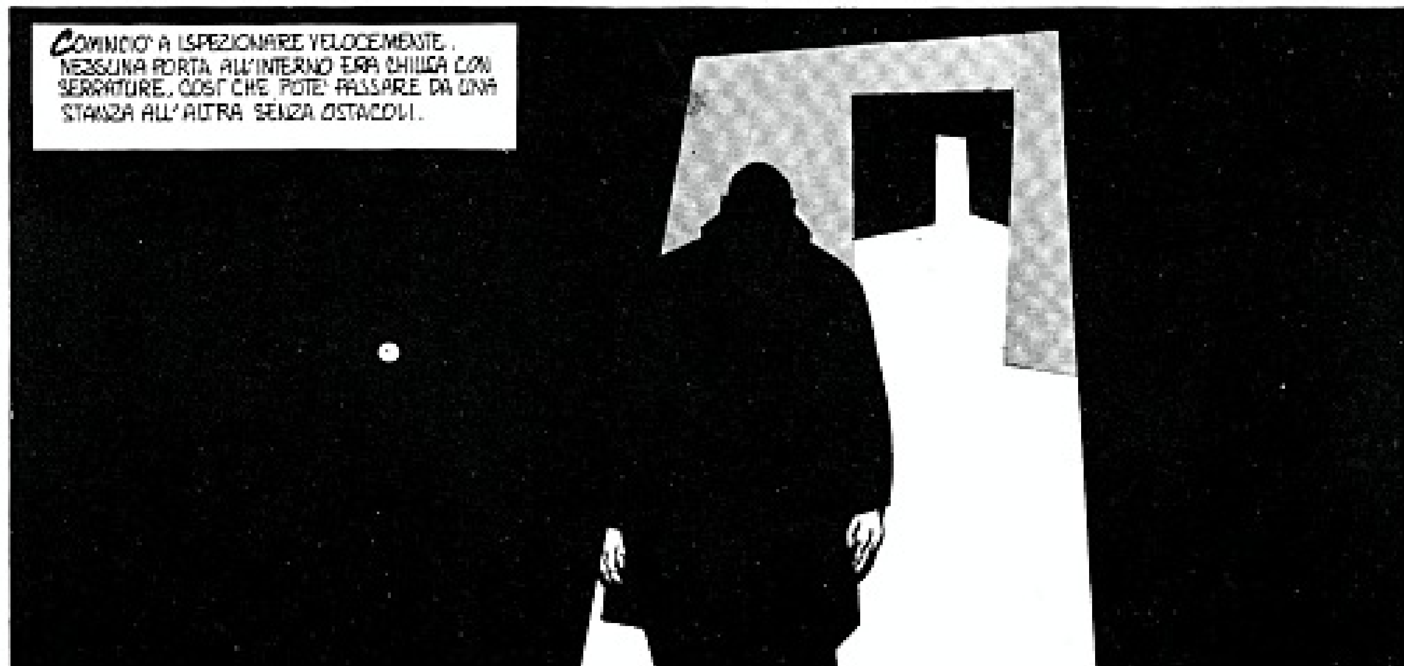

LE TRE GRANDI PORTE DELLA FACCIATA ERANO SOLIDAMENTE CHIUSE, PERO' NELLA PARTE POSTERIORE TROVO' UN PERTUGIO APERTO CHE PORTAVA AL SOTTERRANEO.

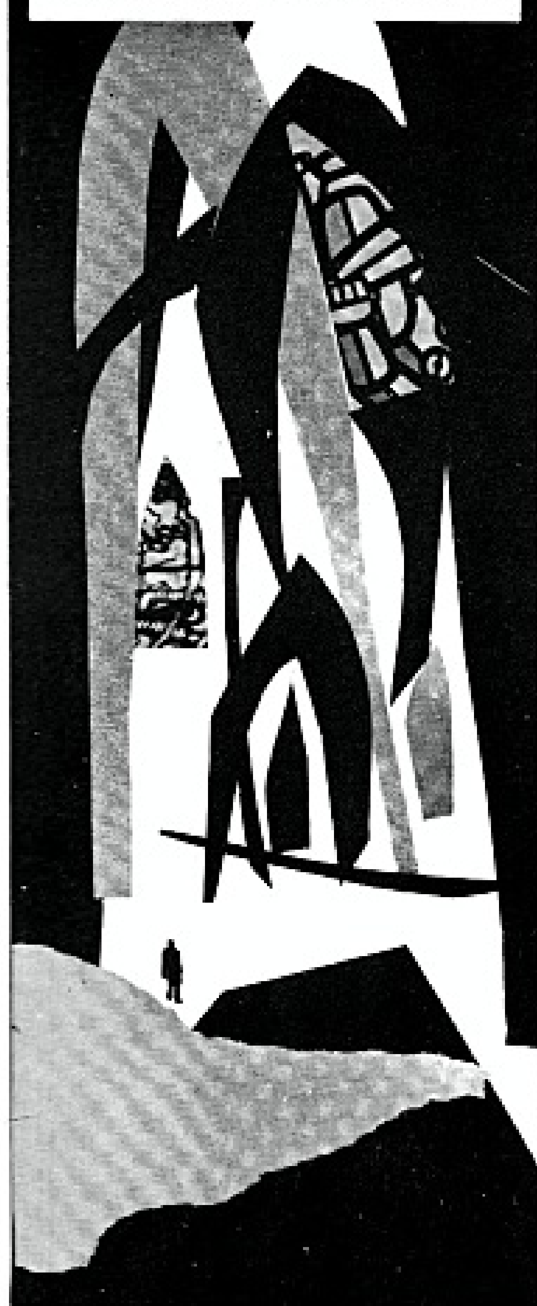

OBBEDENDO AD UN IMPULSO QUASI INCONSCIO, SI LASCIO' CADERE SOPRA UNO STRATO DI POLVERE E MACERIE SPARSE PER TERRA.


UNO STRANO SENTIMENTO D'ANGOSCIA LO INVASE AL SAPERSI DENTRO QUEL RECINTO SPETTRALE..

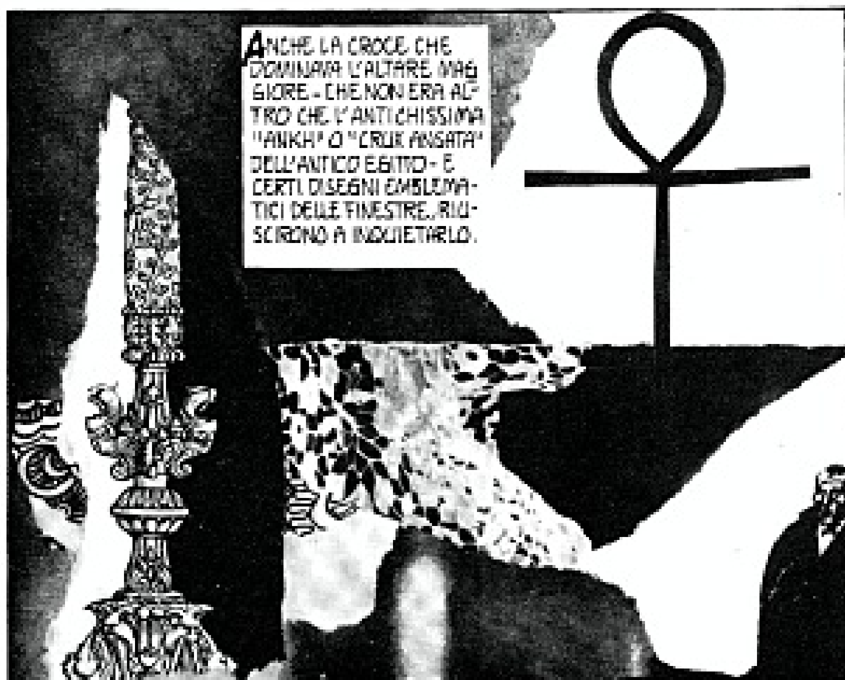

MEZZO SOFFOCATO PER LA POLVERE ONNIPRESENTE E COPERTO DI SPORCIZIA, COMINCIO' A SALIRE I GRADINI CONSUMATI CHE SI PERDEVANO NELLA PENOMBRA.

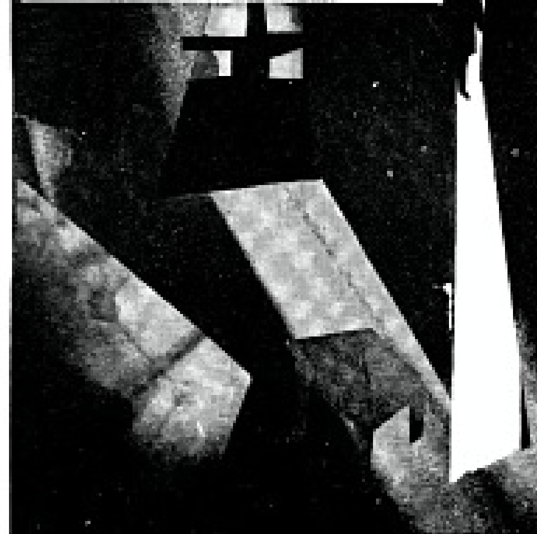

DOPO UNA SVOLTA REPENTINA, VIDE DAVANTI A SE' UNA PORTA CHIUSA, MA LA VECCHIA SERRATURA CEDETTE. OLTRE LA PORTA SI ALLUNGAVA UN CORRIDOIO ILLUMINATO DEBOLMENTE.


COMINCIO' A ISPEZIONARE VELOCEMENTE. NESSUNA PORTA ALL'INTERNO ERA CHIUSA CON SERRATURE, COSI' CHE POTE' PASSARE DA UNA STANZA ALL'ALTRA SENZA OSTACOLI.

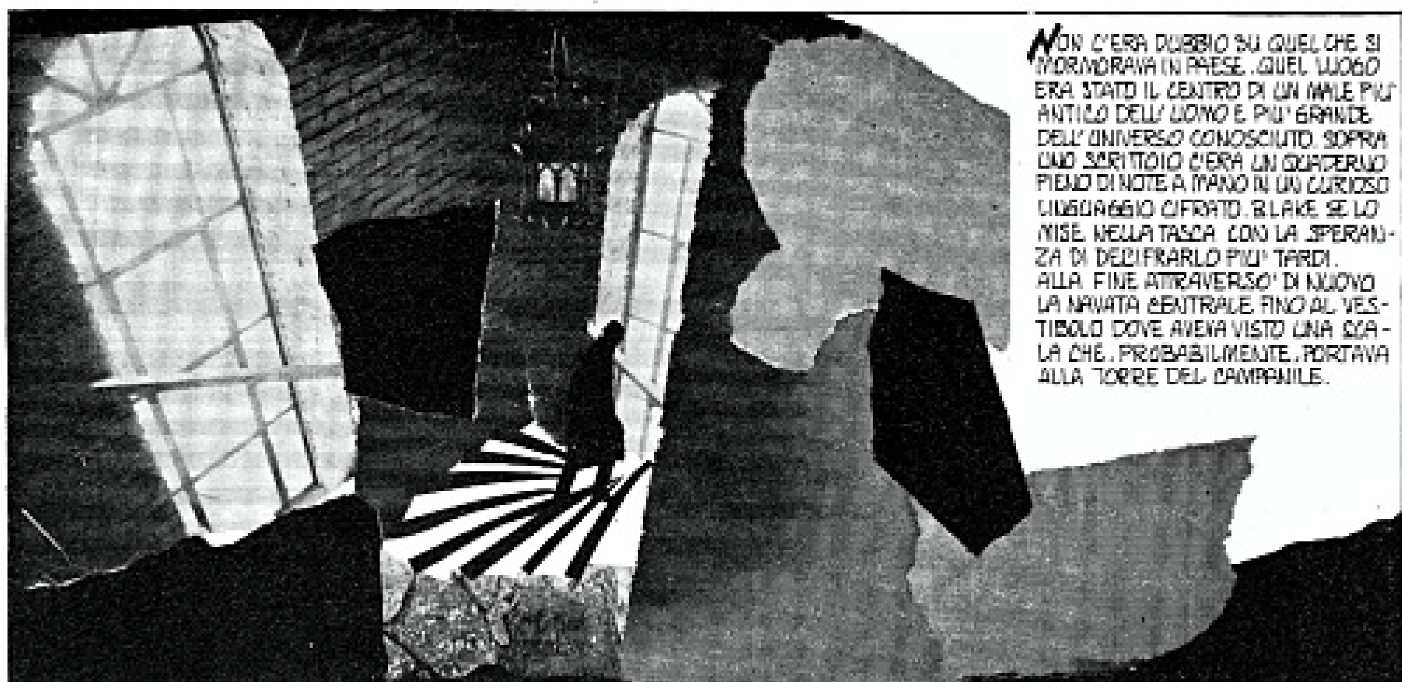

SOPRA LA NAVATA CENTRALE, ENORME E DESOLATA SI SPARGEVA UNA SGRADEVOLE LUCE PLUMBEA.

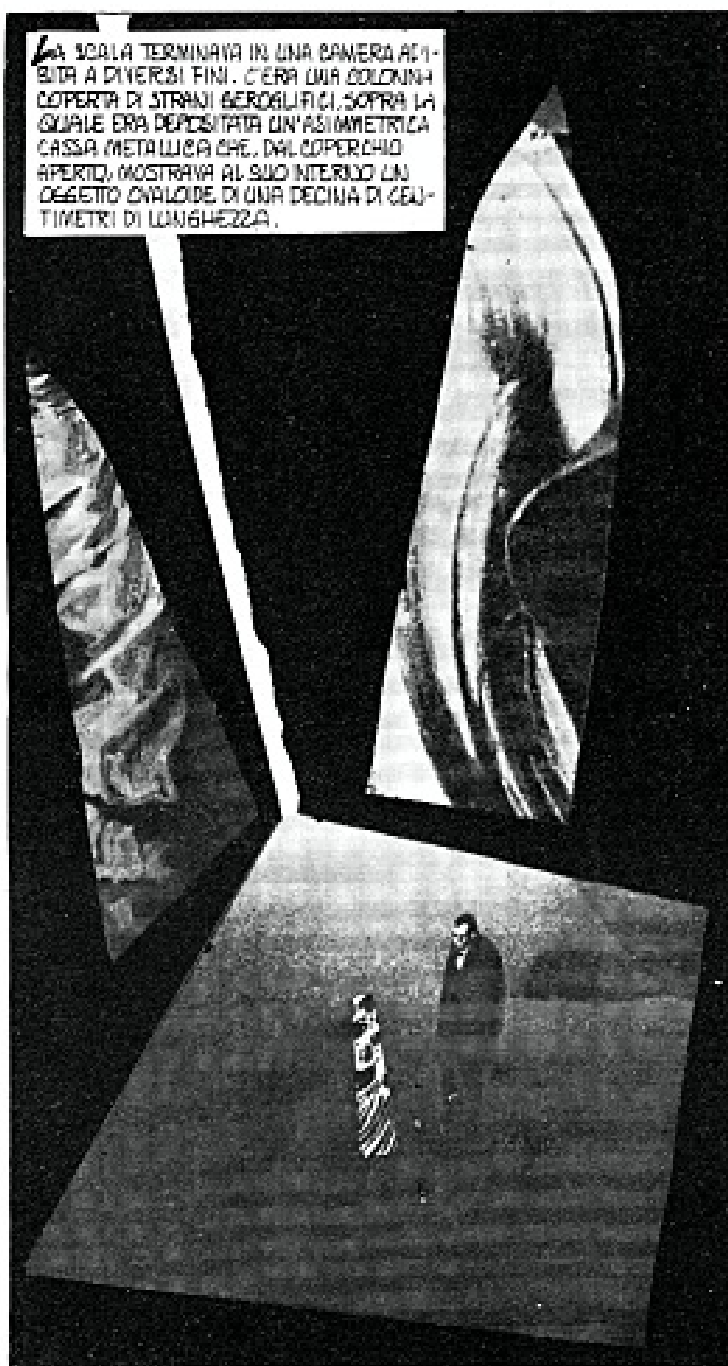

LE RARE FIGURE DI SANTI AVEVANO UN'ESPRESSIONE ASSAI DISCUTIBILE.


ANCHE LA CROCE CHE DOMINAVA L'ALTARE MAGGIORE - CHE NON ERA ALTRO CHE L'ANTICHISSIMA "ANKH" O "CRUX ANSATA" DELL'ANTICO EGITTO - E CERTI DISEGNI EMBLEMATICI DELLE FINESTRE, RIUSCIRONO A INQUIETARLO.


NELLA SACRESTIA DISTRO L'ABSIDE, TROVÒ DEGLI SCAFFALI PIENI DI LIBRI AMMUFFITI, QUASI COMPLETAMENTE DISTRUTTI. QUI EBBE PER LA PRIMA VOLTA, UN SOPRASSALTO DI ORRORE.


ERANO TERRIBILI RACCOLTE DI AMBIGUE FORMULE E ALLUCINANTI SEGRETI TRAMANDATI FINO A NOI DAI PRIMORDI DELL'UMANITA' E DAI GIORNI BUI CHE PRECEDETTERO L'APPARIZIONE DELL'UOMO. BLAKE STESSO AVEVA LETTO ALCUNI DI QUESTI: UNA VERSIONE LATINA DELL'ESECRABILE "NECRONOMICON", IL SINISTRO "LIBER IVONIS" E L'INFAME "CULTES DES GOULES", TRA GLI ALTRI.

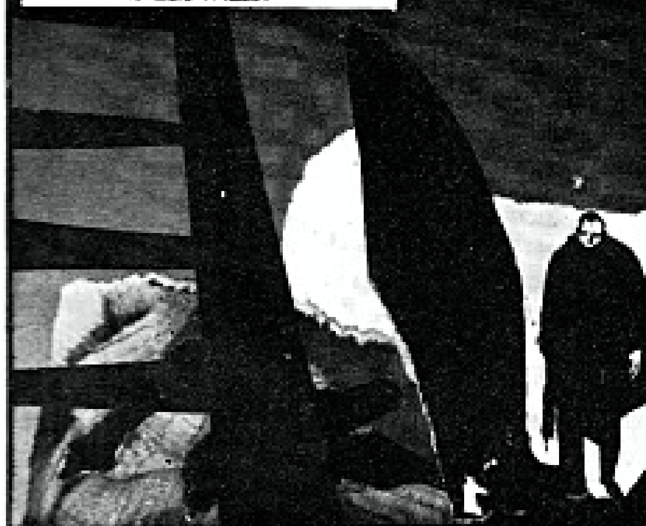

NON C'ERA DUBBIO SU QUEL CHE SI MORMORAVA IN PAESE. QUEL LUOGO ERA STATO IL CENTRO DI UN MALE PIU' ANTICO DELL'UOMO E PIU' GRANDE DELL'UNIVERSO CONOSCIUTO. SOPRA UNO SCRITTOIO C'ERA UN QUADERNO PIENO DI NOTE A MANO IN UN CURIOSO LINGUAGGIO CIFRATO. BLAKE SE LO MISE NELLA TASCA CON LA SPERANZA DI DECIFRARLO PIU' TARDI. ALLA FINE ATTRAVERSO' DI NUOVO LA NAVATA CENTRALE FINO AL VESTIBOLO DOVE AVEVA VISTO UNA SCALA CHE, PROBABILMENTE, PORTAVA ALLA TORRE DEL CAMPANILE.

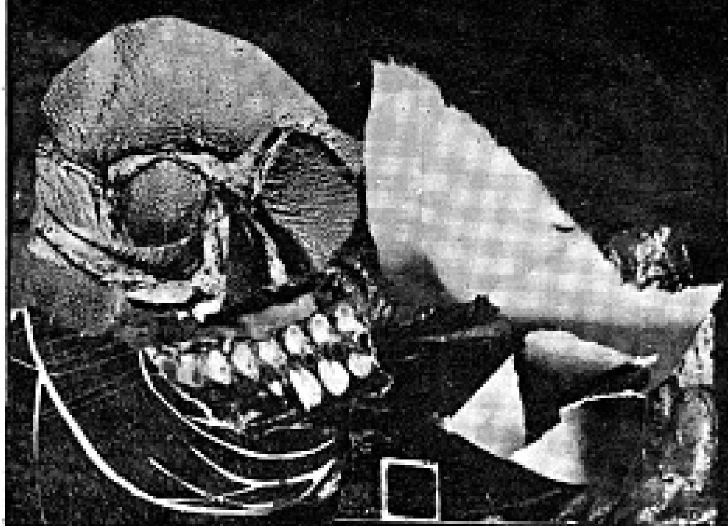

LA SCALA TERMINAVA IN UNA CAMERA ADIBITA A DIVERSI FINI. C'ERA UNA COLONNA COPERTA DI STRANI GEROGLIFICI, SOPRA LA QUALE ERA DEPOSITATA UN'ASIMMETRICA CASSA METALLICA CHE, DAL COPERCHIO APERTO, MOSTRAVA AL SUO INTERNO UN OGGETTO OVALOIDE DI UNA DECINA DI CENTIMETRI DI LUNGHEZZA.

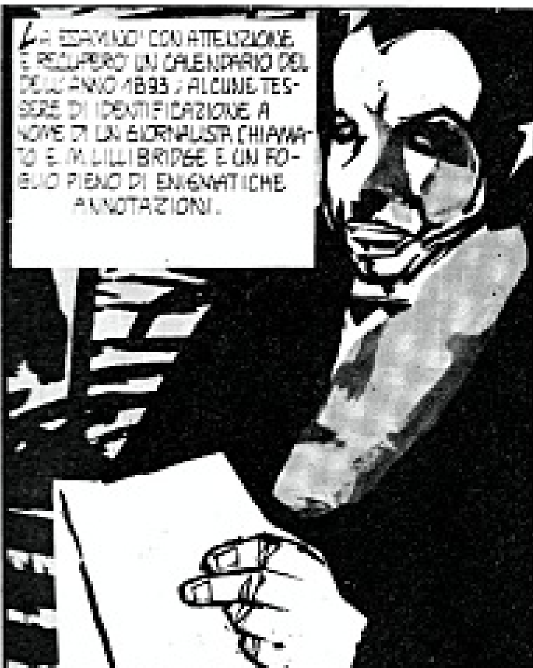

UNA VOLTA ABITUATO ALLA SCARSITA' DELLA LUCE, SI RESE CONTO CHE QUELLA CASSA DI METALLO, GIALLASTRA, ERA RICOPERTA DI STRANI BASSORILIEVI.


FIGURAZIONI MOSTRUOSE, IMMAGINI DI CREATURE CHE NON AVEVANO NESSUN RAPPORTO CON LE FORME DI VITA SVILUPPATESI SUL NOSTRO PIANETA.

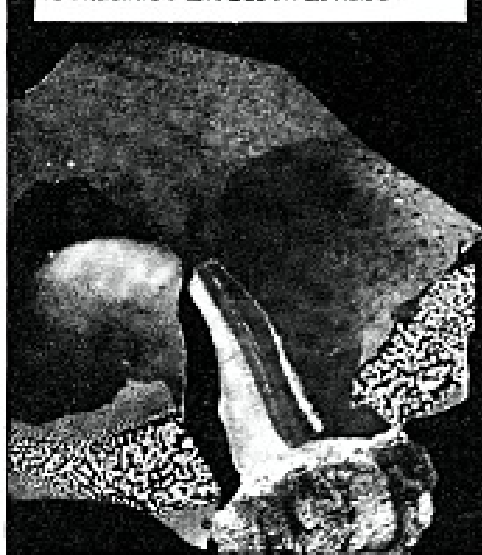

L'OGGETTO OVOIDALE POSTO ALL'INTERNO ESERCITO' SU BLAKE UN POTENTE SORTILEGIO. NON POTEVA STACCARE GLI OCCHI DALLA PIETRA TRANSLUCIDA E GLI SEMBRO' CHE NEL SUO INTERNO PRENDESSERO CORPO UNIVERSI INFORMI E PRODIGIOSI.

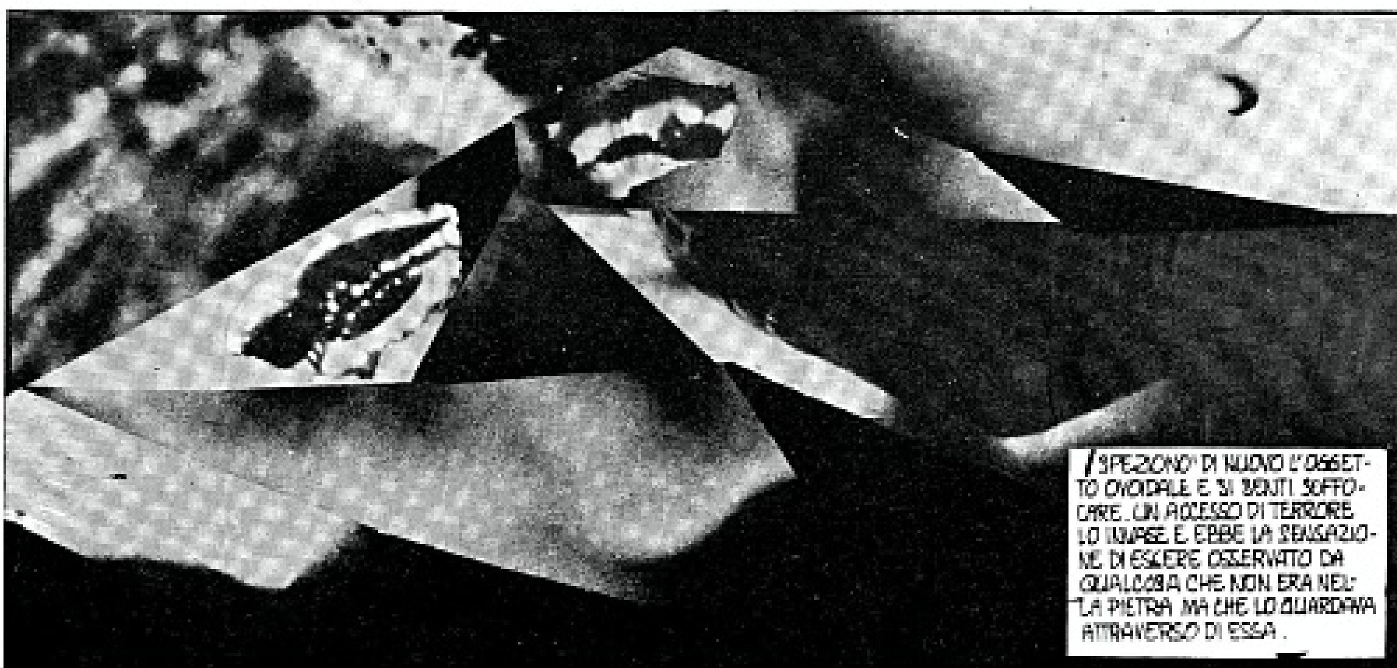






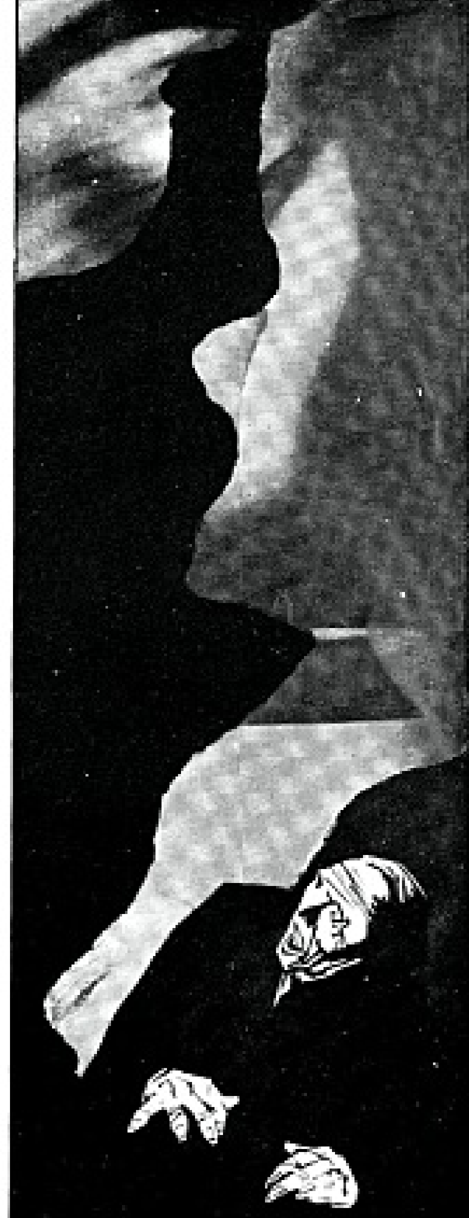
"... IL PADRE O' MALLEY
PARLA DEL CULTO BLASFEMO
MEDIANTE UN OGGETTO TRO-
VATO IN ROVINE EGIZIE .
AFFERMA CHE INVOCANO
QUALCOSA CHE NON SOPPORTA
LA LUCE.
CHE SI RITRAE SE LA LUCE E'
TENUE E SCOMPARE SE LA
LUCE E' FORTE.
IN QUESTO CASO, DEVE ES-
SERE EVOCATO UN'ALTRA
VOLTA .
LA SETTA E' CHIAMATA
"SAGGEZZA STELLARE"...
GLI ADEPTI AFFERMANO CHE
IL TRAPEZOEDRO
LUCENTE MOSTRA LORO IL
CIELO E GLI ALTRI MONDI E
CHE L'ABITATORE DEL BUIO
RIVELA LORO CERTI
SEGRETI ..."

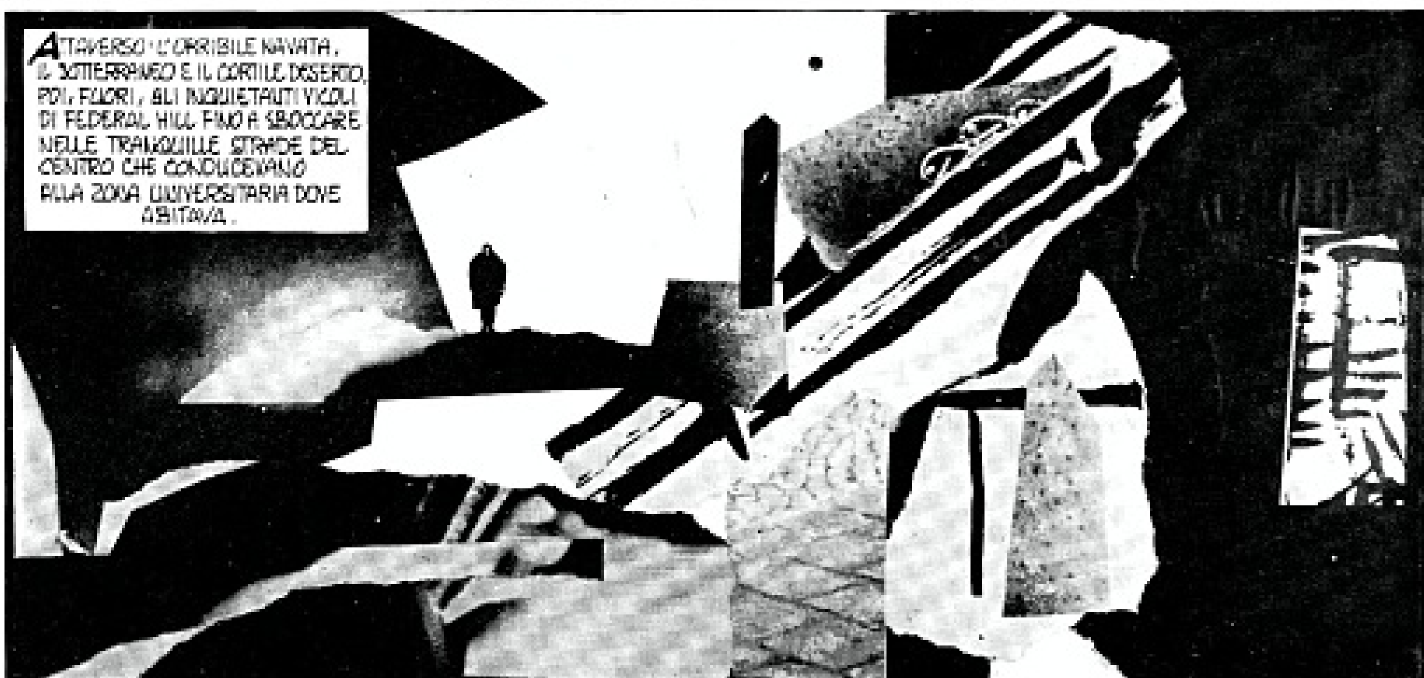





IL LUOGO LO IMPRESSIONAVA SEMPRE PIÙ. ERA COMPRENSIBILE TENENDO CONTO DELLA MACABRA SCOPERTA CHE AVEVA FATTO.
LA LUCE STAVA SCOMPARENDO E, VISTO CHE NON AVEVA PORTATO UNA LANTERNA, DECISE DI ANDARSENE SUBITO.


IN QUELL'ISTANTE AVVERTÌ MOLTO VICINO IL LEVARSI DI UNA ZAFFATA DI FETIDO ODORE, MA NON RIUSCÌ A DETERMINARNE LA FONTE. PRESE ALLORA IL COPERCHIO DELLA SCATOLA E LA CHIUSE DI COLPO SOPRA LA PIETRA CHE STAVA LUCCICANDO IN MANIERA INEQUIVOCABILE.


POI GLI SEMBRÒ DI NOTARE UN LIEVE MOVIMENTO COME SE QUALCOSA SI AGITASSE NELL'ETERNA PENOMBRA DEL CAMPANILE. QUEL MOVIMENTO LO SORPRESE A TAL PUNTO CHE SI BUTTÒ PRECIPITOSAMENTE GIÙ PER LE SCALE.

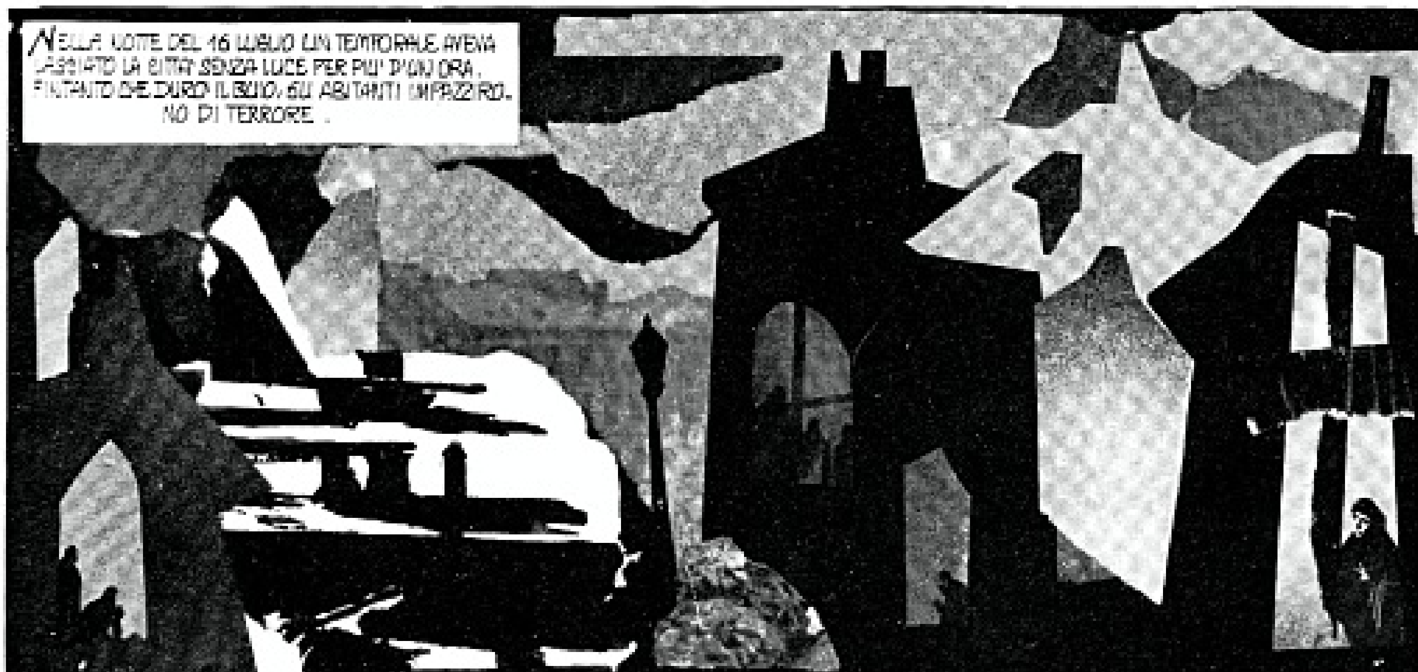

ATTRAVERSO L'ORRIBILE NAVATA, IL SOTTERRANEO E IL CORTILE DESERTO, POI, FUORI, GLI INQUIETANTI VICOLI DI FEDERAL HILL FINO A SBOCCARE NELLE TRANQUILLE STRADE DEL CENTRO CHE CONDUCEVANO ALLA ZONA UNIVERSITARIA DOVE ABITAVA.

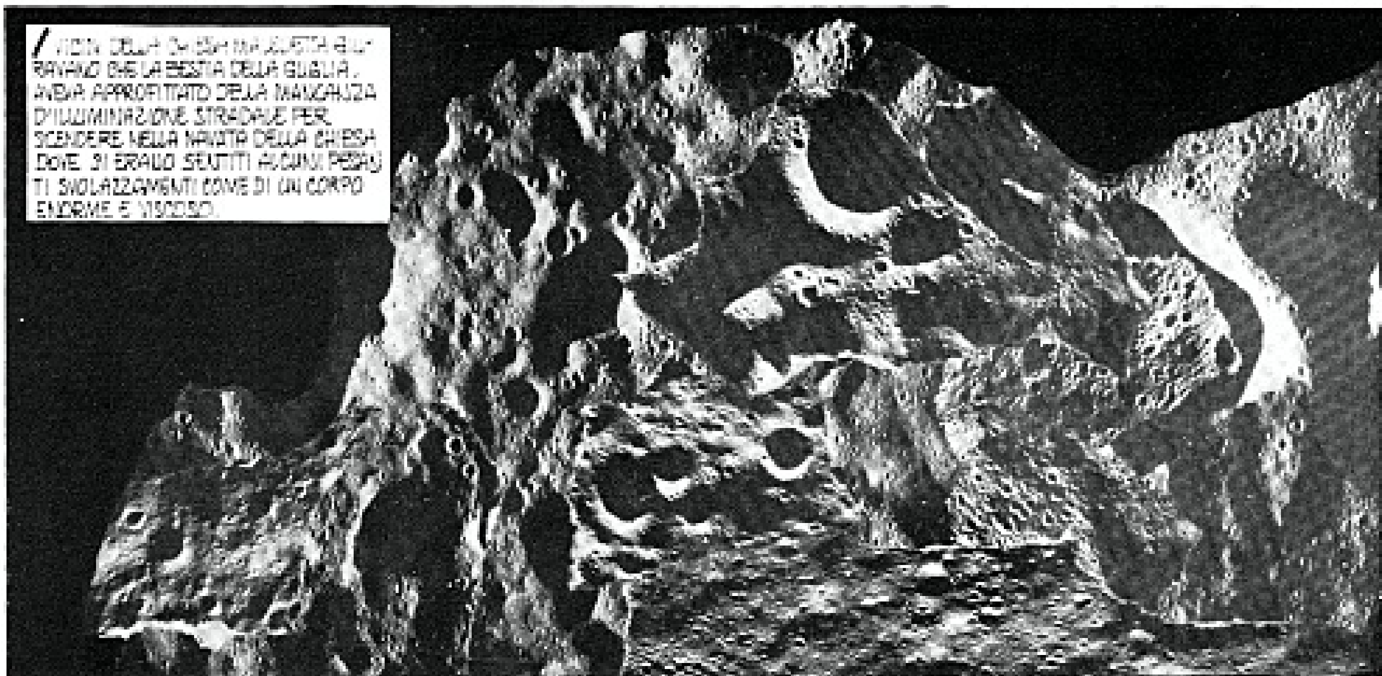

NEL MESE DI LUGLIO, SECONDO QUANTO SI PUO' CONSTATARE NEL SUO DIARIO, BLAKE RIUSCI' A DECIFRARE IL CRIPTOGRAMMA CHE AVEVA TROVATO NELLA SAGRESTIA.

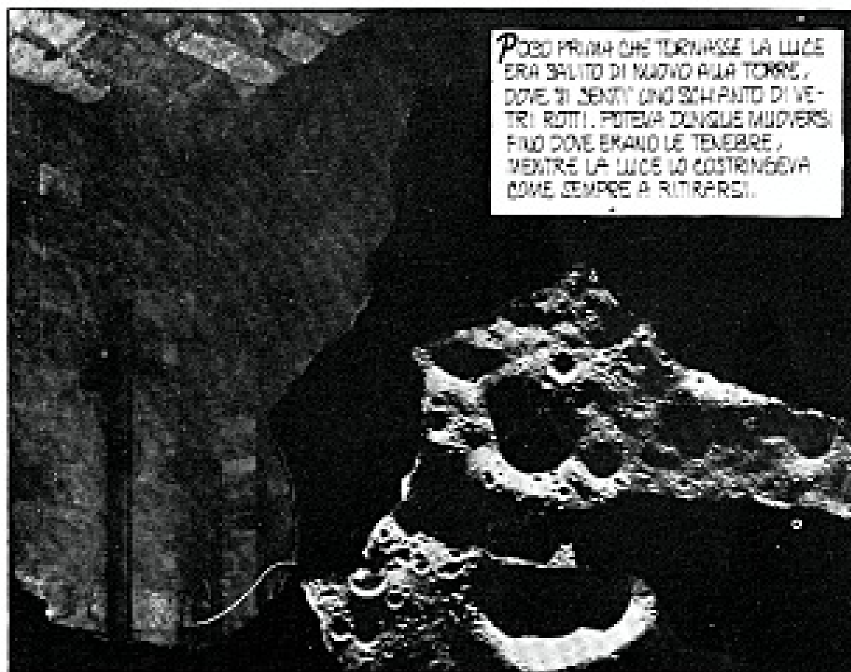

IL DIARIO DI BLAKE RIFERISCE DI UN CERTO ABITANTE DELLE TENEBRE, CHE SI SVEGLIA QUANDO QUALCUNO GUARDA FISSAMENTE IL TRAPEZOEDRO SPLENDENTE. LE SUE ANNOTAZIONI RIVELANO LA PAURA ATROCE CHE QUESTA CREATURA POSSA IRROMPERE NEL NOSTRO MONDO. INOLTRE AGGIUNGE CHE LA SEMPLICE ILLUMINAZIONE DELLE STRADE PER LUI COSTITUISCE UNA BARRIERA INSUPERABILE.


INTANTO UNA NUOVA ONDATA DI TERRORE SI ERA SPARSA PER FEDERAL HILL A CAUSA DI UNO SCONOSCIUTO ENTRATO NELLA CHIESA.

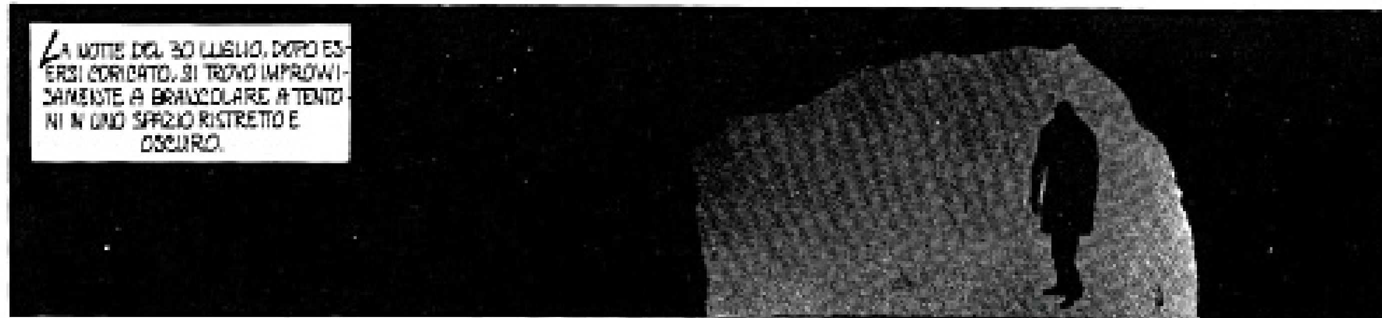

GLI ITALIANI AFFERMAVANO CHE NELLA GUGLIA SENZA FINESTRE SI SENTIVANO STRANI COLPI E RUMORI SORDI, ERANO RICORSI AI LORO SACERDOTI PERCHE' SCACCIASSERO QUELL'ESSERE MOSTRUOSO CHE ERA IN AGGUATO ASPETTANDO CHE L'OSCURITA' DIVENTASSE ABBASTANZA DENSA PER POTER USCIRE FUORI.

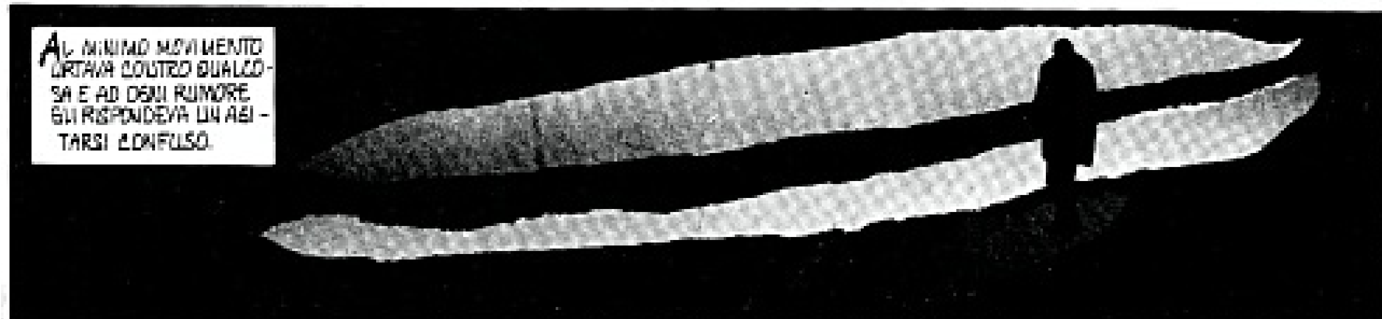

NELLA NOTTE DEL 16 LUGLIO UN TEMPORALE AVEVA LASCIATO LA CITTA' SENZA LUCE PER PIU' D'UN ORA. FINTANTO CHE DURO' IL BUIO, GLI ABITANTI IMPAZZIRONO DI TERRORE.


I VICINI DELLA CHIESA ... GIU-
RAVANO CHE LA BESTIA DELLA GUGLIA,
AVEVA APPROFITTATO DELLA MANCANZA
D'ILLUMINAZIONE STRADALE PER
SCENDERE NELLA NAVATA DELLA CHIESA
DOVE SI ERANO SENTITI ALCUNI PESAN-
TI SVOLAZZAMENTI COME DI UN CORPO
ENORME E VISCOSO.


POCO PRIMA CHE TORNASSE LA LUCE
ERA SALITO DI NUOVO ALLA TORRE,
DOVE SI SENTI' UNO SCHIANTO DI VE-
TRI ROTTI. POTEVA DUNQUE MUOVERSI
FINO DOVE ERANO LE TENEBRE,
MENTRE LA LUCE LO COSTRINGEVA
COME SEMPRE A RITIRARSI.


NELLA SETTIMANA SEGUENTE, IL 30 LUGLIO,
BLAKE SOFFRI' DI UNA PRIMA CRISI DEPRESSIVA.
COLORO CHE LO FREQUENTAVANO VIDERO DIVER-
SE CORDE VICINO AL LETTO; EGLI SPIEGO' LORO
CHE SOFFRENDO DI SONNAMBULISMO ERA OB-
BLIGATO A LEGARSI LE CAVIGLIE DURANTE LA NOTTE.
IL SUO DIARIO RIFERISCE LA TERRIBILE ESPERIEN-
ZA CHE PROVOCO' LA CRISI.


LA NOTTE DEL 30 LUGLIO, DOPO ES-
SERSI CORICATO, SI TROVO' IMPROVVI-
SAMENTE A BRANCOLARE A TENTO-
NI IN UNO SPAZIO RISTRETTO E
OSCURO.


AL MINIMO MOVIMENTO
URTAVA CONTRO QUALCO-
SA E AD OGNI RUMORE
GLI RISPONDEVA UN AGI-
TARSI CONFUSO.

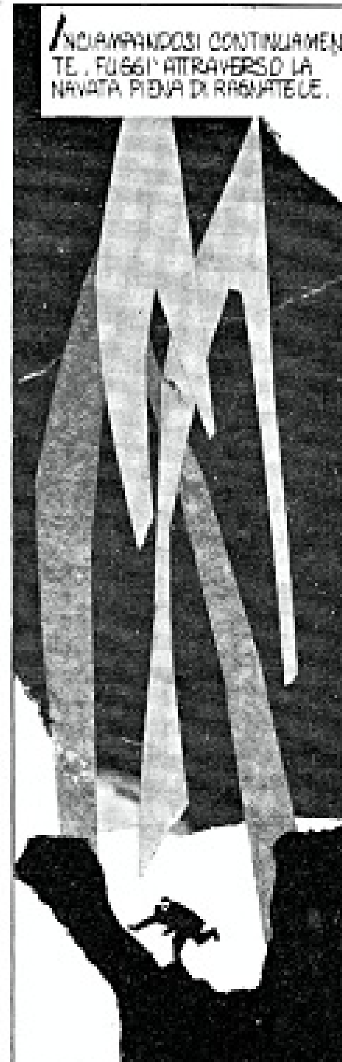


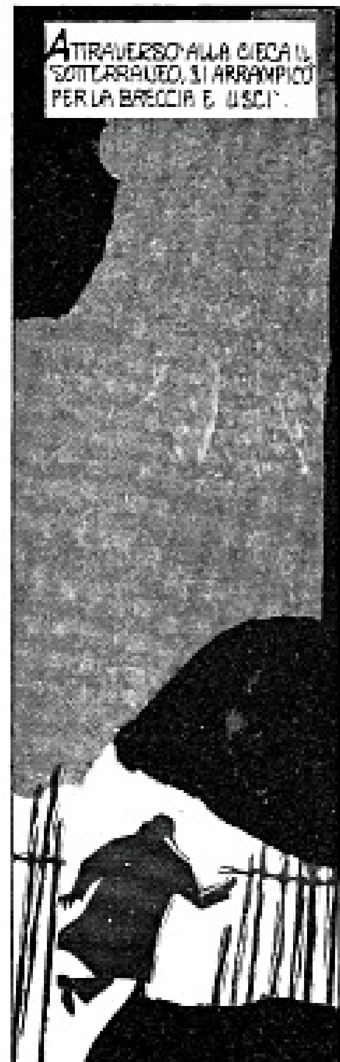


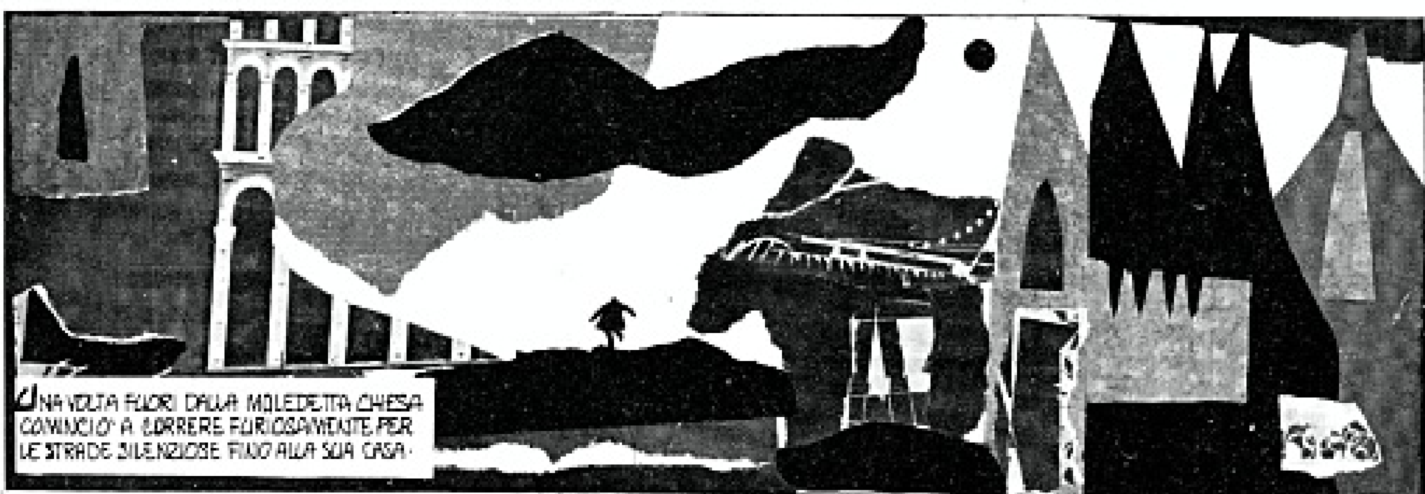
RIVISSE LE ANTICHE LEGGENDE DEL CAOS PRIMIGENIO DOVE GORGOGLIÒ UN DIO CIECO E IDIOTA - AZATHOT - SIGNORE DI TUTTE LE COSE - CIRCON-
DATO DA UN'ORDA DI DANZATORI AMORFI E STUPIDI, CULLATO DAL SIBILO MONOTONO DI UN FLAUTO MANEGGIATO DA DITA DEMONIACHE.

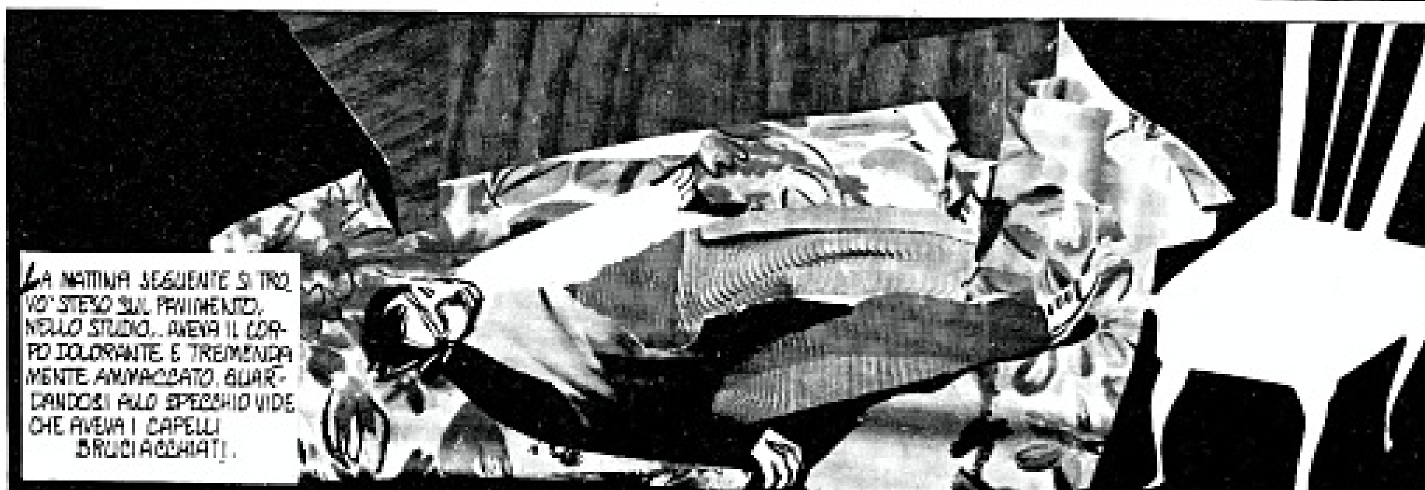

FORSE A SVEGLIARLO FU IL RUMORE DEI FUOCHI ARTIFICIALI CHE DURANTE TUTTA L'ESTATE VENIVANO SPARATI DAGLI ITALIANI DI FEDERAL HILL, IN ONORE DEI SANTI PATRONI DEI LORO PAESI D'ORIGINE.


GRIDO' COME UN FORSENNATO E SI LASCIO' SCIVOLARE DALLA SCALA. ALLORA CAPI' DOV'ERA ...


INCIAMPANDOSI CONTINUAMENTE, FUGGI' ATTRAVERSO LA NAVATA PIENA DI RAGNATELE.


ATTRAVERSO' ALLA CIECA IL SOTTERRANEO, SI ARRAMPICO' PER LA BRECCIA E USCI'.


UNA VOLTA FUORI DALLA MALEDETTA CHIESA COMINCIO' A CORRERE FURIOSAMENTE PER LE STRADE SILENZIOSE FINO ALLA SUA CASA.


LA MATTINA SEGUENTE SI TROVO' STESO SUL PAVIMENTO, NELLO STUDIO.. AVEVA IL CORPO DOLORANTE E TREMENDAMENTE AMMACCATO. GUARDANDOSI ALLO SPECCHIO VIDE CHE AVEVA I CAPELLI BRUCIACCHIATI!.


UN FURIOSO TEMPORALE SI SCATENO' IL 18 AGOSTO, POCO PRIMA DI MEZZANOTTE. NUMEROSI LAMPI CADDERO SULLA CITTA'.


NON DEVONO SPEGNERSI LE LUCI... SA DOVE SONO, DEVO DISTRUGGERLO... MI STA CHIAMANDO, MA STAVOLTA NON RIUSCIRA' A FARMI DEL MALE...

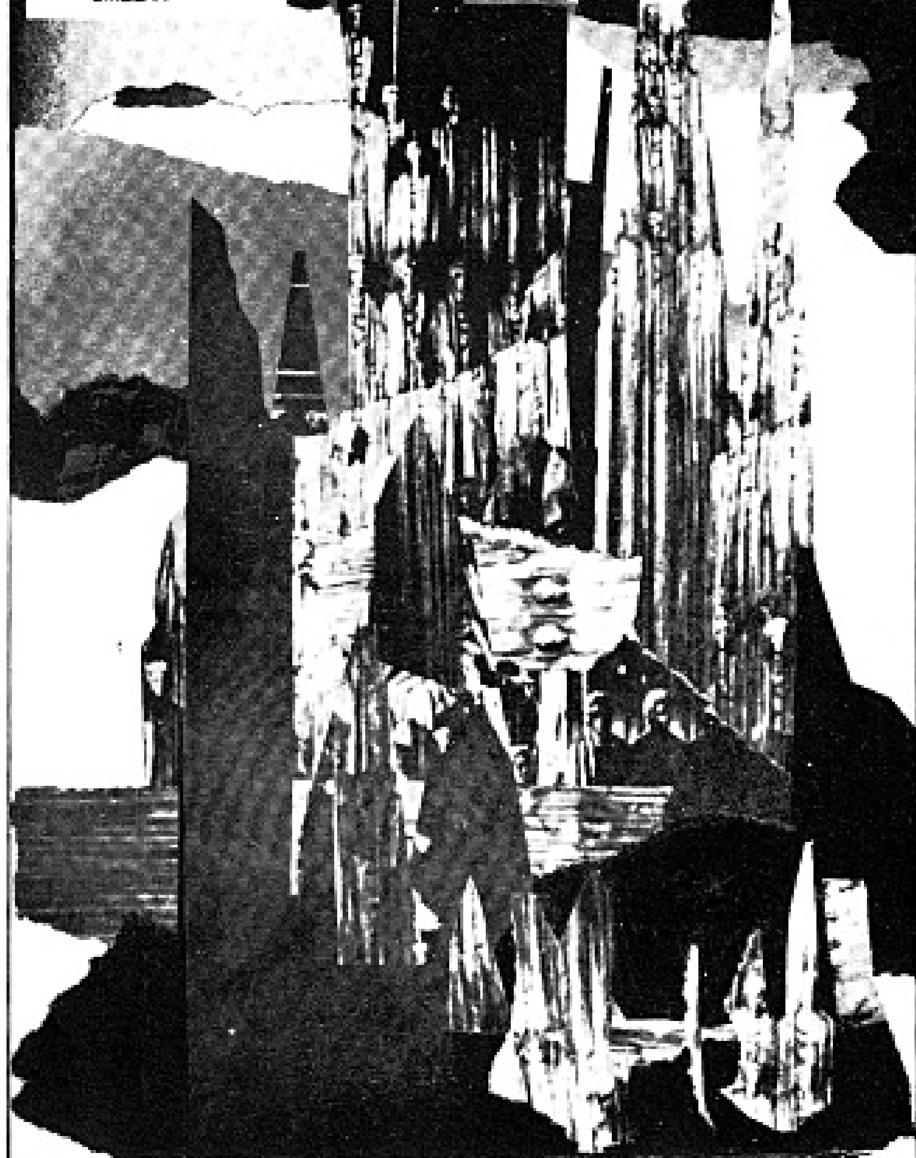

ALLE 2,12 LE LUCI SI SPENSERO IN TUTTA LA CITTA'.
MANCA LA LUCE... DIO ABBIA PIETA' DI ME...


IN FEDERAL HILL [redacted] PERSONE ERANO ANGOSCIATE E IN ATTESA, RIUNITE VICINO AL TEMPIO MALIGNO.


BENEDICEVANO OGNI LAMPO E FACEVANO ENIGMATICI SEGNI DI TIMORE CON LA MANO DESTRA.


MA I LAMPI CESSARONO E UN FORTE E IMPROVVISO VENTO, SPENSE GRAN PARTE DELLE CANDELE.


IL PADRE MERLUZZO DELLA CHIESA DELLO SPIRITO SANTO, SI PRESENTO' NELLA PIAZZA E PRONUNCIO' PAROLE DI CONFORTO.


ALLE 3.35 LA GENTE RIUNITA NELLA PIAZZA UDI' UN RUMORE CONFUSO DENTRO LA TORRE E AD UN CERTO PUNTO UN FRASTUONO DI LEGNAME. UN OGGETTO GRANDE E PESANTE SI SCHIANTO' SUL CORTILE DELLA CHIESA.


LA GENTE SI RESE CONTO CHE A CADERE FU L'IMPOSTA DELLA FINESTRA ORIENTALE DELLA CHIESA. SUBITO DOPO, DALLE INVISIBILI ALTURE, DISCESE UN FETORE INSOPPORTABILE.


CONTEMPORANEAMENTE, L'ARIA SI SCOSSE COME UN BATTER D'ALI IMMENSE E SI LEVO' UN VENTO PIU' FORTE DI PRIMA.

NELLA NOTTE TENEBROSA NON SI RIUSCI' A DISTINGUERE NIENTE DI PRECISO, BENCHE' ALCUNI CREDETTERO DI VEDERE UN'ENORME OMBRA SPARGERSI NEL CIELO, ANCORA PIU' NERA DELLA NOTTE; UNA MACCHIA D'INCHIOSTRO CHE SPARI' VERSO ORIENTE ALLA VELOCITA' DI UNA METEORA. QUESTO FU TUTTO. GLI SPETTATORI PARALIZZATI DAL TERRORE NON SAPEVANO CHE FARE.





ECCO ALCUNE ANNOTAZIONI DEL SUO DIARIO:
LUCI ANCORA SPENTE ... LA COSA E' LA' DENTRO MA STA GIA' IMPOSSESSANDOSI DI ME ... RICORDO COSE CHE NON HO MAI VISTO ... ALTRI MONDI, ALTRE GALASSIE ... BUIO ... LA LUCE E' TENEBRA E LA TENEBRA, LUCE ... NON E' POSSIBILE: STO VEDENDO LA COLLINA E LA CHIESA ... VOGLIA IL CIELO CHE, ORA CHE I LAMPI SONO CESSATI, GLI ITALIANI SIANO FUORI CON LE LORO CANDELE ACCESE ... CHI STO DIVENTANDO? NON FU UN'ORRENDA CREATURA DI NYARLATHOTHEP CHE GIA' NELL'ANTICA E OSCURA KHEM PRESE FORMA UMANA?

SONO BLAKE, ROBERT HARRISON BLAKE, ABITO A MILWAUKEE, WISCONSIN, IN VIA EAST KNAPP N°620. SONO DI QUESTO PIANETA.

ORMAI TUTTO E' BUIO, MA POSSO VEDERE TUTTO CON SENSI MOSTRUOSI CHE NON SONO I MIEI.

C'E' GENTE SULLA COLLINA ... TUTTI UNITI NELLA PREGHIERA ... AMULETI E ... CANDELE SPENTE ...
LA COSA SI MUOVE, ANNASPA NELLA TORRE ... IO SONO LEI E LEI E' ME ...
... E SA DOVE SONO ...
YOG-SOTHOTH, SALVAMI TU.

[redacted]

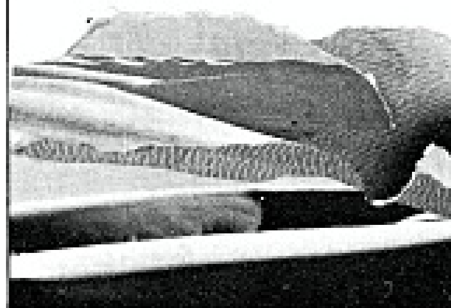
LA CITTÀ SENZA NOME

I MITI DI CTHULHU
H.P. Lovecraft

ADATTAMENTO
NORBERTO BUSCAGLIA

DISEGNI
ALBERTO BRECCIA







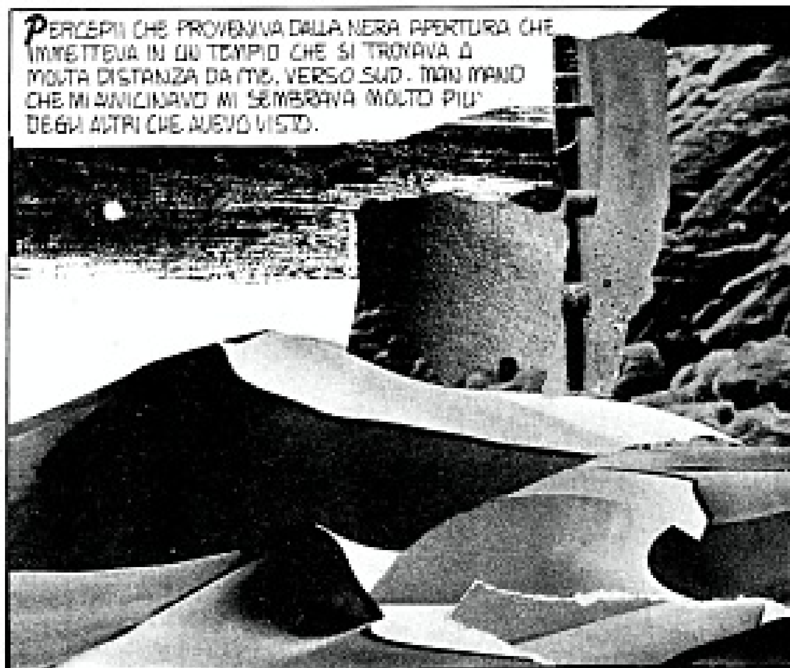






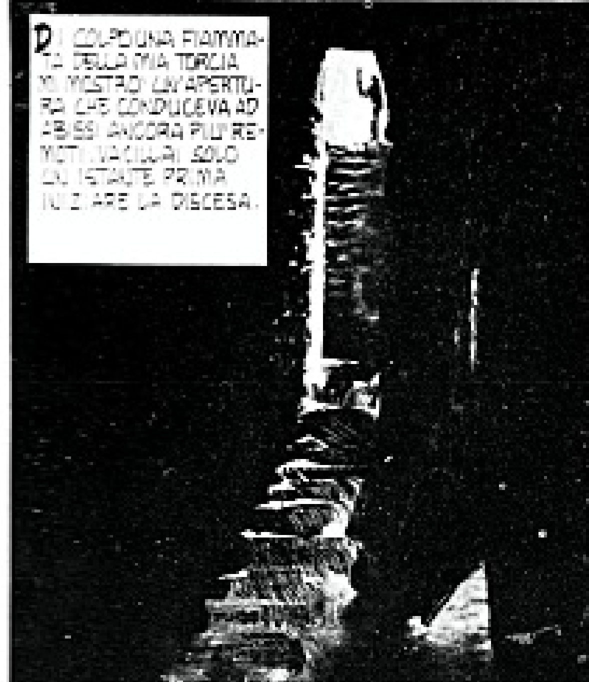

SUSSULTAI QUANDO VIDI CERTI ALTARI E PIETRE CHE SUGGERIVANO RITI DIMENTICATI, DI NATURA TERRIBILE, RIPUGNANTE E INESPLICABILE.


IL RUMORE CHE PROVOCAVA IL MIO CAMMELLO ALL'ESTERNO MI COSTRINSE AD USCIRE. UN VENTO GELIDO E SABBIOSO AVEVA SPAVENTATO LA BESTIA.


PERCEPII CHE PROVENIVA DALLA NERA APERTURA CHE IMMETTEVA IN UN TEMPIO CHE SI TROVAVA A MOLTA DISTANZA DA ME, VERSO SUD. MAN MANO CHE MI AVVICINAVO MI SEMBRAVA MOLTO PIU' DEGLI ALTRI CHE AVEVO VISTO.


LA SUA ENTRATA ERA MENO OSTRUITA DALLA SABBIA INDURITA. LA FORZA TERRIFICANTE DI QUEL GELIDO VENTO SGORGAVA IMPAZZITA DA QUELLA PORTA OSCURA E SOSPIRAVA PAUROSAMENTE NELLO SPANDERSI FRA LE ROVINE FANTASMAGORICHE


IO ERO PIU' SPAVENTATO DI QUANTO POSSA ESPRIMERE; MA MALGRADO QUESTO, CONTEMPLAI MERAVIGLIATO, NEL SUO INTERNO, IMPRONTE DELL'ARTE PITTORICA DI QUELL'ANTICA RAZZA.



LO STRETTO PASSAGGIO AFFONDAVA INFINITAMENTE, COME UN ORRIBILE POZZO INCANTATO. NELL'OSCURITA' COMINCIAI A PENSARE ALLE SENTENZE DEL PAZZO ARABO ALHAZRED E PARAGRAFI DEGLI APOCRIFI INCUBI DI DAMASCUS. RIPETEI STRANI VERSICOLI E SILLABAI FRASI CIRCA AFRASIAB ED I DEMONI CHE CON LUI FLUTTUANO SOTTO L'OXUS; PIU' TARDI SALMODIAI PAROLE DI UNO DEI RACCONTI DI LORD DUNSAY:

"IL NERO SENZA ECHI DELL'ABISSO".

IL TEMPO AVEVA SMESSO DI ESISTERE QUANDO I MIEI PIEDI TOCCARONO DI NUOVO UN PAVIMENTO ORIZZONTALE. MI TROVAVO IN UNA GALLERIA LE CUI MURA ERANO RICOPERTE DA CASSE DI LEGNO CON LA PARTE DAVANTI DI CRISTALLO.



CRISTALLO E LEGNO LAVORATO IN QUELL'ABISSO. SUSSULTAI CERCANDO DI IMMAGINARE I SUOI POSSIBILI SIGNIFICATI... DI COLPO MI ACCORSI CHE STAVO VEDENDO LE OSCURE SAGOME DEL CORRIDOIO GRAZIE A UNA SCONOSCIUTA FOSFORESCENZA SOTTERRANEA ...

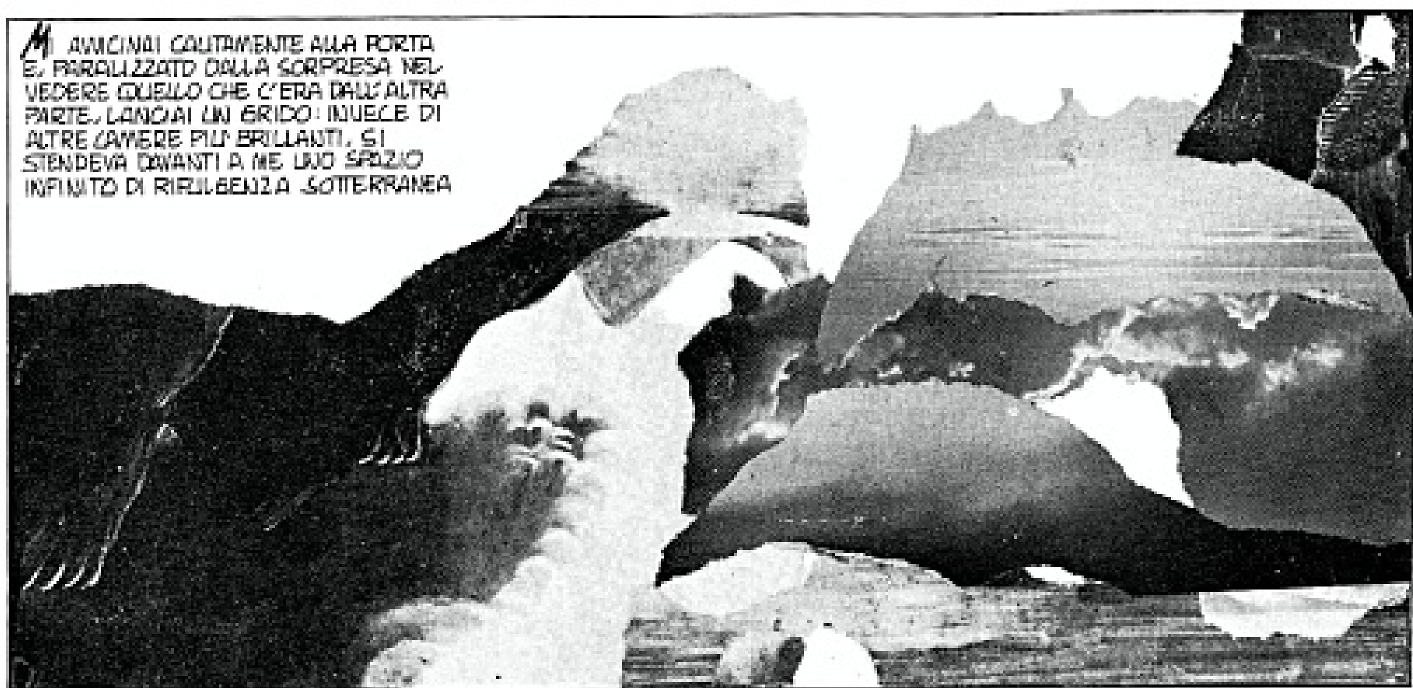


LE CASSE CONTENEVANO LE FORME MUMMIFICATE DI CREATURE LA CUI GROTTESCA MOSTRUOSITA' SUPERAVA DI GRAN LUNGA I PIU' CAOTICI SOGNI DELL'UOMO E VIOLENTAVA TUTTI I PRINCIPI BIOLOGICI CONOSCIUTI ... NON POTEVANO ESSERE PARAGONATE A NIENTE CON ESATTEZZA.

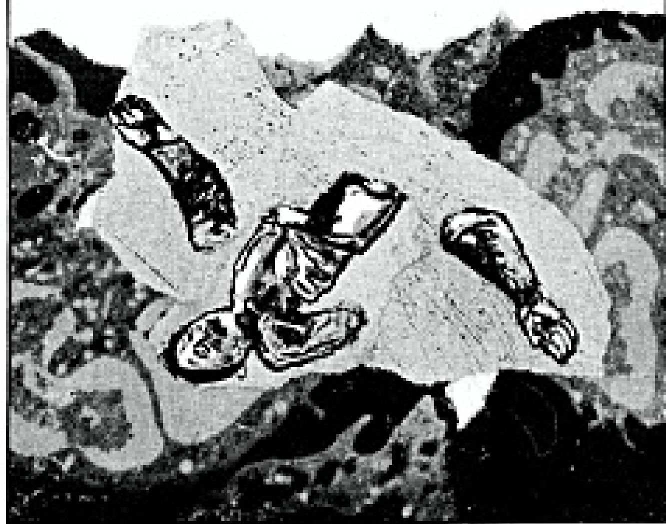


MENTRE PROSEGUIVO SGATTAIOLANDO PER IL CORRIDOIO VERSO LA LUCE, CONTINUAI A VEDERE ALTRE SCENE DI QUELL'EPOPEA GRAFICA. VI ERANO MOLTE COSE CURIOSE E INESPLICABILI. QUELLA CIVILTA' AVEVA RAGGIUNTO UN LIVELLO CULTURALE PIU' ALTO DELLE CIVILTA' MOLTO POSTERIORI DELL'EGITTO E DELLA CALDEA. E MALGRADO QUESTO CERTE OMISSIONI COLPIVANO L'ATTENZIONE. AD ESEMPIO, NON RIUSCII A TROVARE NESSUN DIPINTO CHE RAPPRESENTASSE MORTI O ABITUDINI FUNERARIE; SEMBRAVA COME SE AVESSERO CONSERVATO UN IDEALE DI IMMORTALITA' COME ULTIMA ILLUSIONE.





RABBRIVIDII NEL PENSARE CHE, ECCETTO IL POVERO UOMO PRIMITIVO CHE APPARIVA SPEZZATO NELL'ULTIMA PARETE LA MIA ERA L'UNICA FORMA UMANA FRA QUEI SIMBOLI DI VITA PRIMIGENIA.



NEL PENSARE ALLE CREATURE MUMMIFICATE CHE ERANO COSI' VICINE A ME, SENTII UNA NUOVA PULSAZIONE DI TERRORE.



DALLE PIETRE SEMBRAVA SI STACCASSE UNA REMOTA ANTICHITA' IMPOSSIBILE A CALCOLARE... MALGRADO LA MIA SFINITEZZA PROVAI L'IMPULSO FRENETICO DI GUARDARE DIETRO DI ME...

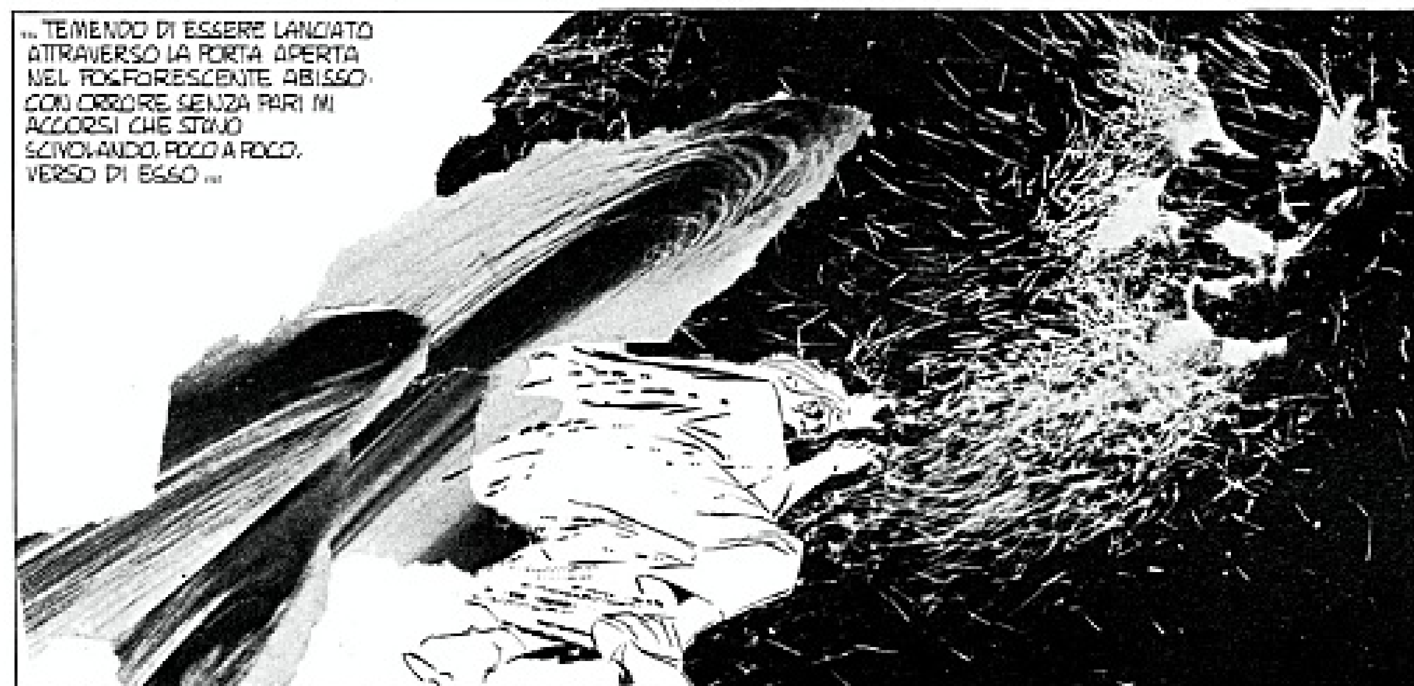


... VERSO IL NERO CORRIDOIO CHE PORTAVA AI TUNNEL CHE SI ERGEVANO VERSO IL MONDO ESTERNO.



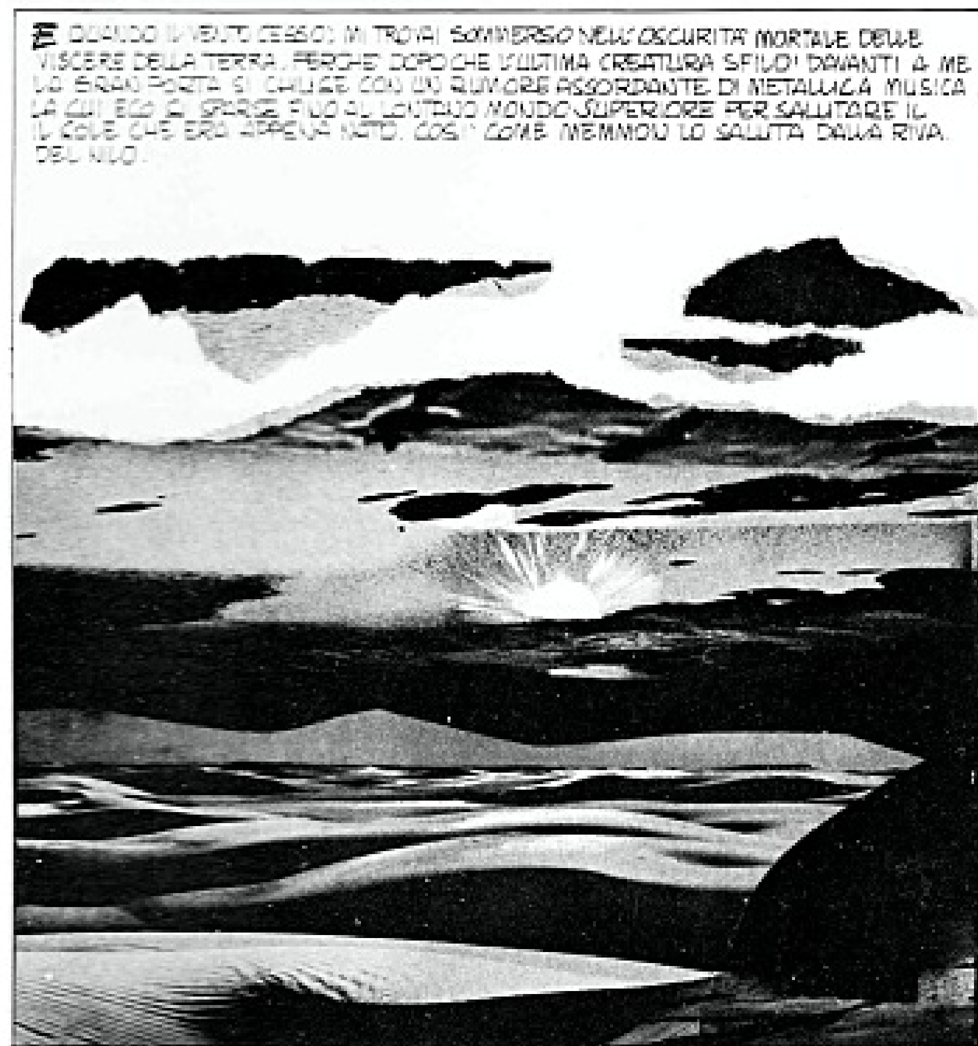

UN ATTIMO DOPO, UN GEMITO BASSO, COME UN LONTANO GRUPPO DI SPIRITI CONDANNATI: VENIVA DALLA PARTE VERSO CUI GUARDAVO...


...ED OGNI VOLTA PIU' PAZZAMENTE, UN ULULANTE E GEMENTE VENTO NOTTURNO, PROVENIENTE DA QUEI CORRIDOI ABISSALI, AUMENTAVA DI INTENSITA'.
MI BUTTAI PER TERRA E CERCAI INVANO DI AGGRAPPARMI AL PAVIMENTO...

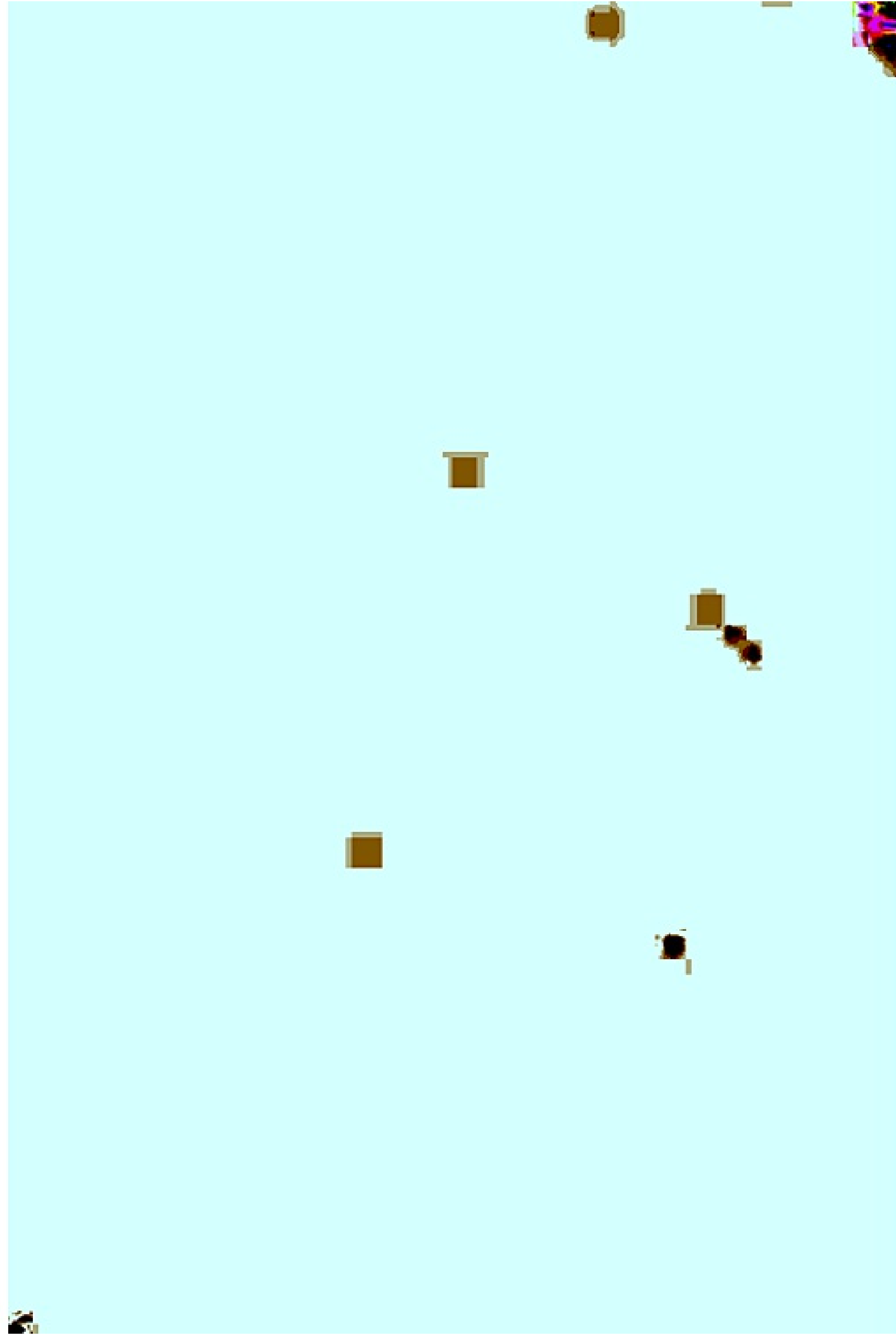

...TEMENDO DI ESSERE LANCIATO ATTRAVERSO LA PORTA APERTA NEL FOSFORESCENTE ABISSO. CON ORRORE SENZA PARI MI ACCORSI CHE STAVO SCIVOLANDO, POCO A POCO, VERSO DI ESSO...


E IN QUELLA TOMBA DI ANTICHITA' MORTE DA INNUMEREVOLI ETA', SPROFONDATA SOTTO L'UMANO MONDO ILLUMINATO DALL'ALBA, ASCOLTAI I GRUGNITI E LE MALEDIZIONI DI DEMONI IN UNO STRANO LINGUAGGIO. VOLTANDOMI INDIETRO, VIDI RITAGLIATO CONTRO L'ETERE LUMINOSO DELL'ABISSO, QUELLO CHE NON POTEVA ESSERE VISTO NELLA OSCURITA' DEL CORRIDOIO.

...Una girandola di nuvole di dannati che precipitavano contorti dall'odio, grottescamente mostruosi, nell'abisso, paurosi, mezzo trasparenti, di una razza per me inconfondibile: le strane creature delle casse di legno!

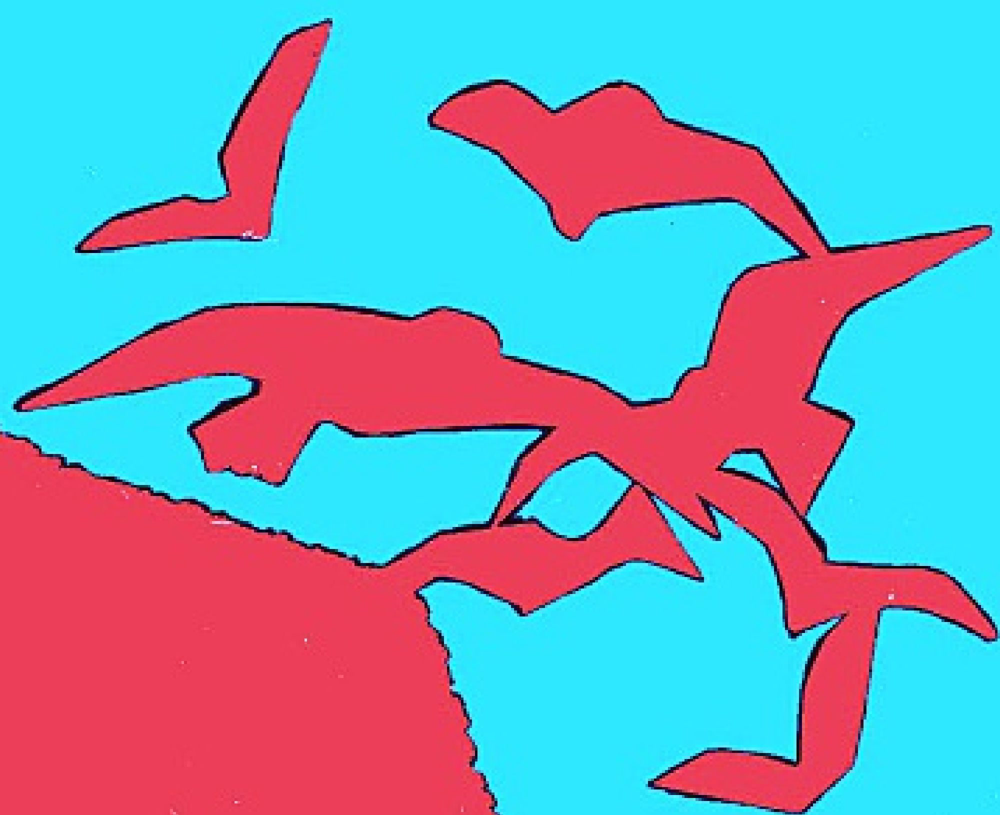


Soltanto i pensierosi e cupi dèi del deserto sanno quello che realmente successe, quali lotte e quali sforzi indescrivibili ebbi da sopportare, o cosa fu che mi guidò verso la vita, ove mai potrò smettere di rabbrividire quando soffia il vento notturno, fino che la dimenticanza – o qualcosa di peggio – mi richiami. Mostruoso, colossale, antinaturale fu ciò che vidi, lontanamente più in là di tutto quanto può essere creduto dall'uomo, tranne che nelle poche ore, condannate e silenziose, dell'alba, in cui uno non riesce a dormire.









le nuvole

L. 9.500 (8.962)


Scan by Samox
Edit by
Capitan Ultra